Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 agosto 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3666 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

La difesa della pace

Il colpo di scena, operatosi venerdì scorso all'ONU, in seguito a cui, da un'ora all'altra, tutti si sono trovati d'accordo nella approvazione della mozione presentata da sette Stati arabi, e i giornali hanno potuto annunciare nei loro titoli: «Una improvvisa schiarita diplomatica» o qualcosa di simile, ha lasciato sconcertata molta parte del pubblico. E più di un lettore si è chiesto, e ci ha chiesto: «Ma come? Dopo tutto l'allarme suscitato dalla rivoluzione - massacro dell'Iraq e dal successivo sbarco dei *marines* a Beirut, dopo tutto il batticuore dei giorni successivi al 14 luglio, quando la guerra pareva gravare sul mondo come un incubo a breve scadenza, dopo tutte le dichiarazioni di Kruscev secondo cui la storia del mondo camminava sul filo del rasoio tra la salvezza e la catastrofe, dopo tutte le previsioni sulle scarse prospettive pratiche offerte dalla riunione dell'Assemblea dell'ONU, tutto si è potuto dunque risolvere così, e la causa della pace può essere salvata come con un gioco di prestigio?» Questa la domanda che è, o apertamente formulata, o rimurginata in silenzio da molti cervelli. Le dichiarazioni di Eisenhower poi, secondo cui l'America è pronta a sospendere per un anno gli esperimenti nucleari, sono state, senza dubbio accolte con soddisfazione; ma nello stesso tempo hanno accresciuto la perplessità, perchè molti vi hanno veduto un collegamento con il risultato diplomatico raggiunto all'O.N.U., e quindi la conferma che tutto va benissimo, e che tutto si avvia propiziamente a risoluzione. Donde il riprendere delle riflessioni, e quasi del dubbio: «O in tutto l'allarme dopo il 14 luglio c'era una montatura, o la montatura ci è in questa improvvisa ondata di ottimismo...».

* * *

A questo dubbio tentiamo rispondere.

Nella recente crisi per gli avvenimenti del Medio Oriente fu chiaro fino dai primi momenti, agli osservatori più calmi e più capaci di controllarsi, che non c'erano, nella situazione in atto, fatti suscettibili davvero di precipitare il mondo nella catastrofe. In realtà, per questi osservatori, la pace non è e non sarà minacciata mai da nessuna questione di accaparramenti di petrolio, o roba simile, come vanno fantasticando i romanzatori di politica estera, sulla falsariga di un materialismo storico da quattro soldi. E non sarà minacciata neppure dalle insurrezioni xenofobe delle popolazioni che un tempo si dicevano «di colore» o «coloniali»; è un fare troppo onore a Nasser e a tutti i suoi emuli il concedere loro tanto peso nella storia del mondo. La pace sarà minacciata veramente, e il mondo potrà davvero piombare nella catastrofe, il giorno che la America avesse la sensazione di essere davvero jugulata dalle manovre di accerchiamento russo, e riscontrerà gli indizi di un'azione diretta russa contro il proprio territorio, o di una azione indiretta per fare crollare lo stupendo sistema politico-sociale creato, funzionante e trionfante tra Atlantico e Pacifico. Ora è ben certo che questa situazione esplosiva, dopo il 14 luglio, non c'era; che alla peggio, si sarebbe aperta nel Medio Oriente una piaga tipo Corea; e che, se si fosse arrivati a rimettere la questione all'ONU, si sarebbe giunti anche ad una formula di compromesso, per permettere al Dipartimento di Stato di realizzare il desiderio più vivo ch'esso abbia avuto prima ancora di ordinare lo sbarco dei *marines*; e cioè quello di ordinarne il reimbarco. E difatti, proprio questo è ciò che si è realizzato.

All'ONU, gli Stati arabi «nasseriani», dopo avere tanto strillato, hanno sentito che la formula di Eisenhower, concernente la creazione — e il finanziamento — di un organismo speciale per lo sviluppo economico del Medio Oriente aveva del buono, lasciando solo il delegato sovietico Gromyko a lamentarsi che la mozione araba manchi di una richiesta di ritiro immediato delle truppe anglo-americane.

A questo punto peraltro proprio quegli stessi osservatori più calmi degli avvenimenti — tra' quali aspiriamo ad essere contati — sono in obbligo di fare osservare che la formula trionfatrice all'O.N.U. vale ciò che valgono tutte le formule; cioè vale in funzione della buona volontà che nella sua esecuzione metteranno in prima linea i suoi proponenti, cioè gli Stati arabi, e la Russia che fa ad essi da suggeritrice. E' evidente per esempio che se domani, una volta arrivati a sostituire nella Giordania le truppe inglesi con un «osservatore» dell'ONU, Nasser, d'accordo con la Russia, organizzasse ad Amman un nuovo macello tipo quello di Bagdad, saremmo di nuovo daccapo; chè la formula non prevede massacri di nessun genere, ma canta invece le lodi della «tolleranza» e del «buon vicinato» ricalcando il preambolo della Carta delle Nazioni Unite.

Quanto poi alle dichiarazioni di Eisenhower, relative alla cessazione per un anno degli esperimenti atomici, esse non hanno un collegamento se non molto indiretto, con ciò che è accaduto alle Nazioni Unite. Piuttosto, esse testimoniano un dato di fatto psicologico assai importante; e cioè che gli uomini che guidano la America — dopo la esperienza dei sottomarini atomici — si sono fortemente rinsaldati nella fiducia della *efficiency* del loro paese; e si sono perciò affrettati a trarre immediatamente le conseguenze dal risultato della Conferenza tecnica di Ginevra. L'organo comunista italiano, che spiegava come il Presidente americano si sia deciso alle sue dichiarazioni perchè impressionato dallo schieramento anti - americano dei paesi detti «coloniali» racconta favole, che sono il contrario del vero. Eisenhower s'è risolto a quelle dichiarazioni perchè più che mai convinto, e della possibilità di prendere per il verso del pelo i paesi antichi «coloniali» (vedi quanto detto sopra circa il culto delle immagini sui biglietti di dollari di vario taglio) e perchè più sicuro che mai della forza tecnica (e quindi militare) del suo paese.

* * *

Quindi, riassumiamo.

Certo, dopo il 14 luglio, un po' di montatura c'è stata. O meglio, chè «montatura» è parola brutta, che fa pensare ad un piano generale premeditato e malizioso: dopo il 14 luglio c'è stato da parte di certi uomini politici responsabili, da parte di certi partiti, da parte della stampa, una tendenza a drammatizzare un po' troppo gli avvenimenti. Chi rilegge per esempio oggi ciò che diceva Kruscev, e le gravissime parole sue che accennarono più volte ad interventi più o meno aperti della Russia nel Medio Oriente; chi ripensa alle «sirene» di allarme fatte funzionare dai partiti comunisti di tutto il mondo, e specie di quello italiano; chi rivede con gli occhi della mente certi titoli di giornali, anche tutt'altro che comunisti, i quali pareva ci guadagnassero un tanto a cercare di fare venire le convulsioni ai loro lettori annunciando concentramenti di divisioni corazzate sovietiche e spostamenti di flotte americane, ha la impressione che da tutti costoro si tendesse ad esagerare, per raggiungere determinati fini particolari. Così Kruscev, con le sue dichiarazioni, mirò sempre a mascherare un atteggiamento di sostanziale prudenza dinanzi al «fatto nuovo» dello sbarco americano; così i partiti comunisti, con le loro «sirene» d'allarme, e le conseguenti manifestazioni, volevano dare ad intendere che la pace l'avrebbero salvata essi; così quei giornali, coi loro titoli, tiravano al successo di cassetta.

Ed ora, viceversa, c'è un po' di «montatura» nel senso contrario; cioè nel senso di dare tutto per risolto. O meglio detto anche qui, c'è la tendenza ad abbandonarsi al facilismo, a vedere finita la ripresa di «guerra fredda», a vedere avviate senz'altro, sui «floridi sentieri della speranza», Conferenza atomica, Conferenza al vertice, Conferenza di tutti i generi possibili, con risultati trionfali. Teniamoci riservati dinanzi a questa tendenza «facilista», come ci siamo tenuti riservati dinanzi alla tendenza allarmistica. La pace, l'Occidente la deve salvare giorno per giorno restando unito ed armato, e conservando sangue freddo dinanzi alle manovre sovietiche, che non finiranno certo nè con la mozione dell'ONU, nè con le dichiarazioni di Eisenhower. E niente danneggia più la causa della pace, che le visioni apocalittiche, o i miraggi arcadici.

Giovanni Ansaldo

SI COMBATTE NEL CIELO E SUL MARE DELLA CINA

I COMUNISTI ATTACCANO NELLO STRETTO DI FORMOSA

Pesante bombardamento di artiglieria contro Quemoy
La settima flotta degli Stati Uniti è stata messa in allarme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taipei, 25

Per il terzo giorno consecutivo si combatte e si muore a Quemoy, l'avamposto della Cina nazionalista di fronte alle coste del regime di Pechino: un pesante bombardamento di artiglieria è iniziato questa mattina alle 7,30 ed è cessato poco prima di mezzogiorno per riprendere nel pomeriggio. Tra morti e feriti, sino a questa mattina, i cino nazionalisti avevano perduto complessivamente 429 uomini.

Si ignorano però le perdite in seguito all'affondamento di una nave-ospedale di Ciang-Kai-scek, che rientrava da Quemoy con un numero imprecisato di feriti a bordo: la nave-ospedale è stata colpita dall'aviazione e dalle batterie costiere comuniste, ed è affondata quattro ore dopo, benchè ormai fosse riuscita a sottrarsi alla zona di tiro delle batterie. Anche una nave-appoggio da sbarco dei nazionalisti è colata a picco. I nazionalisti a loro volta hanno affondato due torpediniere ed hanno abbattuto due reattori nel corso di una spettacolare battaglia aerea svoltasi questa mattina.

Lo scontro aereo è avvenuto nei cieli di Quemoy, quando una formazione di 46 «Mig-17» è arrivata all'improvviso: i reattori, costruiti in Russia, operavano a bassa quota, mentre le batterie costiere tacevano per evitare di colpirli. Improvvisa quanto l'apparizione degli aerei comunisti è stata quella dei «Sabre» in dotazione ai cino nazionalisti: uscendo da uno strato basso di nubi nel quale avevano volato da Taipei, i «Sabre» hanno preso il sopravvento e, in otto minuti di rabbiosa battaglia, hanno abbattuto due reattori, dileguandosi quindi prima che i «Mig-17» riuscissero ad organizzare la difesa e la reazione. Lo sganciamento — secondo quanto hanno comunicato fonti nazionaliste — si è reso imperioso in quanto i reattori comunisti erano superiori in ragione di uno a tre.

Uno dei «Mig» abbattuti è precipitato in fiamme sulla penisola di Weitou, distante dieci chilometri dall'isola di Quemoy: Weitou è stata fortificata in maniera impressionante dai cino-comunisti ed è dalla penisola che le batterie tuonano di preferenza contro le isole nazionaliste. Il comando nazionalista ha precisato che le due torpediniere comuniste sono state affondate mentre un convoglio di quarantacinque navi cercava di avvicinarsi alle isole minori del gruppo di Quemoy, per tentare uno sbarco. Ogni notizia riguardo al tentativo di invasione con uomini-rana operato dai cino-comunisti nella isola di Tatan è invece aleatoria. Le agenzie ufficiose comuniste non ne hanno accennato e da parte nazionalista si è detto che il tentativo è stato respinto in pochi minuti. I nazionalisti ammettevano sino a ieri sera di avere perso 200 uomini nel bombardamento, ma le cifre relative alla giornata odierna sono ignote.

Due tentativi separati di invasione hanno effettuato i comunisti sino ad oggi, ma sono stati entrambi respinti: nonostante le 100.000 granate che hanno raggiunto il gruppo di isole nazionaliste da quando è cominciato il bombardamento, e nonostante il gran numero di morti nazionalisti, si apprende che i 21 tra ufficiali e soldati appartenenti al gruppo dei «consiglieri» americani nelle isole sono sani e salvi. A smentire le notizie da fonte nazionalista, si è appreso che nella battaglia aerea non «pochi reattori» erano impegnati da parte nazionalista, ma una quarantina, contro 48 comunisti: si tratta della più grande battaglia aerea verificatasi da quando è iniziato l'attrito tra Quemoy e la Cina comunista.

I nazionalisti hanno avuto una brutta sorpresa questa mattina, quando l'isola di Tungting è stata investita dal fuoco delle artiglierie comuniste. Tungting era considerata fuori tiro dai nazionalisti, ma ora il piano difensivo ha dovuto urgentemente essere aggiornato e nell'isola si lavora febbrilmente per costruire ripari.

Se la situazione militare appare quanto mai incerta, poichè è chiaro che i cino-comunisti non hanno ancora lanciato un attacco in grande stile, quella politica è densa di sviluppi: a Washington, il Presidente Eisenhower ha passato in rassegna gli avvenimenti di Quemoy assieme al Capo di Stato Maggiore generale Nathan Twining. Il segretario-stampa della Presidenza, James Hagerty, ha dichiarato che «non si debbono attendere comunicati ufficiali dalla Casa Bianca sulla situazione cinese». E' comunque chiaro — secondo gli osservatori politici della capitale americana — che nel caso le cose peggiorassero a Quemoy, gli americani interverebbero decisamente. Oltre tutto, un preciso trattato di amicizia tra Formosa e gli USA prevede il «completo appoggio militare» nel caso l'isola di Cian Kai-scek sia attaccata.

La settima flotta americana, al comando del Viceammiraglio Wallace Beakley, ha comunque ricevuto l'ordine di allerta e sulle navi si respira aria di pre-battaglia. La flotta comprende tre portaerei per apparecchi da caccia e combattimento ed una portaerei che ospita aeroplani specializzati nella caccia ai sommergibili: seguono due navi da battaglia, trentasei incrociatori e quattro sottomarini, oltre a venti navi ausiliarie, tra le quali alcune in grado di sbarcare migliaia di «marines» in qualsiasi parte della zona. I «marines» che abitualmente collaborano con la flotta appartengono alla terza divisione di stanza ad Okinawa. Quartier generale della flotta è l'incrociatore pesante «Helena» sul quale il viceammiraglio Beakley ha issato il suo vessillo. Si apprende contemporaneamente da Singapore che le otto navi da guerra statunitensi all'ancora in quel porto hanno ricevuto l'ordine di salpare.

Si ritiene che le navi si uniranno alla settima flotta americana di Okinawa. Sebbene non sia stato ancora annunciato ufficialmente il momento esatto della partenza, si apprende da fonte americana che le navi potrebbero levare l'ancora domani mattina di buon'ora. Delle otto navi, sei sono giunte a Singapore provenienti da Okinawa circa una settimana fa. Si tratta di «navi appoggio» recanti circa 2000 «marines».

L'opinione degli esperti a Taipeh è che la Cina comunista sia seriamente intenzionata ad impadronirsi di Quemoy e del gruppetto di isole attorno, che rappresentano un'autentica spina nel fianco del regime di Pechino. Gli americani stanno muovendo verso la zona dei combattimenti. Si vedrà nel volgere delle prossime 24 ore se la situazione potrà degenerare o calmarsi. Per ora il cannone continua a tuonare.

U. P. I.

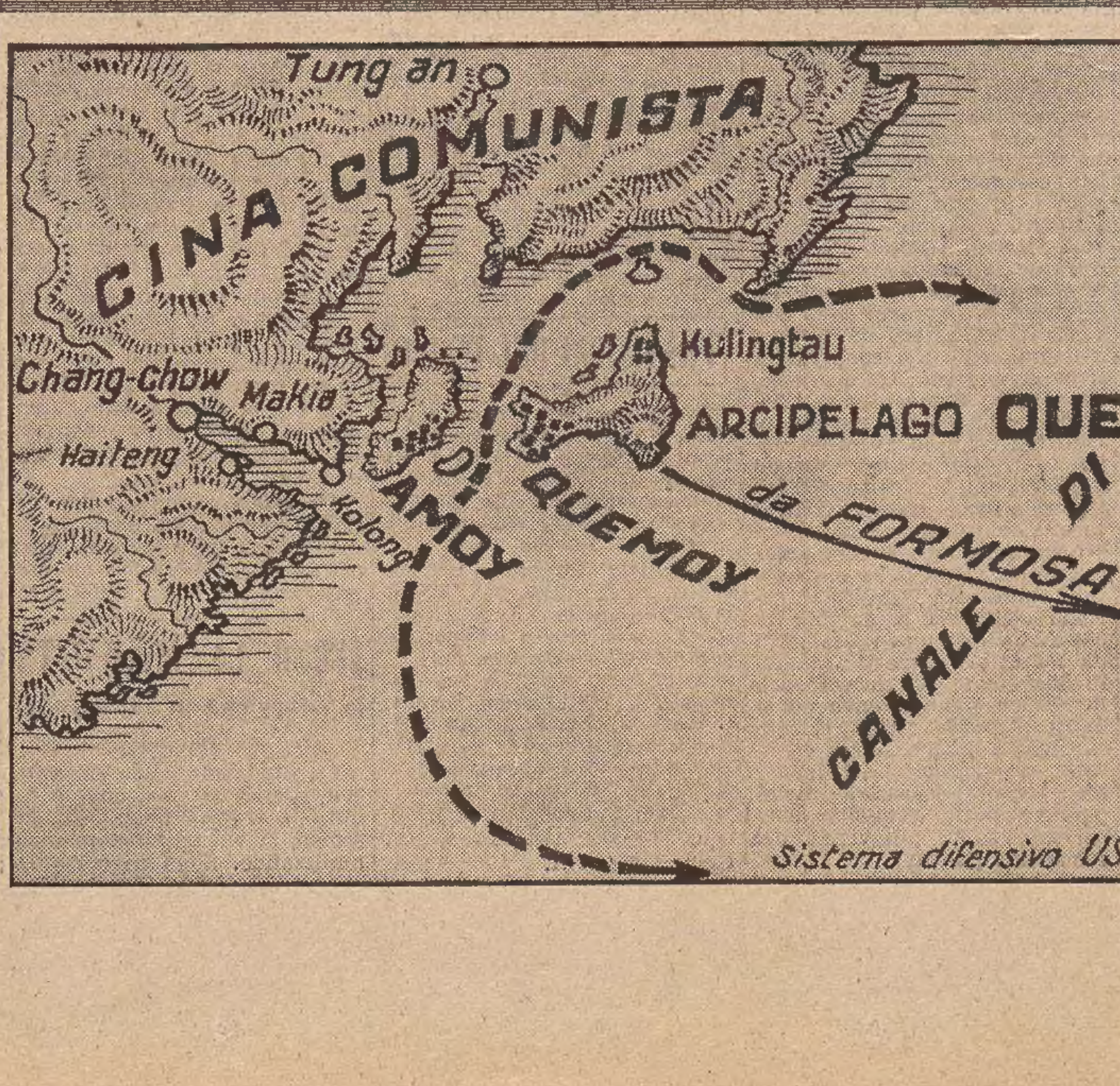
La situazione

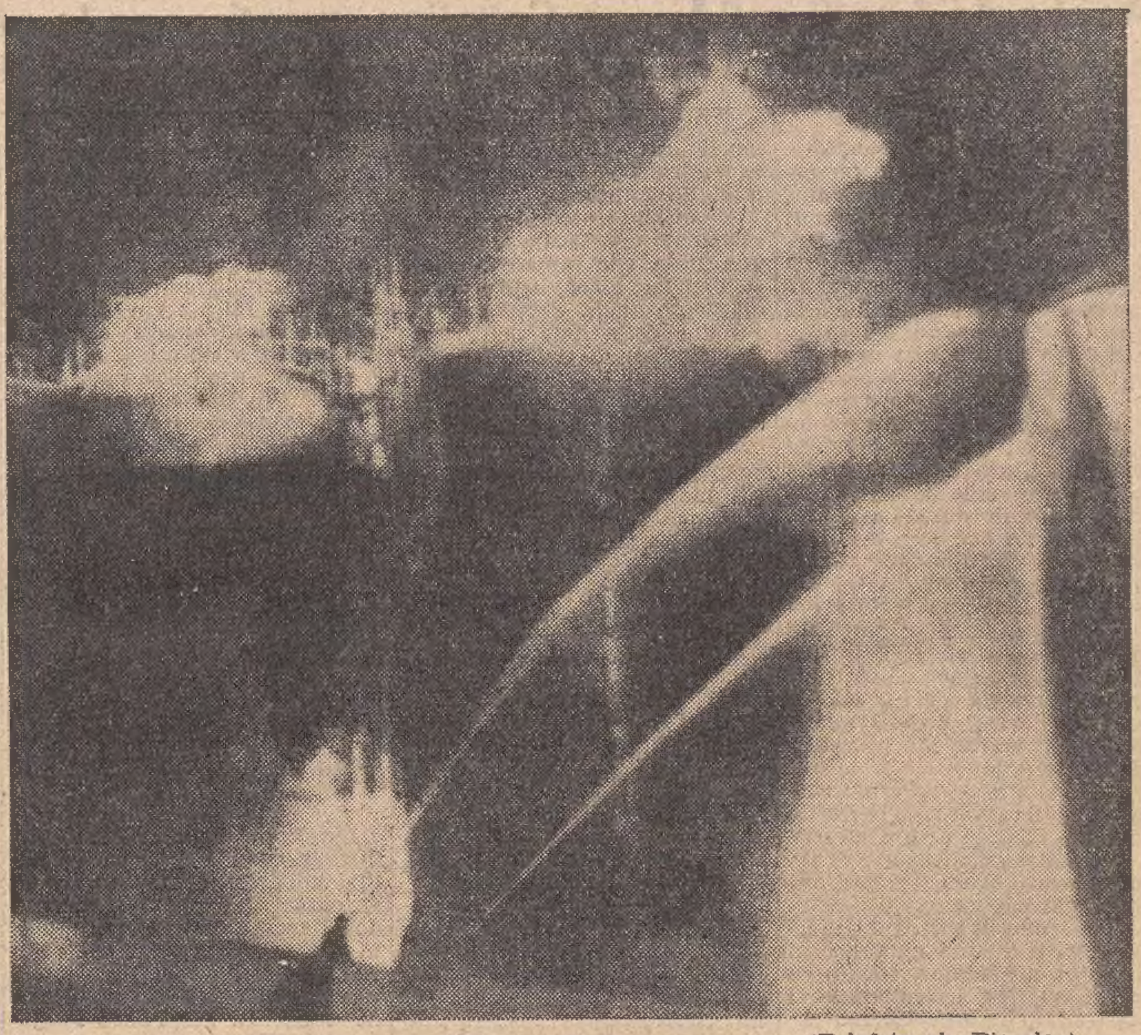
Mentre nel Vicino Levante le prospettive per il raggiungimento degli scopi di pace, che Hammarskjoeld si propone sulla base del mandato affidatogli dall'ONU, si rafforzano, in Estremo Oriente nubi minacciose si sono addensate all'orizzonte. L'attività militare delle forze di Pechino contro le isole dipendenti dal Governo della Cina nazionalista non promette nulla di buono e da molte parti ci si chiede se non sia ormai arrivato il periodo di trapasso tra la guerra fredda e quella calda. E' difficile rispondere, ma ad ogni modo appare chiaro che la improvvisa ripresa degli attacchi comunisti alle Quemoy è collegata all'evidente programma di Pechino di richiamare l'attenzione delle diplomazie su di sè e di posare a esponente primario del mondo comunista.

Alla inattesa arrendevolezza dei russi in seno all'Assemblea dell'ONU fa riscontro la intransigenza e la bellicosità di Mao Tse-tung. Le due cose sono collegate, anche se non si può dire se Mosca e Pechino sono d'accordo di alternare le rispettive mosse onde mantenere viva la irrequietezza internazionale oppure questo compito è passato o sta per passare dalle mani di Kruscev in quelle di Mao.

Il problema delle Quemoy interessa da vicino il mondo occidentale sia perchè esso riguarda la sicurezza nel Pacifico, sia perchè è connesso al riconoscimento della Cina comunista e al suo ingresso all'ONU. L'America parla di estendere la sua azione di tutela e perciò di eventuale intervento anche alle isole oggi attaccate (Pechino ha già accusato gli americani di atteggiamento provocatorio). Ognuno vede quante e quali conseguenze può avere una reazione statunitense che porterebbe, al minimo, alla creazione di una nuova Corea. Intanto l'intero schieramento americano aeronavale nell'Estremo Oriente è pronto a scattare per mantenere lo «status quo» nello Stretto di Formosa. A Washington ci si augura che tale fermo atteggiamento possa scoraggiare Mao Tse-tung.

All'entusiasmo che ha accolto nel Madagascar De Gaulle, pellegrino in Africa per convincere gli africani ad accettare il suo referendum e per salvare quello che ancora rimane dell'impero coloniale francese, ha fatto riscontro in Francia la dimostrazione di forza che i nazionalisti algerini hanno dato attaccando depositi di benzina e persino caserme di polizia. Si tratta di una azione concertata (la simultaneità degli attacchi lo prova) che ha suscitato viva indignazione nella opinione pubblica francese che reclama dal Governo misure più energiche. Per De Gaulle questa offensiva terroristica algerina non ci voleva, perchè lo costringerà a dover scendere a patti con i circoli ultranazionalisti francesi che sono chiaramente insoddisfatti del progetto della creazione di una comunità dei paesi africani, che, pur rimanendo legati alla Francia, avrebbero la possibilità di diventare indipendenti.





(Telefoto al «Piccolo»)
L'incendio della raffineria di Marsiglia ad opera dei gruppi terroristici algerini in Francia

BRUTALE RISPOSTA DEGLI ALGERINI AL PIANO DI DE GAULLE

Scatenata in tutta la Francia una grande offensiva del terrore

Importanti depositi di carburante in fiamme a Marsiglia, a Tolosa, a Narbona e in altre località della Metropoli - Quattro agenti di polizia uccisi a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

La irriducibile ostilità del Fronte di liberazione nazionale algerino nei confronti del referendum costituzionale che deve aver luogo fra un mese si è manifestata con estrema violenza nelle ultime ore in tutta la Francia mediante una offensiva del terrore di una ampiezza senza precedenti.

Seguendo un piano accuratamente prestabilito e scrupolosamente realizzato, i «commandos» algerini hanno lanciato contemporaneamente i loro attacchi fra le ore 2,30 e le 3,30 di stamane. Le esplosioni, gli incendi e le sparatorie si sono alternati con ritmo impressionante. Mentre nella Capitale i servizi di Polizia interrogano varie centinaia di persone arrestate dall'alba in poi, nella regione di Marsiglia, a Tolosa, a Narbone ed in altre località i pompieri lottano disperatamente contro una serie di giganteschi incendi appiccati a raffinerie di petrolio e a depositi di carburante.

Mentre il generale De Gaulle sta continuando la sua campagna elettorale in Africa e si appresta a fare una serie di importanti discorsi in Algeria, i nazionalisti hanno voluto dimostrare di essere ben attivi e ben vivi proprio sul territorio metropolitano. Il bilancio di queste violente azioni è già di quattro morti ed un ferito grave tra le forze dell'ordine e tre morti e diversi feriti fra gli algerini nella sola capitale, mentre a Marsiglia vengono segnalati 17 feriti di cui tre molto gravi tra i pompieri, civili e militari, impegnati nello spegnimento di un colossale incendio in una raffineria.

La tecnica adottata questa volta dai nazionalisti è valsa a dimostrare che l'Organizzazione, malgrado le considerevoli retate di questi ultimi tempi, è ancora in piedi e capace di agire. Gli attacchi lanciati dai membri del FLN fanno evidentemente parte di un piano generale studiato minuziosamente. Alle due e mezzo di notte si è avuto il primo attacco. Un'automobile si è fermata davanti al garage della Prefettura di polizia nel Boulevards de l'Hôpital. Un gruppo di persone, armi alla mano, è scesa ed ha cominciato a sparare. Tre poliziotti di guardia sono stati uccisi senza potersi rendere conto di quel che stava accadendo. Un brigadiere accorso agli spari è stato ferito a una mano, mentre due aggressori stavano lanciando alcuni bidoni di benzina contro le automobili e vi appiccavano il fuoco. Compiuta l'operazione, il gruppo è riuscito a prendere la fuga.

Meno di un'ora più tardi, mentre tutto il dispositivo di sicurezza delle forze di polizia era stato messo in istato di allarme, nei pressi del Bois de Vincennes, lungo il muro di cinta che protegge la fabbrica di cartucce e la scuola di artiglieria, è scoppiata un'altra battaglia. Un brigadiere di polizia è stato ucciso, mentre gli occupanti di due automobili che stazionavano in quel punto si sono dati alla fuga nel bosco. Pochi minuti dopo però una pattuglia è riuscita a ritrovarne due. Uno di essi è stato ucciso e l'altro catturato, dopo essere stato ferito in modo grave.

Pochi minuti più tardi, in un altro punto della capitale, da una automobile fermata alla porta di Lilas dalla polizia, sono stati sparati diversi colpi. La polizia ha immediatamente risposto e i due occupanti algerini sono stati uccisi.

Quasi nello stesso tempo, sono scoppiati tre violenti incendi, dovuti ad attentato. Il primo in un garage di Ivry, il secondo nella fabbrica di montaggio degli autoveicoli militari a Vitry, ed il terzo all'interno del deposito di benzina del porto di Parigi, a Gennevilliers. In tutti e tre i posti, i danni sono considerevoli. La polizia fino a questo momento ha già arrestato un centinaio di sospetti, diversi dei quali sono stati trovati in possesso di armi e di documenti.

Ma i fatti più gravi sono avvenuti nella provincia. Tutti i sinistri sono opera di sabotaggio; quasi sempre, i terroristi hanno fatto ricorso a cariche di plastico. Cronologicamente, il primo incendio di gravissima entità si è prodotto nei serbatoi di carburante di Mourepiane, alla periferia di Marsiglia. Alle ore 2.30, il guardiano del deposito aveva appena finito la sua ronda, allorchè veniva gettato a terra dallo spostamento d'aria provocato da una violentissima esplosione. Immediatamente, le fiamme scaturivano da una delle sei cisterne componenti il deposito e ben presto l'incendio si comunicava alle altre cisterne. Da notare che dieci minuti prima uno degli inservienti del deposito aveva udito il rombare di una motocicletta di forte cilindrata in prossimità del parco. La lotta contro l'incendio, condotta da varie squadre di vigili del fuoco, è ancora in corso. Quindici pompieri sono rimasti feriti o hanno riportato gravi ustioni. Tre di essi versano in pericolo di morte.

Il fuoco si diffondeva con spaventosa rapidità, non solamente ai depositi ancora intatti, ma anche all'insieme delle installazioni, ove si trovano una quarantina di serbatoi. Si è offerta allora ai testimoni della catastrofe una visione veramente dantesca e si è diffuso il panico. Mentre le fiamme si elevavano immense dal deposito, illuminando violentemente le colline vicine, gli abitanti delle case non ancora evacuate, partivano in tutta fretta. Non è ancora possibile avvicinarsi a meno di due chilometri dal centro della catastrofe, a causa del calore. Dai punti elevati della città e principalmente dalla collina di Notre Dame De La Garde, una folla di curiosi assiste agli sviluppi del gigantesco incendio. Le sirene della polizia, delle squadre di soccorso, delle ambulanze e dei pompieri continuano a farsi sentire.

A Tolosa, sempre nel cuore della notte, due enormi cisterne della società «Mobiloil», contenenti l'una 300 mila litri e l'altra 900 mila, sono saltate in aria, provocando un colossale incendio, anche questa volta in seguito ad un attentato al plastico. Le fiamme sono visibili a diecine di chilometri dal luogo del disastro.

Importanti sono stati anche i danni causati alle raffinerie di Port La Nouvelle, nella regione di Narbona. Diversi altri attentati falliti o riusciti soltanto a metà si sono registrati a Frontignan (Montpellier), a Lavera (foci del Rodano), a Lons Le Saunier (Jura), in varie località della Banlieu parigina, e a Le Havre. Nel grande porto francese della Normandia il dispositivo messo a punto dai terroristi nell'intento di far saltare in aria i giganteschi depositi della «Esso Standard» ha funzionato male ed un terrorista è morto bruciato, vivo, prigioniero del suo micidiale congegno.

Per altro, si sono avuti un sabotaggio lungo la linea ferroviaria Parigi-Tolosa, nei pressi di Salbris, un attentato contro un poliziotto di origine algerina a Valence, un'esplosione seguita da un incendio in un campo di lavoratori algerini sito presso Martigues (Marsiglia). Diverse altre esplosioni ed attentati isolati completano la cronaca di questa giornata luttuosa che attesta ancora una volta la tenace e spietata volontà dei capi nazionalisti algerini di dimostrare che, nonostante la venuta al potere di De Gaulle, il FLN non ha perduto nulla della sua intransigenza ed è disposto a lottare fino all'ultimo sangue per strappare l'indipendenza all'Algeria.

Parigi, dove la scorsa notte sono stati uccisi quattro poliziotti, ha tutte le arterie periferiche «bloccate» dai servizi dell'ordine, che hanno installato posti di sorveglianza e di controllo incaricati di identificare e perquisire i veicoli sospetti e i nordafricani sprovvisti di carta di lavoro e di documenti che attestino la loro attività e giustifichino la loro presenza nella regione. Colossali retate sono state operate nei quartieri abitati da nordafricani, nelle «bindovilles» abitate da algerini, negli alberghi frequentati dai nordafricani, ecc. squadre di agenti operano alla uscita delle stazioni della metropolitana fermando e perquisendo gli algerini. Le caserme, i commissariati di polizia, gli edifici pubblici, le principali arterie e piazze sono sorvegliate da pattuglie di gendarmi con mitra imbracciato. Un'atmosfera pesante regna nel quartiere latino, in quello della «Goutte d'or», praticamente isolato e dove nessun parigino osa più avventurarsi, nell'agitato quartiere di Pigalle, dove pure sono numerosi gli algerini.

Alla Prefettura di polizia, dove è pervenuto un telegramma di cordoglio del Presidente Coty per le quattro vittime fatte dai terroristi, una riunione-lampo tenuta a mezzogiorno ha portato alla creazione di un servizio speciale di coordinamento per la repressione degli attentati nordafricani.

L'opinione pubblica ha reagito immediatamente agli attacchi del FLN, ma si trova alquanto disorientata davanti all'ampiezza dell'azione. Essa si attende da parte delle autorità maggiore fermezza, ora che si vede colpita direttamente. Ci si domanda se le parole che Ferrant-Abbas pronunciò nel 1956 stanno per realizzarsi. Egli infatti aveva minacciato di portare la lotta clandestina nello stesso territorio metropolitano. Per il momento, tale azione non è stata diretta contro le persone, ma è già sintomatico che essa abbia avuto inizio con colpi riusciti contro i beni.

Mentre nella metropoli i nazionalisti algerini dimostrano in quale maniera risponderanno al referendum, in Africa il generale De Gaulle ha proseguito nella sua crociata. Oggi egli ha pronunciato un altro discorso ad Abidjean, capitale della Costa d'Avorio. Questo territorio è la roccaforte del Ministro di Stato Houphouet-Boigny, che, come ha detto il generale stesso, «tanta parte ha avuto nell'attuale Governo e nella preparazione della Costituzione».

Si ritiene che nel territorio la nuova Costituzione sarà accettata a grandissima maggioranza, dato anche che tutta la regione è controllata sufficientemente dal raggruppamento democratico africano, del quale il Ministro è uno dei più autorevoli leader.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio è arrivato a Conacry, capitale della Guinea. Qui la situazione è un po' differente, dato che il capo di quel territorio è Sekou Tourè, ex dirigente sindacale uscito dai quadri della Confederazione comunista. Il territorio poi è oggi centro dell'attenzione degli ambienti industriali mondiali, dato che le più grosse società produttrici di alluminio stanno mettendo in opera una serie di impianti colossali per lo sfruttamento d'uno dei più ricchi giacimenti di bauxite del mondo. Questa presenza economica internazionale rafforza quindi la posizione dei nazionalisti che non si vedrebbero abbandonati in caso di «secessione». E sarà pertanto uno stimolo a chiedere il massimo al Capo del Governo francese per la futura indipendenza del paese.

Vice

La crisi in Cina

A LONDRA SI ESCLUDE il pericolo di un conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

I rapporti giunti al Foreign Office confermano che la tensione davanti a Quemoy si è aggravata a causa del concentramento di forze aeree della Cina comunista.

Ma questi concentramenti non sono tali da suscitare preoccupazioni molto gravi. Assistiamo, senza dubbio, a una ripetizione delle intemperanze cinesi e di una prova di prestigio, se non di forza, tra Stati Uniti e Cina comunista.

Il pericolo di una crisi grave, capace di sboccare in un conflitto mondiale, è escluso. I concentramenti di forze sembrano poco più che simbolici, e proprio recentemente le costanti promesse radiofoniche di liberazione di Formosa sono scese di tono e quasi scomparse, come i cinesi temessero di infiammare una situazione già rischiosa.

La crisi di Quemoy e Matsu si accende, e si riaccenderà in futuro, per pure questioni di prestigio. Il Governo di Pechino giudica pericoloso e intollerabile che delle truppe nazionaliste pattuglino le isolette che stanno tra Formosa e la Cina continentale. Gli americani ribattono che le isolette sono necessarie alla difesa di Formosa. Le due tesi sono arbitrarie. Il colosso cinese non può temere i pochi soldati nazionalisti di Quemoy, e gli americani sanno che Formosa non potrebbe essere difesa dai nazionalisti neppure col possesso delle isolette, mentre potrebbe essere difesa dagli americani anche senza le isolette. La questione è, dunque di prestigio, e va affrontata come tale.

Il pericolo più grande, secondo l'opinione inglese, risiede nell'insistenza americana a non riconoscere l'esistenza del Governo di Pechino. La presenza della Russia e degli Stati Uniti nell'ONU ha sicuramente contribuito, negli anni scorsi e anche recentemente, a risolvere crisi che altrimenti avrebbero potuto inasprirsi e diventare estremamente pericolose. Ma la Cina mostra, nei confronti dell'occidente, un'ostilità che sembra aumentare piuttosto che diminuire. Senza l'opera ritardatrice delle Nazioni Unite, il Governo di Pechino potrebbe, un giorno, commettere un gesto inconsulto che potrebbe essere fatale. Gli Stati Uniti dovrebbero, quindi, accettare la ammissione della Cina all'ONU.

Alfredo Pieroni

SI ACUISCE LA POLEMICA ATTORNO ALL'«AFFARE GIUFFRE'»

I DUE PARTITI AL GOVERNO CONCORDI NEL RESPINGERE LE NUOVE ACCUSE DEL P.R.I.

Anche Andreotti e l'Azione Cattolica smentiscono le «rivelazioni» dell'organo repubblicano che è stato invitato a ripristinare la verità - Precisazioni sui colloqui di Fanfani a Camaldoli

Roma, 25

Con la violenza di un temporale di estate oggi la polemica aperta dal corsivo di alcuni giorni fa dalla «Giustizia» sull'«Anonima Banchieri», polemica che sembrava essersi assopita dopo le precisazioni della stessa «Giustizia» e del Ministro Preti, è scoppiata in pieno raggiungendo il suo acme con le «rivelazioni» del giornale del PRI, che in una nota di commento dal tono moraleggiante non ha esitato a scrivere che «al di sopra delle polemiche bisogna sempre dare l'assicurazione che un Ministro è innanzi tutto un gentiluomo». Ai tuoni e ai fulmini della «Voce Repubblicana» hanno fatto pronta eco precisazioni e smentite da parte dello stesso Ministro Andreotti, della «Giustizia», della segreteria del PSDI, di quella della D.C. e del Ministero delle Finanze. Ma procediamo con ordine.

La giornata si era annunciata un po' burrascosa già fin da stamane quando alcuni giornali del mattino parlavano di un prossimo colloquio tra Fanfani e Saragat per riportare il sereno tra i due partiti della maggioranza e di una chiamata a rapporto di Rumor, sabato, a Camaldoli. Ma il temporale si è scatenato improvviso nel pomeriggio, quando l'organo del PRI con un titolo vistoso a cinque colonne affermava che Andreotti, Gedda e Enrico Vinci, presidenti della Gioventù cattolica, erano legati all'«affare Giuffrè». Il giornale pubblicava i risultati di un'indagine condotta dai suoi redattori e «documentata in un fascicolo che il Ministro delle Finanze tiene con sè nel suo ufficio di via Venti Settembre». La pubblicazione, che veniva accolta come una manna dalla stampa di sinistra che si affrettava a ripubblicarla con rilievo, metteva in moto le segreterie della DC e del PSDI nonchè i rispettivi organi di stampa facendo vivere un agitato pomeriggio agli osservatori politici.

Non era passata nemmeno un'ora dall'uscita della «Voce Repubblicana» che veniva pubblicato un comunicato della segreteria del PSDI che lasciava alquanto perplessi un po' tutti. Infatti il comunicato pur riaffermando la solidarietà con il Governo, suonava plauso al Ministro Preti e alla «Giustizia».

Il comunicato diceva:

«La segreteria del partito socialista democratico italiano esprime la propria incondizionata solidarietà al compagno Preti per la indefessa sua azione contro la corruzione ed il malcostume. Egualmente la segreteria approva pienamente il direttore ed i redattori de «La Giustizia» per la loro campagna ispirata alla più rigorosa intransigenza morale. La segreteria mette in guardia i compagni contro i fautori del fronte popolare e contro i fautori della grande destra, i quali, capovolgendo la corretta interpretazione delle cose, cercano di creare difficoltà al Governo, incuranti degli ostacoli che in tal modo si frapporrebbero all'azione moralizzatrice in corso. I diversivi polemici, che in questo periodo preparatorio dei congressi dei vari partiti sono alimentati da faziose speculazioni di parte, non distoglieranno il PSDI dall'adempimento dei suoi alti doveri, in piena solidarietà con il Governo Fanfani».

Però le perplessità duravano poco, perchè si diffondeva una voce secondo la quale il comunicato del PSDI era stato concordato fra gli organi democristiani e socialdemocratici allo scopo di bloccare sul nascere talune illazioni provenienti dagli ambienti anche vicini agli organi di Governo e cioè dal PRI. Il comunicato della segreteria del PSDI preparato dall'avv. Tanassi, sarebbe stato letto al segretario socialdemocratico Saragat, che si trova tuttora a Saint Vincent, da dove farà ritorno alla fine della settimana. Il leader socialdemocratico avrebbe pienamente approvato il comunicato stesso, che vuole essere una chiara solidarietà col Ministro delle Finanze Preti.

Più tardi si apprendeva che anche «Il Popolo» avrebbe pubblicato domani mattina una messa a punto sulla questione, messa a punto nella quale si smentiscono «pretesi dissidi in materia di nettezza pubblica tra la DC e il PSDI» e si assicura che «i responsabili dei due partiti che parteciparono alla redazione del programma governativo non hanno cambiato parere neppure su quanto fu convenuto in materia di moralizzazione». «Il Popolo» inoltre afferma: «Negli ambienti di Piazza del Gesù si considera un romanzetto senza alcuna consistenza quanto è stato scritto da alcuni giornali ricamando intorno alla visita fatta dall'on. Rumor al Presidente del Consiglio Fanfani nel pomeriggio di sabato scorso a Camaldoli».

Dopo aver affermato che la visita di Rumor non è stata altro che la consueta visita di cortesia di ogni anno prima di andare in ferie, e che Fanfani non aveva bisogno di particolari informazioni perchè collegato a Roma con telefono e telescrivente, il giornale continua: «L'altra puntata del romanzetto riguarda un preteso imminente affrettato incontro tra l'on. Fanfani e l'on. Saragat diretto a calmare pretese e insussistenti tempesta tra la DC e PSDI. Rientrando dagli Stati Uniti, l'on. Fanfani ebbe un incontro con l'on. Saragat a Roma e accomiatandosi invitò la signora Saragat e il segretario del P.S.D.I. ad essere suoi ospiti a Camaldoli. L'invito fu cordialmente accettato con l'accordo di far coincidere la visita con il viaggio di rientro della famiglia Saragat a Roma. In conseguenza di ciò, giovedì prossimo, l'on. Saragat e la signora sono attesi a Camaldoli dalla famiglia Fanfani».

A questa precisazione del «Popolo» domattina farà eco una nota che apparirà sulla «Giustizia», a commento del comunicato della segreteria del PSDI e della nota dell'organo DC. Il giornale del PSDI afferma che i due documenti «troncano corto a tutte le illazioni architettate nei giorni scorsi dalla stampa di opposizione, palese o mascherata, circa i propositi moralizzatori del Governo di centro-sinistra».

Alle prese di posizione da parte delle segreterie dei partiti DC e PSDI va aggiunta una precisazione ufficiosa del Ministero delle Finanze che «non annette importanza» allo pseudo documento di cui parla la «Voce Repubblicana» e che si riferisce alla attività svolta dal comm. Giuffrè. «Le indagini che sta svolgendo il Ministero — aggiunge la nota — non si basano, e non possono basarsi su affermazioni incontrollate talvolta frutto di fantasia che possono provenire dalle più varie parti, ma soltanto su documenti seri e non confutabili».

Dopo aver taciuto a lungo, anche il Ministro Andreotti, chiamato pesantemente in causa dalle «rivelazioni» della «Voce Repubblicana» ha fatto sentire la sua voce con una smentita netta diramata attraverso l'«Ansa». Il Ministro smentisce categoricamente di essere stato mai informato da chicchessia ed in qualunque forma durante i tre anni di permanenza alle Finanze della questione Giuffrè. «Ho inviato — dice il Ministro — alla «Voce Repubblicana», che ha oggi pubblicato una serie di notizie del tutto false in proposito, l'invito, a norma di legge, a ripristinare la verità, ma è certamente deplorevole che proprio in nome di preoccupazioni moralistiche si ricorra a questo metodo di calunniosa aggressione. Non mancherà il modo di fare piena luce su tutta questa vicenda, tuttora troppo misteriosa».

Infine il giornale dell'Azione cattolica «Il Quotidiano» pubblicherà domattina quanto segue: «In merito a quanto pubblicato ieri dalla «Voce Repubblicana» e riportato dal «Paese Sera», abbiamo potuto metterci in contatto con il prof. Gedda che si trova in questi giorni a Montreal, nel Canadà, per il X Congresso internazionale di genetica: egli ci ha confermato quanto con certezza già sapevamo, cioè che tutte le notizie che lo riguardano, date da quei giornali, sono completamente false e destituite da ogni fondamento. Siamo in grado di aggiungere, in particolare, che nessun appartamento dove avrebbe avuto sede un «Centro studi democratici» è mai stato intestato al prof. Gedda, nè egli ha mai avuto rapporti con una società ACOFI di cui ha sempre ignorato anche l'esistenza.

«Non possiamo che associarci alla deplorazione espressa dal Ministro Andreotti per il nuovo esempio di malcostume giornalistico che presenta in questa circostanza due aspetti particolarmente gravi: aver accolto notizie false e l'aver formulato, in titoli vistosi, calunnie che, oltre a non essere documentate sono accennate nel contesto in una forma reticente ed evasiva».

In sostanza da questa polemica è scaturita una netta riaffermazione di solidarietà tra i due partiti della maggioranza governativa, ma non tutti i dubbi sono fugati sulla effettiva solidarietà della collaborazione specialmente oggi che siamo alla vigilia dei congressi nazionali del PRI e del PSI.

Le «rivelazioni» pubblicate dalla «Voce repubblicana»

Roma, 25

La «Voce repubblicana» pubblica stasera alcune «rivelazioni» sull'attività romana della «Anonima Banchieri» rinnovando le accuse di corresponsabilità al Ministro Andreotti e coinvolgendo nella faccenda anche alcuni alti esponenti dell'Azione Cattolica. Tra l'altro l'organo del PRI scrive:

«Come era chiaro, l'espansione delle attività del signor Giovan Battista Giuffrè, avvenuta all'incirca dal 1955 in poi, comportava la necessità di un centro di attività e di protezione a Roma, sia per tutto quanto riguardava investimenti e affari, sia per quanto riguardava tolleranza degli organi che istituzionalmente avrebbero dovuto gettare un occhio come, grazie all'iniziativa dell'on. Preti, stanno gettando su tutta questa complessa faccenda.

«Il centro direzionale romano dell'«Anonima Banchieri» nasce formalmente nel '56 con la società anonima per le attività commerciali e finanziarie «ACOFI», di cui regolarmente si trovano notizie sul «Chi è finanziario», con sede in via Milano 42, e numero di telefono, come si può controllare dall'elenco della TETI, 487.938.

«Il presidente dell'ACOFI è il comm. Domenico Cacciani, noto uomo d'affari della capitale, se non erriamo già sindaco democristiano del paese natale di Maria Goretti, assai introdotto nelle alte sfere dell'Azione Cattolica e in particolare presso il suo presidente generale prof. Gedda. Questo autorevole finanziere, una volta in contatto con il comm. Giuffrè, ha bisogno per la sua attività romana di uomini giovani e svegli. Non sappiamo se per consiglio del prof. Gedda o di altri, certo è che a direttore generale dell'ACOFI viene nominato nient'altri che il dottor Enrico Vinci, presidente nazionale della Gioventù italiana di Azione Cattolica. Consigliere d'amministrazione dell'ACOFI è d'altra parte il dott. Alfonso Pescini, vicepresidente diocesano dell'Azione Cattolica, e, notoriamente, uomo legato al Cardinale Ottaviani».

«La Voce Repubblicana» poi aggiunge che «tutta la parte romana delle attività dell'«Anonima Banchieri» veniva svolta da questa società, nella cui sede, se le nostre informazioni non sono inesatte, una stanza era riservata al geom. Sergio Giuffrè, figlio del commendatore, e progettista di tutte le opere costruite con i finanziamenti Giuffrè nonchè quasi sempre direttore dei relativi lavori».

«Peraltro — prosegue l'organo del PRI — insieme alla sede delle attività finanziarie era giusto che nascesse anche una iniziativa politica che, sul piano politico, saldasse gli interessi dell'impresa Giuffrè, ormai larghissimi, con una certa impostazione generale della vita politica. Sorge così, su finanziamento diretto del comm. Giuffrè — pare 6 milioni — il centro di studi democratici, con sede in via S. Nicolò De Cesarini 3, di cui è presidente il dott. Enrico Vinci, direttore generale dell'ACOFI e presidente della C.I.A.C. Il telefono del centro è infatti regolarmente intestato al dott. Vinci. Non siamo invece riusciti ad appurare, ancora, se effettivamente il contratto di affitto dell'appartamento sia intestato al prof. Luigi Gedda (ma è una lacuna che speriamo di poter presto colmare). L'arredamento del centro era di proprietà dell'ACOFI, e le sue spese per via diretta o indiretta, vengono sostenute in buona parte dal comm. Giuffrè. Amministratore del centro è d'altra parte il comm. Domenico Cacciani, presidente dell'ACOFI.

CROLLANO DUE PIANI IN SOPRAELEVAZIONE

SEI MORTI A FOLIGNO PER UN DISASTRO EDILIZIO

L'imprenditore dei lavori è stato prontamente arrestato Non accertate le cause della sciagura - Due feriti gravi

Foligno, 25

Sei morti, due feriti gravi e due leggeri sono il bilancio di un crollo avvenuto stamane in un fabbricato di viale Firenza, al numero 15. Il fabbricato era precedentemente costituito da un piano terreno e da un primo piano e si stava procedendo al rialzo di altri due piani. Al momento del sinistro si trovavano nello stabile il proprietario, Pasquale Cuccagna, di anni 60, sua moglie Antiade di 55, Luigi Cornacchini, il figlio del Cuccagna e cinque operai.

Il crollo è avvenuto, per cause non ancora accertate, nei due piani in corso di sopraelevazione. Il quadro che si è presentato ai primi accorsi è stato tragico: la parte in sopraelevazione dello stabile era ridotta ad un cumulo di macerie mentre il pianoterreno ed il primo piano avevano resistito al crollo. Sul posto si sono recati subito agenti di P. S., vigili del fuoco di Perugia e di Foligno, carabinieri ed autolettighe della Croce Bianca con donatori di sangue dell'Avis.

Dalle macerie è stato estratto per primo il cadavere del proprietario Pasquale Cuccagna, due ore dopo veniva alla luce il corpo straziato del 48.enne Luigi Cornacchini, fratello dell'imprenditore edile (quest'ultimo si trovava nelle vicinanze dell'edificio ed è rimasto incolume) e quindi si rinveniva il cadavere della 55.enne Antiade Cuccagna moglie del proprietario del fabbricato. Il quarto cadavere estratto era quello del dott. Franco Cuccagna di 33 anni, figlio dei proprietari, un giovane oculista molto apprezzato in tutto il Folignate, che si era soffermato brevemente stamane ad osservare i lavori in corso prima di raggiungere l'ospedale per le visite giornaliere. Alcune ore dopo i vigili rinvenivano un quinto cadavede, quello del 27.enne Aurelio Milano detto «Nello» autista dell'impresa edile, che si era recato sul luogo di lavoro per puro caso. Infine il sesto cadavere veniva identificato per quello dell'operaio 24.enne Rino Brunori, il quale doveva lasciare domani l'Italia per recarsi in Francia.

I due feriti gravi sono gli operai Gino Morici di 42 anni, guaribile in 30 giorni, e Tranquillo Gubbini di 37 anni, guaribile in una ventina di giorni. Altri quattro operai, Giuseppe Squadroni di 28 anni, i fratelli Franco Fernando Tiburzi di 23 e 25 anni e Nello Filioni di 20 anni, hanno riportato lievi ferite. I corpi delle sei vittime sono stati composti nella camera ardente dell'ospedale di Foligno.

La Giunta comunale si è riunita stasera d'urgenza per deliberare sui provvedimenti da adottare in favore delle vittime. Il Procuratore della Repubblica di Perugia ha emesso frattanto ordine di cattura a carico di Amilcare Cornacchini, l'imprenditore dei lavori del fabbricato crollato. Il Cornacchini è stato subito arrestato e tradotto al carcere di Perugia. Sul posto della sciagura sono giunti il Prefetto, il Questore, il Procuratore della Repubblica, parlamentari ed altre autorità, mentre procedevano alacremente le operazioni di soccorso. Il Vescovo di Foligno mons. Silvestri ha visitato i feriti all'ospedale.

BORSE E MERCATI

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,20 (—0,35), '60 5% 99,90 (—0,10), '61 5% 99,85 (—), '62 5% 99,40 (—0,35), '63 5% 99,20 (—0,40), '64 5% 99 (—0,20), '65 5% 99,025 (—0,08), '66 5% 99 (—0,45).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19600 (+150), Bastogi 1660 (+11), Breda (—), Finelettrica 1212 (+3), Finmare (—), Finsider 600,50 (+3), G.I.M. 4720 (+15), Invest 2528 (+19), La Centrale 9650 (+72), Sviluppo 1660 (+20), Ass. Gener. 27600 (—25), Fond. Inc. 4750 (+60), Assicurat. (—), R.A.S. 8012 (—8)

Trasporti: Nord Milano 4000 (—5), Ausiliare (—), Mittel 4950 (+50), Veneta (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2720 (+10), Cotoniere (—), Cantoni 11910 (+15), Val Ticino (—), Olcese (—), Cucirini 7840 (—10), Stampati 2470 (—10), Cascami (—), F.I.S.A.C. (—), Gavardo 3150 (—5), Lan. Rossi 3040 (+10), Tilane (—), Scotti (—), Linificio (—), Rossari (—), Rotondi (—), Man. Tosi (—), Pacchetti (—), Snia Viscosa 1577 (+7), Bernasconi (—), Un. Manif. 28650 (—350).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar (—), Dalmine 1578 (—), Ilva 453 (—2,50), Magona (—), Met. Bresc. 1940 (—10), Metalli 4890 (—20), Amiata 5245 (+85), Montecatini 2233 (+9), Monteponi 1210 (—9), Siele 5580 (+100)

Meccanici e automobilist.: Falck 4240 (—10), Bianchi 379 (+7,50), Fiat 1249 (+18), Nebiolo 15,90 (+0,05), F. Tosi (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1284 (—), C.I.E.L.I. A 2790 (—13), C.I.E.L.I. B 2380 (—), Dinamo 2640 (—20), Edison 2683 (+11), Bresciana 2947 (+29), Caffaro 225,35 (—0,40), Calabrie 1480 (+6), Campania 1520 (+16), Sarda 3965 (+10), Valdarno 2947 (+32), Emiliana 2820 (+62), App. Centr. 2945 (—5), Alto Veneto (—), Subalpina 2900 (+30), S.I.T. 940 (+5), Lucana 1608 (—), Magneti 865 (—), E. Marelli 416 (—4), Orobia 2115 (—), Pugliese 1390 (+10), Romana El. 2895 (+10), Seso 2595 (+15), S.I.P. 1388 (—2), Merideletr. 1305 (+4), Stet 2375 (+7), Tecnomasio 2005 (—13), E. Volta ord. 1832 (+14), E. Volta pref. 2200 (+20), Teti A 3135 (—10), Teti B 3130 (+15), Terni 264 (+0,75), Unes 720 (+2), Vizzola 3535 (+25).

Alimentari: Molini Cert. 1195 (+5), Distillati 6197 (—13), Eridania 4395 (—10), Es. Molini (—), Motta 7350 (+100), Rom. Zucch. 505 (+10).

Chimici: A.N.I.C. 2525 (—14), Nap. Gas (—), Carlo Erba 4580 (—70), Italgas 1335 (+7), Larderello 582 (—3), Liquigas 421 (—), Mira Lanza (—), Ossigeno 1480 (—30), Pibigas 225 (+9), Rumianca 1765 (+65), S.A.F.F.A. 2380 (+11), Solgas (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2320 (—), Beni Stab. 2980 (+7), Bon. Ferrar. (—), Edificio (—), Gen Imm. 577,50 (—2), S.A.G.I. (—), Iniziativa 1375 (+15), Milano Centr. (—), Risanamento 5280 ex (ex), Sylos (—).

Diversi: Baroni (—), Cart. Binda (—), Cart. Burgo 12875 (+70), Cementir (—), Cer. Pozzi 465 (—), Ginori 558 (—2), C.I.G.A. 3500 (—62), Elettrocarb. (—), Eternit 4210 (—10), Italcementi 12760 (+100), Cond. Acque 519 (—1), Rinascente 187 (+6), Linoleum 2020 (+30), Pirelli S.p.A. 3460 (—2), Pirelli & C. 2603 (+28), Rejna (—), Smeriglio 317 (+2), Terme Acqui (—).

Banconote (prezzi uffic.): dollaro USA 623,90, franco svizz. 145,695, sterlina 1738, franco belga 12,485, franco francese 135, marco 148,15, scellino austriaco 23,98, peseta spagnola 12,53, escudo portoghese 21,55, dollaro canadese 642,50, fiorino olandese 163,875, corona danese 89,40, corona svedese 120,10, corona norvegese 87,65, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5975-6175, sterlina oro c. nuovo 5775-5975, marengo svizzero 4575-4775 oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1660, Finmare 510, Generali 27600, Assicuratrice 8400, Ras 8000, Istria-Trieste 340, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1575, Montecatini 2240, Cantieri Adr. 200, Merid. elettrica 1303, Terni 264, Stet 2375, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 418, Beni stabili 2970, Immobiliare 580, Pirelli it. 3460, Finsider 600.

TERRIFICANTE ESPLOSIONE ALL'ALBA SEGUITA DA UN DISASTROSO INCENDIO

Salta in aria a Monselice un autotreno carico di esplosivi

Quattro persone di una stessa famiglia hanno trovato orribile morte tra le fiamme Panico in tutto l'abitato: gli scoppi si susseguivano come in un bombardamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monselice, 25

Una terrificante sciagura, che ha causato la morte di quattro persone, ha funestato oggi di prima mattina la provincia di Padova. Per la durata di circa venti minuti, ad intervalli di pochi secondi l'una dall'altra, una quarantina di deflagrazioni di varia intensità hanno fatto tremare tutte le case situate nel perimetro della zona ospedaliera di Monselice e, in particolare, i padiglioni dello stesso nosocomio. Sembrò, hanno narrato poi alcuni testimoni, che la zona fosse stata bersaglio di un bombardamento. Si è trattato, invece, delle esplosioni di un carico di circa 180 quintali di esplosivo che un autotreno «Lancia-Esatau» stava trasportando a Castagnola di Treviso dopo averlo prelevato in un magazzino di Colleferro, presso Roma.

L'autotreno, targato Bologna 91209, era pilotato da Ettore Collina di 27 anni, da Imola, che effettuava il viaggio unitamente al secondo autista Elvino Zangani, di 51 anni, della medesima città. Prima di partire da Colleferro, così almeno hanno dichiarato i due imolesi, era stata adottata ogni precauzione perchè il carico non subisse le pericolose conseguenze di eventuali sobbalzi e perchè, soprattutto, nessuno potesse venire a diretto contatto di esso. Uno speciale imballaggio era stato curato nella fase di carico, e ciò era tanto più giustificato perchè si trattava di 333 fusti di balistite e 148 cassette di polvere esplosiva per inneschi.

La ditta che s'era assunta la responsabilità del trasporto — la Bombrini Parodi Delfino di Bologna — aveva dunque predisposto ogni cosa affinchè, come avvenne ripetute volte per il passato, tutto procedesse senza sorprese. Tra le misure che gli autisti dovevano rigorosamente osservare, vi era anche quella di una ragionevole limitazione di velocità, appunto per ovviare a qualsiasi incidente lungo le strade di maggior traffico. Ma sembra che proprio questa specifica consegna non sia stata rispettata, e che il «Lancia-Esatau», quando si trovò a percorrere il territorio di Monselice, marciasse ad andatura eccessivamente sostenuta. Di qui, secondo quanto ritengono taluni, la catastrofe verificatasi all'alba di oggi. Comunque, in attesa che al riguardo si pronunci l'autorità inquirente, riferiamo l'accaduto sulla base delle informazioni direttamente attinte sul posto.

Alle 5.40 l'autotreno aveva appena superato il chilometro 22,500 ed era in vista dei padiglioni ospedalieri di Monselice, quando si verificò un pauroso sbandamento. Il pilota tentò di rettificare la direzione di marcia, azionò prontamente i freni, ma ciò non valse ad impedire che il carico, facendo leva su una fiancata, finisse per rovesciarsi quasi a ridosso di un piccolo agglomerato di case, a pochi passi da un fabbricato con annesso bar e abitato da sette nuclei familiari per un complesso di 40 persone. Il carico, battendo contro il fondo asfaltato, deflagrò con spaventosa violenza. Ma fu una deflagrazione avvenuta per stadi, nel senso che le cassette e i bidoni esplosero a gruppi, dando l'impressione di un cannoneggiamento intermittente, il quale assunse l'acme allorchè sulla motrice, ormai avvolta dalle fiamme, scoppiò un gruppo di cassettine provocando una vampata apocalittica che investiva, come fasciandola, l'intera casa in cui era allogato il «Bar all'ospedale» gestito da Mario Ongaro di 42 anni. Poi un'altra deflagrazione, che molti asseriscono essere stata più violenta delle precedenti, fece tremare i muri del medesimo edificio. La gente dei piani soprastanti si riversò sulla strada. Tre persone che si trovavano nell'esercizio — Ettore Vanzan, Antonio Gallo e Arturo Fasolo — fecero in tempo a trovare scampo raggiungendo di corsa un piccolo avvallamento. L'Ongaro fu lì per lì per imitarli, ma quando rivolse il proprio pensiero ai due figli e alla nipote che si trovavano di sopra nei loro letti, affrontò decisamente le fiamme divampanti nell'androne e salì rapidamente le scale. Egli stava già per raggiungere gli ultimi gradini, quando una vampata accecante accompagnata da un boato lo investì in pieno rigettandolo all'indietro con le vesti in fiamme. Battuta la testa contro l'impiantito del ballatoio, lo sventurato vi rimase tramortito, preda ormai completa del fuoco. Il crollo dei calcinacci lo sommerse quasi completamente.

Intanto di sopra, al primo piano, i figli del povero Ongaro, Franco di 17 anni e Gianni di 20, nonchè la nipote Guglielmina Trevisan di 18 anni, trovandosi entro una morsa di fiamme, si misero ad urlare disperatamente vagando per le loro stanze come degli allucinati, senza trovare l'animo di aprirsi un varco per uscire dallo spaventoso rogo. Uno ad uno, abbattutisi sul pavimento semiasfissiati dal fumo e gravemente ustionati, trovavano purtroppo orrenda morte. Il dramma, a quanto riferiscono i vicini, si è svolto nello spazio di venti minuti.

Quando giunsero sul posto i vigili della squadra locale e i rinforzi dei comandi di Este, di Padova e di Rovigo, il fuoco aveva già seminato la distruzione e la morte. Gli autisti del «Lancia-Esatau», invece, sono usciti indenni dal disastro. Rovesciatosi il trasporto, essi si erano lanciati immediatamente fuori dalla cabina ed erano fuggiti verso il giardino dello ospedale per avvertire i passanti — almeno così hanno dichiarato — di non avvicinarsi allo autotreno, poichè il suo carico poteva da un momento all'altro esplodere. Come, infatti, è purtroppo avvenuto.

Le loro dichiarazioni, peraltro, offrirebbero diversi punti contraddittori. Intanto, circostanza affiorata all'ultimo momento, pare che si sia verificato un brusco sbandamento proprio nella curva situata nelle vicinanze dell'ospedale.

Il sinistro ha seminato il panico e il terrore tra gli abitanti della zona. Per consentire ai vigili del fuoco di affrontare lo immane rogo e di rimuovere i rottami dell'autotreno, il traffico è rimasto paralizzato sin verso le 13. Quattro case lesionate in più punti per effetto delle esplosioni, hanno dovuto essere puntellate, essendosi profilate minacce di crollo. Quanto all'edificio direttamente investito dagli scoppi e dalle fiamme, di esso non sono rimasti in piedi che i muri perimetrali con qualche trave annerita. Improba è stata l'opera di sgombero delle macerie, dalle quali per primo è stato estratto il corpo semicarbonizzato del povero Ongaro. Più tardi venivano recuperate le salme, anch'esse irriconoscibili, dei due figli dell'Ongaro e quella della nipote Guglielmina Trevisan. Quest'ultima era venuta da poco a Monselice, chiamatavi dallo zio, allo scopo di affiancare il congiunto nel lavoro del modesto esercizio. Con lei lavorava nel bar anche il cugino Gianni, mentre il Francesco Ongaro frequentava ad Abano il terzo anno della scuola professionale alberghiera di Stato. La moglie del barista, Mafalda Gazzabin di 40 anni, si trovava da alcuni giorni in villeggiatura a Recoaro insieme con l'ultima dei figli, Odette di 9 anni. E' toccato al Sindaco di Monselice, cav. Massimiliano Andolfo, a recarsi nel pomeriggio a Recoaro per dare alla povera donna notizia della spaventosa sciagura in cui sono periti i suoi cari.

Sull'episodio, che ha destato enorme impressione in tutto il Padovano, è stata aperta una inchiesta che viene diretta personalmente dal comandante della Legione carabinieri e dal vicequestore.

Franco Bernardi

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con qualche residua pioggia o temporale, specie sul Veneto. Miglioramento in serata a partire dalla estrema regione occidentale. Sulle regioni centrali nuvoloso, specie su Umbria, Toscana.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11.5, 23.8; Trento 13.2, 29.6; Trieste 18.6, 26.2; Venezia 18.4, 26.5; Milano 15, 24.9; Genova 19.4, 22; Bologna 16, 30.4; Firenze 12, 28; Ancona 19.4, 26.6; Perugia 15.4, 26.8; Pescara 15, 27.4; L'Aquila 12, 27.2; Roma 15.2, 31.5; Campobasso 16.2, 26.8; Bari 18.8, 27.2; Napoli 15, 29.6; Potenza 15.4, 28; R. Calabria 23.4, 30.8; Messina 24.2, 29.6; Palermo 22.4, 28.5; Catania 20.4, 29.8; Alghero 15.8, 29.2; Cagliari 19.4, 27.1.

ROTTA UFFICIALMENTE LA CORTINA DEL SILENZIO

Due creditori denunciano la «banca senza sportelli»

Un'inchiesta promossa anni fa dall'Arcivescovo di Ravenna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 25

Come in un «thrilling» che si rispetti — nel quale, dopo una lunga e abile fase di preparazione, verso la soluzione finale i colpi di scena si susseguono implacabili — anche la faccenda dell'«Anonima Banchieri» nelle ultime 24 ore ha preso una nuova piega, certo non troppo confortante sia per chi dovrà rispondere delle proprie responsabilità, sia per chi, negli ultimi tempi, ha messo in ballo nell'organizzazione i propri quattrini.

E' difatti di oggi la notizia, pervenuta da Ferrara, secondo cui per la prima volta (dopo i raduni di consulenza reciproca, dopo i propositi, dopo la formulazione di piani di azione sostenuti da noti legali) dei creditori della «banca senza sportelli» si sono decisi a sporgere denuncia. Si tratta, in questo caso, di due creditori, di due piccoli artigiani, i quali avevano tentato di ingrandirsi cercando di entrare, con i loro modesti mezzi, nel grande gioco del «presta e raddoppia». I due artigiani — i cui nomi non sono ancora noti — hanno sporto denuncia a carico di un sacerdote, tale don Otello Grandi, parroco di Runco, piccola frazione di Portomaggiore. Non è detto ancora che ne venga provata la responsabilità e non è detto che la stessa denuncia non possa venire ritortà. Ma è un fatto che ora le autorità possono cominciare a camminare sul sodo.

Tanto più, come si fa notare da più parti, che molti ritengono eccessiva la formalità di interrogare centinaia e centinaia di persone — presunte implicate nella faccenda e, nella maggior parte dei casi, reticenti — quando sarebbe così semplice — si dice — risalire immediatamente alla fonte, cioè a quelle tre o quattro o cinque persone ritenute le maggiori responsabili di tutto il carrozzone pseudo finanziario.

Si è appreso frattanto che una indagine sull'operato dell'«Anonima» e sulla partecipazione dei sacrdoti fu avviata anni fa anche dall'Arcivescovo di Ravenna mons. Negrin, deceduto di recente. Accadde difatti che il prelato avesse manifestato il proposito di costruire un edificio per conto dell'Arcivescovado ma che non disponesse di fondi sufficienti. Della cosa vennero a conoscenza i «titolari» della «banca senza sportelli» e, venuti in breve a contatto col prelato, gli proposero una delle solite transazioni. Mons. Negrin probabilmente fiutò qualcosa di insolito o di irregolare nella proposta e prima di aderire, si recò in Vaticano per consultarsi. Al suo ritorno da Roma lasciò cadere l'affare, il che fa supporre che con ogni evidenza era stato sconsigliato. Non solo, ma il prelato avviò appunto un'indagine nella diocesi per appurare una lunga serie di fatti piuttosto misteriosi. Ma l'incartamento restò chiuso nel suo studio e con la morte del Vescovo più nulla se ne è saputo.

Giorgio Martinelli

Hammarskjoeld partito per la missione in M.O.

New York, 25

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, è partito questa sera in aereo da New York diretto nel Medio Oriente, via Parigi, Roma, Beirut. L'aereo è partito con forte ritardo a causa di cattive condizioni atmosferiche.

Tito a Strugnano

Capodistria, 25

Di ritorno dalla visita nella Slovenia, il Presidente Tito si è trattenuto brevemente nella Casa di ristoro del Consiglio centrale dei Sindacati della Slovenia a Strugnano. I rappresentanti del distretto hanno invitato il maresciallo Tito a intervenire alla cerimonia che si terrà alla fabbrica «Tomes» verso la fine dell'anno. Il Presidente Tito ha promesso che durante la sua attuale permanenza a Brioni visiterà una volta il distretto di Capodistria, per conoscere a fondo lo sviluppo economico di questa zona. Verso sera Tito ha lasciato Strugnano, diretto a Brioni.

Ridda di voci sulla morte del segretario del PSI di Latina

Roma, 25

Sembra accertato — per quanto il massimo riserbo venga mantenuto ancora sull'esito dell'autopsia eseguita ieri sera — che la morte del segretario del PSI di Latina non sia conseguenza di un fatto delittuoso.

Come si ricorderà, i funerali che avrebbero dovuto aver luogo nel primo pomeriggio di sabato furono sospesi per un ordine del magistrato inquirente, e la salma trasportata allo Istituto di medicina legale. La indagine aveva preso le mosse — secondo quanto si è saputo — da certe voci raccolte dai carabinieri di Latina; voci che sembravano assumere una certa concretezza quando si disse in giro che il padre del De Vito aveva la convinzione che il figlio fosse stato ucciso.

In realtà le eventuali responsabilità sulla morte dell'esponente socialista di Latina, ammesso che esistano, non potrebbero essere configurate come un vero e proprio crimine. Il De Vito infatti, sempre secondo le voci correnti a Fondi e Latina, durante la campagna elettorale avrebbe avuto un violento alterco con i compagni della corrente autonomista di Latina, dei quali egli non condivideva il punto di vista. La discussione sarebbe degenerata e il De Vito sarebbe stato bastonato. Uno dei colpi lo avrebbe raggiunto al capo e, anzi, secondo indiscrezioni, nel corso dell'autopsia sarebbe stata riscontrata una contusione al capo.

Sempre secondo le voci, a dar credito alla tesi della bastonatura subita dal De Vito in periodo elettorale ci sarebbe la circostanza di una visita fatta da Nenni e Vecchietti al malato durante il suo ricovero nella clinica romana dove poi è morto. Secondo alcuni, infatti, tale visita sarebbe stata motivata dal desiderio del leader del partito di scusare le intemperanze degli elementi della corrente a lui più vicina del socialismo pontino.

DELITTO NOTTURNO IN UNA CASCINA DEL BERGAMASCO

Uccide a colpi di vanga il fratello per motivi d'interesse

Fuga dell'assassino nei campi dopo aver minacciato i familiari

Bergamo, 25

Un atroce delitto è stato commesso la notte scorsa alla «Cascina Bianca», in periferia di Seriate: il colono Luigi Della Torre, di 50 anni, ha ucciso a colpi di vanga il fratello Giuseppe di 54 anni. Pare che all'origine dela tragedia sia una questione sorta tra i due a causa di un'eredità.

La «Cascina Bianca» è a pochi chilometri da Seriate e vi abita la famiglia Della Torre, composta dai quattro fratelli Giuseppe, Luigi, Francesco e Giovanni, con le rispettive famiglie. Il dramma è accaduto fulmineamente, quando Giuseppe Della Torre è rientrato a casa dopo aver passato la serata in paese. Il fratello lo attendeva alzato: quello che sia avvenuto tra i due non si sa con precisione. Forse è sorto un litigio a parole o forse il Luigi ha aggredito di sorpresa il fratello. I congiunti dei due hanno soltanto udito delle urla e quando sono accorsi si sono trovati dinanzi ad uno spettacolo orribile: Giuseppe era riverso a terra in un lago di sangue e Luigi gli stava sopra impugnando una vanga. Minacciando i presenti con la rudimentale ma terribile arma, l'assassino ha impedito agli accorsi di avvicinarsi al ferito ormai rantolante. Quindi, aprendosi un varco nel cerchio dei congiunti con la vanga in pugno, egli è fuggito nelle campagne. Ogni soccorso prestato a Luigi Della Torre si è rivelato vano, il poveretto orribilmente sfigurato ha infatti cessato di vivere poco dopo.

I carabinieri sono accorsi sul posto compiendo immediatamente una battuta nella zona per rintracciare l'assassino che però non ha finora dato esito.

VERSO LA NORMALITA' la situazione in Val d'Ossola

Domodossola, 25

La situazione nella Val d'Ossola presso Crevola, dove è caduta la tragica frana martedì scorso, si va lentamente normalizzando. Sono in corso lavori per sistemare alcune passerelle per transito pedonale; gli abitanti dei piccoli centri che si trovano verso la frontiera italo-elvetica potranno così raggiungere abbastanza agevolmente Crevola e Domodossola. Procede intanto alacremente la opera per riportare il torrente Diveria nel suo alveo naturale.

Nel pomeriggio l'on. Scalfaro si è recato sui luoghi della sciagura accompagnato dal capo del Genio civile ing. Scoccimarro e da altri tecnici e autorità della Provincia. Si lavora senza interruzione anche sulla linea ferroviaria del Sempione per sgombrare la massicciata e giungere alla galleria paraframe costruita otto anni or sono. Fra l'altro verrà compiuta una attenta ispezione al manufatto, una volta sgombrato l'accesso dal materiale franato, onde accertarne il grado di utilizzazione.

A buon punto sono anche le operazioni di ripristino delle comunicazioni stradali in Valle Bognanco.

E' atteso frattanto a Domodossola il fratello della signora Jeanne Roblin Girardi, la turista francese rimasta vittima dell'alluvione insieme ai propri familiari. Il sig. Roblin è partito da Macoury per procedere al riconoscimento delle salme dei quattro turisti. Dopo di che esse potranno essere trasportate in Francia. Non è stato ancora ricuperato il cadavere dell'ultima vittima di San Giovanni: Vincenzo Chiolino.

A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile! Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella. La camicia Famatex, con collo indeformabile e polsi di ricambio, dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata. È confezionata in makò finissimo rifinito in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità. Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex - Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

famatex
VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita: Camiceria BOTTERI Corso Italia, 8 - Trieste
Arturo PRIMAS Corso Italia, 5 - Gorizia

POESIA INTIMISTA DI LORENZO LOTTO

IL periodo bergamasco, che si può fissare tra il 1513 e il 1526, rappresenta la piena maturità di Lorenzo Lotto e la più felice stagione forse della sua pittura.

Sono del periodo bergamasco, tra l'altro, le freschissime deliziose storie delle Sante Barbara, Caterina e Margherita decoranti l'intero interno della Cappella dei conti Suardo a Trescore Balneario. Una poetica narrativa quale non s'era più vista in tutta la pittura veneta dai tempi migliori di Carpaccio. Il linguaggio di quel rinascimento penetrato di pungente realismo nordico che è il linguaggio fondamentale della visione lottesca, trova in questa cordiale popolaresca e insieme assoluta pittura le pagine più imaginose e toccanti.

S'avvicina alla lirica freschezza di questa cappella la decorazione di un'altra chiesetta bergamasca, San Michele al Pozzo bianco, dell'anno appresso, dove forme più tradizionali che a Trescore si attuano però con una grafia che oltre i nordici tiene conto anche della circostante pittura lombarda. E di un'impetuosa intensa poesia è il polittico di Ponteranica del seguente 1527, nel quale la violenza del moto, l'espressionismo della linea e il balzo del colore (quel rosso incendiario dell'Angelo annunciatore sul nero smalto del fondo) sembrano gareggiare con la balenante poetica d'un Grünewald.

Alla fine del terzo decennio troviamo il maestro nelle Marche care già alla sua giovinezza. Tra gli esemplari di questo soggiorno ricorderemo l'«Annunciazione» di Santa Maria sopra Mercanti a Recanati. Siamo nell'intimità della stanza della Vergine: il verdazzurro delle vesti dell'Angelo, il rosso fiamma di quelle dell'Annunciata formano una di quelle ardite musiche che già conosciamo dal polittico di Ponteramica. La stanza è amorosamente e fiammingamente descritta nei domestici arredi e nelle commoventi minuzie; e non teme l'artista di figurare un nero gatto spaventato dall'improvvisa ventata del celeste messaggero: una punta di quell'umoresco settentrionale che solo forse Lotto sa in Italia conciliare con la pia austerità d'una scena sacra.

E d'inedita poesia è nel nostro maestro il ritratto: la presentazione intimista, l'approfondimento psicologico, la confessione patetica, la novità dell'impaginazione sono le direttrici lungo le quali si muove in questo campo l'altissima figurativa lottiana. Citeremo tra questi capolavori, oltre i ritratti giovanili già ricordati di Napoli e Vienna, i «Fidanzati» del Prado, la «Lucrezia» di Londra, il «Giovane» del Castello sforzesco a Milano, l'«Andrea Odoni» di Hampton Court, il severo «Gentiluomo» di Brera.

Degna delle imaginose pittoriche storie lasciate dall'artista sulle pareti degli oratori di Trescore e di San Michele è l'incantevole pala di Santa Lucia, che forse le supera per penetrazione psicologica, per figurazioni di folle, per interpretazioni di paesi, per umana e religiosa emozione. Si trova nella Biblioteca di Jesi ed è del 1530.

Sempre di questa ispirazione nordicheggiante, d'intensa espressione e di acuti squilli cromatici, vediamo la pur marchigiana monumentale «Crocifissione» a Monte San Giusto di Macerata. Nè dimenticheremo la pia tenerezza della «Sacra conversazione» di Vienna, dove ci par quasi di trovare il tipico esempio di quell'ardore grünewaldiano tradotto in forme latine, di quel binomio Raffaello-Grünewald, in cui vediamo l'emblema e il simbolo di tutta la poetica lottiana.

La vita di eterno errante dell'irrequieto, sempre angustiato maestro lo fa talvolta tornare nella città natale che non lo aveva compreso; che forse allora, sotto il faro abbagliante di un Tiziano, ancor meno poteva comprenderlo. In uno di questi fuggevoli ritorni egli vi lasciò un'opera tra le più significative: la pala di «Sant'Antonio elemosiniere» di San Zanipolo.

La tendenza spiccatamente narrativa del nostro pittore sa penetrare anche tra le imagini di un altare contro la costante tradizione iconica e ieratica di tali dipinti: come avviene in questa pala. Il santo personaggio, gli angeli serventi, gli assistenti religiosi, la folla dei postulanti che s'accalca in primo piano, tutta questa figurativa insomma porta alla rappresentazione di un umanissimo episodio di pietà. E nella resa di quella folla di bisognosi c'è una tale immediatezza di osservazione, di psicologico scavo, di penetrazione del vero che noi vi vediamo quasi in prodigioso anticipo le forme i modi gli spiriti della settecentesca visione d'un Piazzetta o d'un Tiepolo.

L'ultimo Lotto non differisce dal lotto maturo. Ma forse un più sottile taedium vitae s'insinua nella sua sempre spiritualmente tesa e travagliata, sempre patetica pittura. Ecco il «San Girolamo penitente» nelle due versioni della romana Doria e del Prado, dove il santo anacoreta curva in un anelito di dissoluzione il vecchio corpo macero davanti la rustica Croce entro un paesaggio disperato.

Ecco infine, ultimo forse e incompiuto dipinto, la «Presentazione al tempio» di Loreto. Le scintillanti balenanti colorazioni d'un tempo sono scomparse; la forma è impressionisticamente abbozzata, la pennellata sfatta. La pittura spoglia di un'anima stanca. Il nomade maestro ha trovato infine requie facendosi oblato della Santa Casa di Loreto. Tra qualche anno, nel 1556, deporrà il pennello per sempre.

***

Lotto s'allinea con i massimi maestri dell'arte italiana; s'affianca, diversissimo per ispirazione, vicinissimo per poetico livello, a Giorgione e Tiziano. Della grandezza lottiana può già testimoniare, l'abbiamo detto, la sua assoluta indipendenza da quei dominatori.

Come nessun altro del Cinquecento veneto e peninsulare Lotto ha cantato la pietà sincera, la religione familiare, la tenerezza appassionata, lo spirituale tormento, la virile rassegnazione. Egli ha dato la bellezza rinascimentale al dramma nordico e ha portato il dramma nordico nella grazia formale del Rinascimento. Supremo conciliator oppositorum nelle forme e negli spiriti della sua umanissima poesia.

Se nel Quattrocento dovessimo scegliere il più vivo e sincero rappresentante dell'anima veneta — la bontà naturale, la cordialità fraterna, la religiosità profonda — noi sceglieremmo Giovanni Bellini. Ma se del carattere veneto dovessimo indicare il più schietto rappresentante nel Cinquecento, la nostra scelta s'appunterebbe senz'altro su Lorenzo Lotto: «Lotto come la bontà buono, come la virtù virtuoso», l'ha detto un non facile lodatore e che non aveva particolari ragioni d'esser tenero con lui: Tiziano.

Giorgione si astrae in un suo sogno eroico; Tiziano ci propone un mondo di monumentale e aristocratica bellezza; Tintoretto crea un'umanità e un cosmo in perpetua battaglia; Veronese un colorato universo di musicale splendore. Lotto al loro confronto può sembrare un modesto artista di provincia. Niente in lui dell'antichità, della monumentalità, del far grande e dell'imponente eloquenza di tutto il Cinquecento veneziano. Gli si avvicina invece la modestia paesana di Bassano. E della schiettezza, della grande umana semplicità veneta Bassano è certo degno poeta. Ma il mondo di Jacopo da Ponte è un mondo circoscritto: volto più all'esterno incanto del colore che all'intimo profondo dell'anima. Pittore della travagliata sensibilità dell'anima resta Lorenzo Lotto; questo già lungo tempo disdegnato poeta della cristiana e umana pietà, questo gran figlio della più autentica Venezia, che la Venezia di Tiziano e Veronese non vide e abbagliata dai loro fulgori respinse. Ma il grande incompreso ha ritrovato ora il posto che gli spetta nella storia dell'arte europea.

A Lorenzo Lotto guardarono Palma e i bergamaschi, Moretto e i bresciani, la virile poetica di Savoldo, l'antiretorica ritrattistica di Moroni, la georgica sacra di Bassano, il luminismo e il psicologismo di Tintoretto, l'atonale splendore di Veronese. Forse vide e non dimenticò la congeniale pittura di Lotto il religioso drammatico maestro espressionista che fu il greco e veneziano e spagnolissimo Domenico Theotokopulos.

Remigio Marini

Un congresso per la lotta contro la delinquenza minorile

Stoccolma, 25

Si è aperto oggi a Stoccolma, alla presenza del principe Bertil di Svezia, il 5.o congresso internazionale organizzato sul tema: «La lotta contro la delinquenza minorile» dalla Società internazionale di difesa sociale. Ai lavori partecipano oltre 200 personalità e delegati fra cui il Ministro della Giustizia italiano on. Guido Gonella, il prof. Manuel Lopez Rey, direttore della Sezione della difesa sociale dell'ONU, il presidente della società internazionale per la difesa sociale Filippo Gramatica.

Il Ministro svedese della Giustizia Ingvar Lindell ha dichiarato tra l'altro nella sua allocuzione di benvenuto che «nella lotta contro la criminalità, la società deve soprattutto dedicarsi alla delinquenza minorile, dato che la criminalità è molto elevata tra i giovani». Filippo Gramatica ha rilevato l'importanza del problema della delinquenza minorile e della ricerca dei metodi più adeguati per trattare tale problema. Il congresso ha proceduto all'elezione del suo ufficio presidenziale.

Il dott. Gramatica è stato eletto presidente mentre il prof. Ivar Strahl è stato eletto segretario generale.

In una strada principale di Tananarive: la folla attende l'arrivo del gen. De Gaulle

IL TERZO VOLUME DELLA «STORIA DEI POPOLI DI LINGUA INGLESE»

Solo a statisti e condottieri l'ammirazione di Winston Churchill

Nei momenti decisivi l'Inghilterra ebbe la fortuna di trovare sempre uomini perfettamente preparati a dominare le più difficili situazioni

A misura che la «Storia dei popoli di lingua inglese» di Winston Churchill procede verso la fine (Mondadori ne ha pubblicato in questi giorni il terzo e penultimo volume, «La età delle rivoluzioni», tradotto, come i precedenti, in modo eccellente da Bruno Maffi) i limiti dell'autore in quanto storico si fanno più evidenti. Già diciassette secoli or sono Luciano di Samosata si era posto il problema di come si debba scrivere la storia, e aveva risposto suppergiù con le stesse parole di cui doveva servirsi nell'Ottocento uno dei maestri della storiografia moderna, Leopoldo Renke. «Ufficio dello scrittore» afferma Luciano, e sottintende dello scrittore di storia, «è uno: dire i fatti come sono avvenuti», il che corrisponde parola per parola al «wie es eigentlich gewesen» del Renke.

Le cause determinanti

Ma è evidente che «i fatti» non costituiscono se non la superficie della storia e che bisogna scavare in profondità per giungere a scoprire, posto che sia possibile, le cause da cui essi sono stati determinati. Per questo Marc Bloch, uno dei più insigni storici francesi di questi ultimi anni, ucciso dai tedeschi nel giugno del '44, in un libretto intitolato «Métier d'historien», un po' testamento, un po' esame di coscienza, ha potuto definire la storia «une fouille inachevée», esprimendo, se non m'inganno, con questo aggettivo lo scetticismo del vero storico, il quale sa, col Manzoni, che «è una parte della miseria dell'uomo il non poter conoscere se non qualcosa di ciò che è stato, anche nel suo piccolo mondo».

Winston Churchill non è uno scavatore. Come storico egli si ferma alla superficie e anzi restringe singolarmente questa superficie. Si direbbe infatti che per lui non esistano che due attività, la guerra e la politica. Credo di aver già notato a proposito di un precedente volume che i suoi indici onomastici non registrano che pochi nomi di poeti e di scrittori: Chaucer, naturalmente Shakespeare, qualche altro; ma pittori, scultori, architetti, musicisti mancano affatto, e altrettanto si può dire per gli scienziati e i filosofi. La cosa è tanto più grave questa volta in quanto che il periodo di tempo studiato nel volume attuale non è soltanto, come scrive lo stesso Churchill, «l'èra augustea delle lettere inglesi», ma anche un'epoca che ha dato filosofi e storici come Hume e Gibbon, pittori come Gainsboroug, Hoggart, Constable e Turner. Tutto sommato, io penso che per questa ambiziosa «Storia dei popoli di lingua inglese» vale in parte ciò che il Voltaire scriveva riferendosi ai libri storici del suo tempo: «Parrebbe che da millequattrocento anni, nelle Gallie, non vi siano stati che re, ministri e generali».

Nella evidente predilizione dell'autore per le grandi figure di capitani è quasi da riconoscere una deformazione professionale. Sempre i grandi politici hanno invidiato coloro che esercitano sui campi di battaglia quell'attività del comando che pareva al Balbo «supremo esercizio delle umane facoltà».

L'ammirazione di Churchill per il suo antenato Marlboroug — cui ha dedicato una biografia in quattro volumi — nasce forse da un eguale complesso e anche dal fatto che John Churchill duca di Marlboroug fu, oltre che un grande stratega — uno dei più grandi del suo tempo, in cui operarono un Eugenio di Savoia e un Villars ed era fresca ancora la memoria di un Turenna e di un Montecuccoli —, fu un sottile e temibile politico. Il che non toglie che egli ammiri, e non potrebbe essere diversamente, i politici puri come Godolphin, Walpole e i due Pitt, nel primo dei quali, per la situazione in cui svolse l'opera sua, è forse indotto a vedere una prefigurazione di se stesso. Bisogna riconoscere che di queste e di altre simili figure di primo piano l'autore sa tracciare in poche righe ritratti efficaci, ai quali semmai si può fare un solo appunto: quello di essere più pittoreschi che psicologicamente approfonditi. Comunque queste figure delineate e colorite alla brava si inquadrano bene nei fiammeggianti arazzi di cui in definitiva l'opera si compone, e dei quali — anche questo va detto — non ci è mai concesso di vedere il rovescio.

Questo terzo volume copre, dal 1688 al 1815, un periodo estremamente importante della storia inglese; ciò vale specialmente per l'ultimo mezzo secolo che vide una rapida e decisa evoluzione dell'Inghilterra. Questa, dice uno storico moderno, all'avvento al trono di Giorgio III nel 1760 non era gran che diversa dall'Inghilterra che aveva fatta la incruenta rivoluzione del 1688; alla fine di questo lungo regno l'Inghilterra moderna è praticamente edificata: da rurale e commerciale che era, l'Inghilterra diventa un paese industriale. I suoi errori e la fatalità storica le hanno fatto perdere le colonie americane, ma in cambio essa ha acquistato l'India, conquista non premeditata, compiuta, come è stato detto, «in un accesso d'incoscienza», e il Canada. Inoltre, l'Inghilterra, sconfiggendo Napoleone, ha definitivamente rintuzzato il secondo tentativo di egemonia europea fatto dalla Francia (il primo fu quello di Luigi XIV spezzato dalla vittoria di Malboroug), ed è pronta a entrare in quello che sarà il secolo della sua massima potenza, nel quale farà veramente figura di suprema regolatrice della politica mondiale.

All'interno le istituzioni liberali si sono fatte più solide, hanno assunto un aspetto pressochè definitivo, e ciò si deve in gran parte alla presenza sul trono, tra il 1714 e il 1830, dei primi quattro re hannoveriani, stranieri, mediocri, non amati e spesso, come dimostra il libello del Thackeray «The four Georges», neppure stimati. Come è noto, di questi quattro Giorgi il migliore fu il terzo che era affetto da ricorrenti accessi di follia e finì appunto pazzo nel suo castello di Windsor ove passava le notti a suonare le musiche di Haendel sull'organo. Così la monarchia di diritto divino cui gli Stuart credevano al punto di sacrificare per essa la vita, diventò una monarchia parlamentare. Il particolare assurdo che Giorgio I non conoscesse la lingua del paese su cui era stato chiamato a regnare e quindi non partecipasse alle sedute del Consiglio di Stato dove non avrebbe capito niente, determinò la nascita del concetto affatto moderno di responsabilità ministeriale dinanzi ai Comuni.

Non si deve credere tuttavia che il paese fosse ben governato. Negli ultimi anni della regina Anna, che stette sul trono dal 1702 al 1714, il vecchio duca di Buckinghamshire diceva: «Buon Dio, come questa povera nazione è stata governata ai miei tempi! Durante il regno di Carlo II, fummo governati da una cricca di sgualdrine francesi; ai tempi di re Giacomo II, da una cricca di preti papisti; ai tempi di re Guglielmo, da una cricca di fantaccini olandesi; ora siamo governati da una sudicia fantesca, da un leguleio gallese e da uno sciagurato libertino che non conosce onore nè onestà!». Alludeva, sia detto di passaggio, ad Abigail Hill, favorita della regina, al grande tesoriere Harley conte di Oxford e al suo luogotenente Henry St. John visconte di Bolingbroke.

Le cose non migliorarono sotto gli hannoveriani. La corruzione continuò a dominare la vita pubblica. Walpole diceva dei deputati che ciascuno di essi aveva il suo prezzo. E infatti la Compagnia dei Mari del Sud, fondata da Harley nel 1711 e diventata in breve potentissima, profondeva milioni di sterline tra ministri, cortigiani e deputati per far approvare i suoi piani finanziari e le leggi che potevano farle comodo. La speculazione imperversava, e nel 1720 vi fu un crollo che rovinò migliaia di piccolo azionisti. La lotta politica assumeva forme nuove, subdole, anticavalleresche. E' questo il periodo in cui grandi scrittori come un De Foe e uno Swift si fanno libellisti al servizio di questo o quello uomo politico. I grandi principi, scrive il Churchill, erano passati in secondo piano. Al sentimento politico si sostituì l'interesse politico. La vita pubblica fu degradata dal materialismo; la politica si ridusse al minimo livello di una corsa al potere e al favore regio tra tories e whigs o tra gruppi rivali di whigs.

Orgogliosa affermazione

La fortuna dell'Inghilterra in questo periodo decisivo della sua storia fu di potersi affidare — a misura che la situazione europea e mondiale si evolveva — sempre all'uomo o agli uomini più adatti per fronteggiare le necessità del momento. Si racconta che nel 1756, allo inizio della guerra dei sette anni (che il Churchill definisce giustamente la prima guerra mondiale), Pitt il vecchio dicesse al duca di Devonshire: «Io so di poter salvare il paese e che sono il solo a poterlo». I fatti provarono che almeno per la prima parte della sua orgogliosa affermazione, William Pitt non si vantava. Dal suo studio di Cleveland Row, scrive il Churchill, Pitt «pianificò e vinse una guerra che, dall'India ad Oriente, si estendeva fino all'America ad occidente», e dalla quale, nel 1763, l'Inghilterra uscì consacrata grande potenza imperiale.

Ebbene, quello di Pitt non è un caso isolato: impegnata dal 1701 al 1713 nella guerra della successione di Spagna, l'Inghilterra trovò in Marlboroug il grande capitano e in Codolphin l'uomo politico di cui aveva bisogno per uscirne vittoriosa; nei ventotto anni di pace che seguirono la fine del conflitto ebbe in Walpole l'accorto amministratore che in quel momento faceva al caso suo e del quale è stato detto che «nessuna delle sue imprese fu eroica» e che «fece la sua strada a forza di tatto e di buon senso». Walpole governò l'Inghilterra per ventun anni, stabilizzò il regime hannoveriano e diede nuova forza al partito whig, accentuando il carattere liberale della politica britannica. Se ne andò alle prime avvisaglie della guerra della successione d'Austria, nel 1742. La India fu conquistata da uomini come Clive e Hasting. Contro la Rivoluzione francese e contro Napoleone, l'Inghilterra ebbe il secondo Pitt, che aveva assunto la carica di primo ministro di Granbretagna nel 1783, appena ventiquattrenne, Grenville, Castlereagh, Nelson e Wellington. Con uomini come questi — il prodigioso affermarsi dell'Inghilterra nel periodo cui si riferisce questo terzo volume della «Storia» di Winston Churchill lo dimostra chiaramente — si fa la storia, non la si subisce.

Cesare Giardini

La nuotatrice americana Greta Anderson che ha attraversato il Canale della Manica in 11 ore, al suo arrivo a Dover

XIX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

I «BAMBINI PRODIGIO» DELL'INDUSTRIA TEDESCA

«Rosemarie» presentata ieri a Venezia è una satira di costume suggerita da un fatto di cronaca nera realmente avvenuto

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 25

Non c'è voluto molto perchè la burraschetta creatasi attorno ad alcuni film della XIX Mostra, con lamentele di vario genere da parte dei rispettivi Paesi, trovasse l'occasione per venir valutata nella sua reale estensione. Il secondo giorno del programma contemplava infatti il film «Rosemarie» di Rolf Thiele, prodotto nella Germania occidentale. Come si ricorderà, la scelta di questo film non era riuscita gradita in alcuni ambienti cinematografici tedeschi, e non avevano fatto difetto le rimostranze. Interpellati in proposito, gli uffici competenti della Mostra avevano dichiarato che effettivamente erano state fatte a Venezia delle rimostranze, ma senza alcun carattere ufficiale e in via del tutto amichevole. Nulla dunque poteva cambiare nel calendario della Mostra, nè potrebbe essere altrimenti perchè, come è ormai noto, la decisione della giuria di accettazione è inappellabile.

Quanto al film «La ragazza Rosemarie» da mesi sono in corso nella Germania di Bonn accese polemiche sulla opportunità di portare sugli schermi la vicenda sulla quale esso s'impernia. Si tratta della ricostruzione della vita di una celebre avventuriera. Costei, valendosi della sua irresistibile avvenenza, ebbe contatti con i massimi esponenti della Repubblica federale.

Per mezzo poi di registrazioni, la ragazza di Francoforte ricattò molti dei suoi altolocati amici, riuscendo a racimolare una fortuna che — dopo il suo misterioso assassinio avvenuto circa un anno fa — si rivelò addirittura favolosa. Quando la polizia affermò di non avere la minima traccia sull'assassinio della donna — trovata strangolata nella vasca da bagno del suo lussuoso appartamento di Francoforte — e quando soprattutto trovò le lettere ricattatorie, una sorta di panico prese molti; quando poi si seppe del film si scatenò addirittura un pandemonio di accuse e polemiche.

L'appunto mosso alla Mostra del Cinema circa la scelta del film era quindi del medesimo tenore di quelli che a suo tempo un vasto strato dell'opinione pubblica germanica aveva mosso ai produttori, circa cioè l'inopportunità di rispolverare un episodio così odioso, il cui tragico epilogo non è nemmeno stato chiarito e — soprattutto — sul fatto che la pellicola dipinge costumi e sistemi di un'epoca.

Tuttavia, malgrado le proteste, la Mostra non mollò. Si richiamò anzi all'art. 3 del regolamento nel quale è chiaramente espresso come la Commissione selezionatrice debba scegliere i film in collegamento con gli organi competenti di ciascun Paese, e venne ricordato come proprio un caso analogo, quello provocato nel '55 dell'ambasciatrice Luce per «Blackboard Jungle» («Il seme della violenza») indusse la direzione della Mostra ad apportare una radicale trasformazione del regolamento per evintere interferenze di qualunque specie nella scelta dei film. D'altra parte non è da pensare che un film debba far testo per i costumi di un popolo, tanto più che proprio l'Italia non può non essere convinta per prima di questo. Altrimenti dove li mettiamo dieci anni di neorealismo? Infine un corollario da tener sempre presente: i film invitati a Venezia non hanno alcun carattere di rappresentanza nazionale, ma solo quello di essere ritenuti degni sul piano artistico di apparire sugli schermi della rassegna mondiale del Lido.

Premesso un tanto veniamo alla storia di «Rosemarie» come l'ha vista il regista Rolf Thiele, di cui ricordiamo il grazioso «Lei» interpretato da Marina Vlady.

Si può parlare di Rosemarie, dal momento che è realmente esistita, come di una Nanà del nostro secolo? La sua vita e la sua fine direbbero di sì, direbbero almeno di un prototipo di tante altre ragazze come lei, che si trovano sotto ogni latitudine. Comunque, per Rosemarie, non c'è uno Zola. Non c'è l'impulso di descrivere il peccato nella pesante cornice barocca di velluti rossi, delle lampade a gas, di una società corrotta, priva di ideali e di principi morali. Se mai, il tentativo di critica del film, si differenzia da quello di Zola perchè Rosemarie presenta il quadro di un costume, di una moda, quella di uomini che, possedendo molto denaro, si concedono svaghi extra coniugali, senza per questo legarsi inesorabilmente alle donne che frequentano. Anzi, a questo proposito va ricordato che all'inizio, quando l'affare Rosemarie Nitribitt interessava le cronache dei giornali e l'opinione pubblica, quest'ultima riteneva che la ragazza avesse ricattato i propri amanti. Allora la moglie di un noto industriale si epresse in merito dicendo di non comprendere come la ragazza fosse riuscita nei suoi ricatti, «quando — disse testualmente la signora — noi tutte sappiamo che i nostri mariti vanno a letto con le loro segretarie». E' questo un commento molto realistico, reso duro dalla esperienza. Esso ha valore generale. Per i peccati alla Nanà, manca però qui l'ambiente; manca lo sfondo dal quale dovrebbe spiccare il peccato e manca anche l'atmosfera adatta a far fiorire l'amore sensuale di Nanà.

A ciò si possono aggiungere alcune parole di commento del drammaturgo Erich Kuby sul film «Rosemarie»: «Rosemarie e le sue simili — dice Kuby — non sono affatto delle ragazze provocanti. Si tratta, generalmente, di ragazze molto carine, intelligenti, modernizzate nell'igiene, che non hanno più uno sporco lavandino ma belle e lucenti stanze da bagno, che usano possibilmente anche due volte al giorno. Non eccitano più di quanto lo possa un lombrico e sono, come lui, arrendevoli e flessibili. Il dormire con loro, Zola non lo avrebbe ritenuto più un peccato. In verità non è peccato maggiore di quello di conficcare un chiodo nella parete, almeno considerato dal punto di vista di coloro che usano pagare profumatamente tali ragazze».

Il peccato, insomma, comincia quando si smette di parlare del mestiere di Rosemarie e si passa alla critica di una società o, almeno, di una parte di essa. E lo stesso Kuby delimita molto bene questa parte, definendola una casta: «Non ha alcuna preoccupazione di scambiare le proprie mogli, di dormire, come già detto, con le proprie segretarie o con le varie Rosemarie, di avvelenare i propri figli con alimenti chimicamente alterati, di falsificare i vini e altro, di lasciarsi corrompere col denaro, denaro che, a sua volta, spende a profusione ma che sempre vuol guadagnare, null'altro che guadagnare».

Nel film di Thiele, questa casta è formata dagli uomini che hanno risollevato dai disastri della guerra, le fortune economiche e industriali della Germania. I «bambini prodigio» vengono definiti nel film questi uomini, e forse l'unica, la vera loro debolezza, consiste, dopo il grosso lavoro, nel parlare ancora di esso con una Rosemarie qualsiasi, ma che, talvolta, è interessata oltre al gruzzolo di quattrini che le compete. Un desiderio insomma, di questa specie di uomini, di rompere il cerchio dell'arida solitudine cui li costringe il fanatismo del lavoro e del successo economico.

Rolf Thiele ha diretto «Rosemarie» con molta misura e intelligenza. Ne ha fatto una satira elegante ma precisa, senza mezzi termini, cui nuoce soltanto l'insistenza di un certo simbolismo, al quale sembra che i tedeschi non sappiano mai rinunciare, da «L'opera da tre soldi» a «Berliner ballade». Rosemarie è la bionda Nadja Tiller, che ha vestito a puntino un personaggio vivo del nostro tempo. Il film è piaciuto, forse al di là di ogni previsione della vigilia.

Libero Mazzi

CONSUNTIVO DELL'ESTATE LIRICA VERONESE

Italiani e stranieri a fiumane nell'Arena che incantava Goethe

Riconfermato successo di una formula felice Aida rimane la grande passione del pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, agosto

Annotava Goethe durante il suo viaggio in Italia, nel settembre 1786, a proposito della folla in Arena, «Oggi nel vedere l'anfiteatro vuoto non si ha alcun criterio di misura nè si può rendersi conto se sia grande o piccolo». Orbene, ciò possiamo assumere come termine di paragone per queste note a sipario calato sulla 36.a Stagione lirica nel tracciare un consuntivo delle fiumane di popolo, chè in diciannove serate su venti (un ristoratore temporale) in programma si sono stipate nel più grande e bel teatro all'aperto del mondo. A monte la seconda di «Aida», del resto compensata dalle successive rappresentazioni.

E' capitato a me di tentare, invano, d'andare nelle gradinate in cerca di certi amici stranieri, che per meglio gustare lo spettacolo erano voluti finire lassù, sacrificando le «poltronissime». Altro che il classico ago nel pagliaio! Tutt'al più lo si sarebbe potuto trovare sulla camicia di qualche malcapitato, che alla minima pressione della ressa se lo sarebbe sentito dentro le carni come puntura. So di gente che fra attesa e spettacolo ha speso ben sei ore, in una condizione fisica il confronto con la quale regge appena la ressa in uno stadio per una «partitissima».

Dicono, infatti, gli esperti che quest'anno si sono raggiunte cifre da primato, qualcosa come oltre ventimila persone, in media, a sera, con il «tutto esaurito» esposto per tempo e biglietti da 600 lire acquistati per 1200 presso i bagarini. E pensare che la parte dell'enorme cavea romana riservata al pubblico, semmai, va restringendosi, onde consentire agli scenografi di accentuare, se possibile, la nota di grandioso e maestoso dello spettacolo, con accorgimenti e innovazioni che la tecnica più ardita suggerisce, e con effetti di luce che hanno veramente del fantastico, quale al mondo solo l'Arena permette di realizzare e per una folla sempre più cosmopolita.

Ciò è confermato dal fatto che la clientela esce sempre più dal guscio, non dico regionale, ma nazionale, per comprendere folle enormi di stranieri. Ne consegue che il pubblico degli «aficionados» si va trasformando sì che gli italiani, al più, per numero stanno alla pari degli stranieri, se non addirittura in minoranza. Questi poi detengono letteralmente il dominio delle rive del lago di Garda. La verdiana «Aida» continua ad essere il superspettacolo di massa per eccellenza. Salva la parentesi dello scorso anno, figurava in cartellone per la quinta volta consecutiva, con un totale di dieci edizioni dal lontano 1913, quando il veronese Zenatello ebbe l'idea di «lanciare» l'Arena come teatro all'aperto, ad oggi. Ecco perchè, malgrado l'avvicendarsi alla direzione dell'Ente lirico di personalità di formazione, ispirazione e scuola diverse, il carattere di siffatti spettacoli non muta nè deve mutare. La formula è quanto mai felice e valida: spettacoli per le masse, nel senso di numero, vorrei dire, giacchè l'accezione del termine massa assume qui una caratterizzazione affatto nuova.

Ve l'immaginate oltre 20 mila persone stipate come sardine, senza la possibilità — tranne che per una esigua minoranza, quelli della platea — di assentarsi un istante (oltre tutto ne mancherebbe lo spazio), altrimenti ne va di mezzo il possesso del posto, rimanere immobili per almeno 4 ore di fila? Vien fatto di dire che la accezione del termine massa ha assunto qui una caratterizzazione particolare, sì da non stridere con il concetto di proprietà, che, viceversa, in altri settori della società moderna la fa a cornate con quello della massa. Ne discende, almeno a mio avviso, una felice constatazione: le manifestazioni della cultura in genere, della musica in ispecie, raggentiliscono l'animo ed educandolo fanno sì che le masse non si presentino sbracate ma in abito civile, ed in siffatta maniera si comportino.

Si badi a questo particolare: nella serata inaugurale (si celebrava il centenario della nascita di Giacomo Puccini) della stagione con «Turandot», tra la folla delle gradinate qualcuno aveva avuto l'idea di sostituire le classiche candeline per la fantasmagoria dell'avanspettacolo con piccoli gengala. Ne risultò un misto per nulla simpatico: anzitutto infranta la tradizione, in secondo luogo la cineseria, se pure — per eccesso — s'intonava con l'ambiente della favola, poteva minacciare l'incolumità stessa della folla. Quella è stata l'unica volta che ho visto ciò. Le candeline, infatti, ritornarono ad essere il tocco coreografico — vorrei dire di belletto — che la folla si dà, essendo essa stessa comprimaria con i primi attori.

E che non si tratti, relativamente ai comprimari, nonchè al numero e all'aspetto della massa, d'una mia personale impressione, lo prova quest'altro pensiero di Goethe ancora sulla Arena: «Al vedersi così raccolto, il popolo è costretto infatti a stupire di sè medesimo. E in realtà essendo abituato a vedersi in giro alla spicciolata e alla rinfusa o a trovarsi in una folla senza ordine nè disciplina, il mostro dalle mille teste e dai mille cervelli ondeggiante e vagante all'impazzata, si trova così riunito come in un sol corpo, in un'unica massa, quasi una figura sola animata da un solo spirito». Ciò spiega anche perchè la platea applaudа alle gradinate e poi queste alla platea, ove nelle serate di gala si sfoggiano stole di visone e gioielli per centinaia di milioni. Finalmente, dopo questo scambio di convenevoli, meglio di reciproca compiacenza, ha inizio lo spettacolo.

Si accennava prima all'avvicendarsi alla guida dell'Ente lirico di personalità diverse, pur rimanendo immutato il carattere degli spettacoli. Si prenda il caso del maestro Bindo Missiroli. Proveniva dal Teatro delle Novità di Bergamo. Malgrado ciò — come giustamente ha rilevato Alessandro Bonsanti — egli si è reso perfettamente conto che «Il compito dell'Ente autonomo degli spettacoli lirici dell'Arena non è certamente quello di preparare e presentare opere di eccezione, sibbene opere attinte dal normale repertorio, che non pongano lo spettatore davanti a sorprese e problemi». Perciò egli si attiene a questa formula: «esecuzioni sempre impeccabili dal punto di vista musicale; allestimento scenico affidato ad una «équipe» — registi, scenografi, costumisti — la quale si abitui a lavorare per l'Arena, ci si faccia, insomma, la mano, così da fornire a poco a poco uno «standard» assai elevato di lavoro comune». Per il resto lasciamo fare alle «grandi firme», quali, questo anno Leontyne Price, la non dimenticata interprete negra di «Porgy and Bess», avvicendatasi nel ruolo di Aida con la Stella, di pelle bianca ma dalla voce altrettanto bella; la Simionato, la Carteri, la Barbieri, Corelli, Poggi e Guelfi.

Plinio Doriguzzi

Abbandonate le ricerche dell'Arca di Noè

Istanbul, 25

Secondo notizie giunte ad Istanbul l'americano John Libi è stato costretto ad abbandonare le sue ricerche dei resti dell'Arca di Noè sul Monte Ararat.

Libi è rientrato insieme ai suoi uomini nel piccolo villaggio turco di Dogu Beyazit, nella Turchia meridionale.

Le cause del suo abbandono andrebbero ricercate nel tempo avverso e nella cattiva salute.

CRONACA DELLA CITTA'

EMANATO IL DECRETO PER LE ELEZIONI

Domenica 12 ottobre si voterà per il Comune

La campagna elettorale si annuncia molto vivace con la possibilità di un primato nel numero delle liste

La macchina elettorale è stata messa in moto ieri dal decreto prefettizio che richiama alle urne i triestini per il rinnovo del Consiglio comunale. Il decreto ha rispettato le previsioni, e la data definitivamente stabilita è quella del 12 ottobre: si voterà quindi tra meno di cinquanta giorni, e fra tre giorni comincerà già a prendere forma la scheda di votazione, allorchè perverranno alla segreteria generale del Comune le prime liste dei candidati. La lunga vacanza del Consiglio comunale sta dunque per finire, a un anno di distanza dalla crisi politica causata dalla mancata approvazione del bilancio presentato dalla Giunta presieduta dall'ing. Bartoli e sfociata poi nelle dimissioni di oltre la metà dei componenti il Consiglio e alla conseguente gestione commissariale dell'amministrazione civica.

L'annuncio ufficiale ha naturalmente trovato preparati tutti i movimenti politici, poichè la scadenza d'ottobre per le elezioni era ormai certa, e in questi giorni doveva maturare il termine per la pubblicazione del decreto. Addirittura vi sono i partiti già organizzativamente pronti, come mai si era verificato nel passato. Infatti democristiani, repubblicani e comunisti non soltanto hanno già completata la lista dei candidati, con le relative firme dei sottoscrittori e presentatori (almeno trecento per lista), ma ne stanno ultimando pure la documentazione con i certificati che la legge richiede per ciascun candidato e ciascun presentatore, in modo da far prevedere che le prime liste verranno presentate subito dopo la pubblicazione del manifesto del Commissario prefettizio — attesa per dopodomani, giovedì — che notificherà alla cittadinanza data e modalità per le votazioni.

Un'atmosfera piuttosto singolare si prospetta per questa nuova prova elettorale, facendo prevedere una campagna molto movimentata, nonostante partiti ed elettori siano appena usciti dalla vivacissima ed estenuante campagna per la elezione dei deputati. Anche il momento stagionale pareva il meno adatto per rimobilitare gli apparati dei partiti; inoltre, dall'esito delle «politiche» si traeva la previsione di una pacata competizione nelle ora imminenti «amministrative», con minor numero di liste concorrenti. Già le cronache delle ultime settimane hanno invece registrato l'intenso fervore di attività che impegna tutti i settori politici e mostrato la tendenza a un più vasto schieramento di liste, tanto da far presumere che in quest'occasione il numero dei concorrenti ai seggi consiliari supererà ogni precedente primato. Se questo si verificherà, è indubbio che maggiormente aggressiva e polemica sarà la propaganda elettorale nei comizi che presto dilagheranno per le piazze.

E' difficile pronosticare oggi il numero dei gruppi politici che parteciperanno alle elezioni, proprio perchè i troppo battaglieri propositi fanno anche pensare a manovre diversive di taluni settori per adombrare gli effettivi programmi. Nella situazione attuale sembrerebbe cioè possibile la presentazione di 16 e forse 18 diverse liste, cinque o sei delle quali nel solo settore della destra e quasi altrettante in quello slavo-indipendentista. Certo è comunque lo schieramento, in altrettante liste, dei democristiani, dei liberali, dei repubblicani, dei socialdemocratici, dei socialisti, dei comunisti. Monarchici e missini devono invece ancora decidere, e da questo settore potranno scaturire soluzioni anche sorprendenti, in quanto potrà avvenire l'unificazione delle due correnti monarchiche o comunque sortire da esse la presentazione di un'unica lista; i missini da parte loro stanno ancora cercando di far rientrare la recente scissione, e la scadenza elettorale certamente provocherà ora immediate risoluzioni. Consta al riguardo che nel tentativo di ricomporre l'unità nel M.S.I., sempre più frequenti contatti avvengono tra esponenti della corrente che aderisce alla direzione centrale del Movimento e quelli autonomisti. Va peraltro segnalata anche la voce che attribuisce all'on. De Totto l'intendimento di aprire una nuova sede del M.S.I., voce che fa supporre piuttosto l'aggravamento della crisi. Sempre nel settore missino sono infine attese le decisioni dell'altro gruppo di dissidenti che ha dato vita al Partito nazionale del lavoro, e i quali pure si propongono di partecipare alle prossime elezioni con una propria lista di candidati. Del pari incerte sono le possibilità di riuscita dell'iniziativa che propone a destra il raggruppamento in una sola lista che verrebbe denominata «di unità nazionale».

Altre liste propabili ancora: in primo luogo quella dei radicali e altra nel settore socialista che verrebbe promossa dall'ex consigliere comunale dott. Aurelia Gruber. L'istanza zonafranchista, che già aveva indotto la formazione di una lista elettorale nelle «amministrative» del 1956, potrebbe anche in quest'occasione far ripetere l'iniziativa, ma non si hanno al momento precise indicazioni. Nel campo slavo-indipendentista si prevede invece un'altra volta la presentazione, ovviamente con liste separate e concorrenti, dei democratici sloveni e dei titini, così come su due liste almeno dovrebbero candidare gli indipendentisti (e negli ambienti politici si afferma che una lista indipendentista verrebbe «addomesticata» dai comunisti, i quali sarebbero già all'opera per vararla). Ad ogni modo ci sono ancora due settimane di tempo utile per presentare le candidature (l'ultimo termine scadrà il 12 settembre) e fino allora la situazione potrà subire modificazioni anche radicali.

Per quanto invece riflette il meccanismo degli adempimenti elettorali, per domani è attesa la preparazione delle liste degli aventi diritto al voto, con la revisione prevista dalla legge all'apertura della campagna elettorale. Proprio ieri è stata ultimata la revisione dinamica e gli elettori iscritti sono risultati 209.681, dei quali 115.424 donne e 94.257 uomini.

La preparazione dei partiti non ha fatto registrare ieri sostanziali novità, ma l'interesse è stato polarizzato, oltre che dal decreto prefettizio, dalla pubblicazione del programma elettorale della D.C. Palazzo Diana ha accompagnato la comunicazione della lista dei candidati, sottolineando «il contributo offerto alla città nelle trascorse amministrazioni civiche dagli uomini espressi attraverso le liste dello scudo crociato». In particolare caloroso riconoscimento la D.C. ha rivolto agli esponenti che non ripresentano la candidatura in queste nuove elezioni, ricordando l'ex Sindaco ing. Bartoli con un'attestazione di gratitudine «certa che anche in futuro la sua opera sarà di giovamento al bene comune», nonchè l'ex assessore prof. Sciolis neo eletto deputato, l'avv. Harabaglia, il dott. Novelli e il dott. Masutto.

Delle altre liste si è appreso ieri che l'on. Vittorio Vidali, ché recentemente si è dimesso da segretario del P.C.I., figurerà tra i candidati della lista comunista.

DICHIARAZIONI DEL PROF. MARTIN

Badiamo alla stella RS non al vettore dello Sputnik

Nella giornata di ieri è rientrato a Trieste il prof. Ettore Leonida Martin, direttore del nostro Osservatorio astronomico, che da alcuni giorni si trovava a Venezia per partecipare alla assemblea della Società europea di cultura.

Interrogato a proposito dell'oggetto luminoso che da parecchie sere ormai fa la sua comparsa nel cielo di Trieste, il prof. Martin ha confermato le dichiarazioni rese alcuni giorni or sono. L'oggetto deve senza alcun dubbio essere identificato con il razzo vettore del terzo Sputnik sovietico. E' escluso possa trattarsi dello Sputnik stesso, in quanto esso percorre un'orbita ad una quota molto superiore ed è di conseguenza assai meno luminoso.

Il prof. Martin ha voluto anche precisare che non è compito degli osservatori astronomici seguire i vari satelliti artificiali nel loro viaggio celeste. Nel programma dell'anno geofisico internazionale è stato fissato ad ogni osservatorio un preciso incarico. L'Osservatorio astronomico triestino sta studiando la stella RS. di undicesima grandezza. della costellazione dell'Ofiuco.

Questo astro, che nella scala delle grandezze, occupa lo undicesimo posto, è diventata in questo periodo straordinariamente luminosa. Si tratta di immense esplosioni che si verificano sulla sua superficie e che ne alterano grandemente la luminosità. La stella RS esplose (da quando è sotto osservazione) una prima volta nel 1898. Dopo 25 anni nel 1923, il fenomeno si ripetè ancora. La stella rimane per un certo periodo luminosissima poi a poco a poco ritorna alla normalità.

Nel trigesimo della morte di Rina Alessi Spada

Ricorrendo oggi il trigesimo della morte di Rina Alessi Spada, e per onorare la memoria della compianta Signora, è stata devoluta la somma di cinquecentomila lire a favore dell'Ospedale Infantile di Trieste. L'importo è stato così sottoscritto: dalla S.E.T. (editrice de «Il Piccolo») lire 100 mila; dallo Stabilimento Tipografico Triestino lire 100 mila; dalla Adigi (Agenzia distribuzione giornali) lire 50 mila; da Rino Alessi lire 100 mila; da Chino Alessi lire 50 mila; da Uberto Pasini lire 50 mila; dal Conte Lodovico Riccardi lire 50 mila.

Con la destinazione dell'importo all'Ospedale Infantile si intende onorare la memoria di Rina Alessi Spada che fu madre amorosa, devota ai figli e sempre sensibile ai problemi dell'infanzia.

GLI ESERCENTI IN ALLARME

Sigilli ai «flippers» entro la fine dell'anno?

Un intervento presso la Federazione di Roma al fine di ottenere un chiarimento sulle intenzioni delle autorità

I «flippers» sono destinati a scomparire il prossimo anno dai pubblici esercizi? E' questa la voce che si è diffusa negli ultimi giorni e che certamente farà dilagare nuove polemiche, specie nell'eco delle recenti iniziative, anche parlamentari, che hanno portato il problema dei biliardini elettrici all'attenzione addirittura dei Ministri. La voce che presto potranno essere apposti i sigilli ai «flippers» ha colto di sorpresa il mondo dei gestori e degli appassionati del giuoco. I «flippers», che non erano molti in funzione allorchè il giuoco era appena tollerato e più spesso frenato, sono oggi diffusissimi (circa in duecento esercizi pubblici della nostra città).

Naturalmente gli esercenti hanno preso immediata posizione, appellandosi alle autorità perchè non venga decretato l'ostracismo ai «flippers». Il presidente dell'Associazione esercenti, cav. Bracci, ha già impegnato a tal fine l'azione della Federazione italiana pubblici esercizi, il cui segretario si trovava domenica a Ronchi, incontrandosi quindi con il direttivo degli esercenti triestini.

L'Associazione inoltre ha emesso la seguente dichiarazione: «L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, di fronte alle persistenti voci secondo cui il funzionamento negli esercizi pubblici dei biliardini elettrici denominati «flippers» verrebbe a cessare entro il 31 dicembre 1958, è intervenuta la scorsa settimana presso la Federazione italiana pubblici esercizi in Roma al fine di ottenere che, attraverso un sollecito intervento in sede ministeriale, sia possibile appurare la veridicità o meno di queste notizie e, in caso affermativo, sia possibile svolgere le opportune, tempestive azioni per evitare che un siffatto intendimento abbia a realizzarsi.

«Nell'intervento svolto presso la Federazione nazionale, sono state particolarmente poste in evidenza le condizioni di gravissimo disagio in cui un gran numero di titolari di esercizi pubblici verrebbe posto, non solo perchè sarebbe tolto ai locali un mezzo d'innocuo diversivo per la loro clientela, ma soprattutto perchè numerosi esercenti, a seguito del riconoscimento da parte delle competenti autorità della piena liceità all'uso di questi biliardini nei locali pubblici, come avvenuto lo scorso anno con l'applicazione delle tassazioni conseguenti, furono indotti all'acquisto in proprio di detti apparecchi e dovrebbero, quindi, oggi sopportare, senza preavviso e senza possibilità d'appello un enorme danno».

In agitazione il personale dell'Autoparco del Commissariato

Apprendiamo che il personale dell'Autoparco del Commissariato generale del Governo è in agitazione: la commissione interna, nonostante le ripetute richieste rivolte alla Direzione di discutere vari argomenti d'interesse per la categoria e soprattutto il compenso per l'orario straordinario, non è stata ricevuta. L'Unione sindacale ex-GMA di fronte a questo diniego e alla non presa atto del proprio esposto dell'aprile scorso al Commissario del Governo sul medesimo argomento, aveva chiesto l'intervento dell'Ufficio del Lavoro, allo scopo di addivenire a un'equa soluzione della vertenza. Senonchè l'Ufficio del Lavoro si sarebbe dichiarato incompetente in materia trattandosi di personale dipendente da uffici pubblici. Le maestranze si domandano a chi spetta di risolvere questa controversia che si trascina dal 1957, facendo presente che gli acegatini sono anch'essi dipendenti da uffici pubblici.

I camionisti dell'Autoparco — secondo quanto informa l'organizzazione sindacale — percepiscono attualmente per le ore straordinarie prestate presso i vari cantieri di lavoro alla periferia della città un compenso pari a lire 64 l'ora; compenso giudicato irrisorio anche per l'impegno di responsabilità personale che compete ad un autista che abbia già corrisposto 8 ore di lavoro al volante di un mezzo pesante. L'Unione sindacale ex G.M.A. denuncia alcune azioni intimidatorie con la sospensione dal lavoro di alcuni lavoratori. Tale situazione di fatto sorprende soprattutto perchè le assegnazioni in bilancio a copertura dello straordinario per questo settore risultano cospicue. Viene auspicato un tempestivo intervento personale del Commissario generale del Governo per la convocazione delle parti, al fine di ristabilire la serenità fra questo gruppo di lavoratori.

Ripresa alla Provincia dopo le ferie estive

Dopo le ferie estive — osservate del resto parzialmente, perchè le apposite commissioni incaricate di elaborare lo Statuto dell'Ente regione e il nuovo regolamento organizzativo dei dipendenti hanno lavorato — l'amministrazione provinciale riprenderà la piena attività. Nei primi giorni di settembre si riunirà il gruppo consiliare democristiano e successivamente si avrà una riunione della Giunta, in preparazione alla sessione straordinaria del Consiglio convocato, con tutta probabilità, per il 20 settembre. In questa sessione straordinaria l'assise provinciale sarà appunto chiamata a esprimersi sullo Statuto regionale e sulla nuova pianta organica del personale. Per quanto riguarda la convocazione della sessione ordinaria — che dovrà assolvere a un nutrito e importante ordine del giorno — appare quasi certa la data di lunedì 6 ottobre.

Visite alla Pia Casa

Si rende noto ai familiari delle allieve dell'Educatorio femminile che le stesse rientreranno dalla colonia estiva di Sappada il giorno 27 c. m. Nel contempo si informa che le visite vengono anticipate al 31 agosto dalle ore 16 alle 18.

†

Le famiglie ALESSI, PASINI e SPADA, profondamente commosse per le affettuose manifestazioni di solidarietà ricevute nella dolorosa circostanza della morte di

Rina Alessi Spada

ringraziano di cuore quanti hanno voluto in vario modo esprimere la loro partecipazione al grave lutto.

Ricorrendo oggi il trigesimo del luttuoso evento, S.S. Messe di suffragio verranno celebrate a Cervia, a Roma, a Cortina d'Ampezzo e a Trieste, alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, di via Rossetti.

La Sede di Como della FERMO VALLI S.p.A., le filiali di Venezia, Padova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, l'Amministratore Unico sig. LUIGI VALLI, l'ispettore sig. CARLO BIAGIOTTI ed il personale tutto partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il gerente della filiale di Trieste sig. MARIO TINTORI per la morte della moglie

Amelia Rosman Tintori

che fu, pure essa, fedele e affezionata impiegata della Società per oltre un trentennio.

† Il 25 corrente è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Amelia Rosman in Tintori

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO con i figli, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 corr., alle ore 16.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo il personale tutto del Sanatorio Santorio Santorio, i sigg. medici e in particolare il dott. Sergio Babich.

Famiglie: TINTORI, ROSMAN VESSILLI e COLINO

† La nostra adorata mamma

Bianca Mattulich ved. Donoli

ha cessato di soffrire.

Ne dànno il triste annuncio i figli RENATA in BUGGINI, LIANA in CERVI, SALVATORE, la sorella EMILIA in BAXA, il fratello LIBERO, la nuora, i generi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al dott. Carlo Maionica per l'amorevole assistenza prestatale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1958

La moglie e il figlio del

CAV. UFF.

Ermanno Tomasini

ringraziano l'Ingegnere Capo, i colleghi e i dipendenti del Genio Civile, gli amici e i conoscenti per le onoranze che hanno voluto tributare al caro Estinto.

†

Nel pomeriggio del 25 agosto, dopo lunghe sofferenze, serenamente si è spento

Umberto Colussi

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i fratelli VITTORIO, ETTORE ed ANGELO, le cognate e i nipoti.

La Salma verrà tumulata a Venezia nella tomba di famiglia.

Prende viva parte al dolore la famiglia BARTOS.

† La mattina del 25 agosto è spirata serenamente

Cristina Fischer ved. Voigtländer

di anni 85

Ne danno il triste annuncio nel più profondo dolore, il figlio RAINARDO, le nuore, i nipoti in unione agli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 agosto, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Fatebenefratelli n. 2.

Gorizia, 25 agosto 1958

† Il 23 corr. si è spento nel bacio del Signore

Giovanni Cucagna

d'anni 84

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i desolati figli, la nuora e i nipoti.

Nel contempo essi esprimono la loro profonda gratitudine alla Direzione e a tutto il personale della Soc. T. Tripcovich & C. nonchè a tutti coloro che in varia guisa hanno preso tanta parte al loro immenso dolore.

† Lontano dalla sua Capodistria si è spento il 24 corr.

Giovanni Steffè

Con dolore ne dànno l'annuncio la sua ELVIRA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i medici curanti ed il personale della III div. medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma e nonna

Giovanna Zambrini ved. Topi

d'anni 89

ci ha lasciati per sempre.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I dolenti familiari

A quattordici anni dalla tragica fine dei coniugi

Violetta e Aroldo Toschi

domani 27 corr., alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Li ricorda con dolore senza conforto ai parenti e agli amici la desolata mamma

AUGUSTA VIOLIN

ERRATA CORRIGE

Si rettifica che nell'avviso per il defunto PIETRO ELEFANTE, intendevasi ringraziare particolarmente il dott. GIULIANO STINCO e non il dott. Steno come erroneamente pubblicato.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

A META' AUTUNNO SARANNO SOLDATI

I primi coscritti del 1937 affrontano l'esame attitudinale

Due giorni e mezzo di caserma per la selezione definitiva - Corsi di specializzazione per la leva di mare

Si è iniziata ieri, nella casermetta «Podgora» di via Mameli, la selezione attitudinale per i giovani iscritti nelle liste di leva di terra della classe 1937. Gli appartenenti al primo scaglione saranno chiamati alle armi il 5 novembre prossimo. L'attuale esame attitudinale ha lo scopo di fornire il più ampio numero di indicazioni circa il migliore impiego nelle diverse armi dell'Esercito dei giovani dichiarati abili al servizio militare.

I coscritti del 1937 hanno passato la visita di chiamata lo scorso gennaio e, come era stato annunciato, indosseranno la divisa militare a metà autunno. Prime ad andare sotto le armi saranno le reclute del primo quadrimestre dell'anno di leva, complessivamente 396. Saranno costoro in effetti i primi giovani triestini a indossare nuovamente la gloriosa uniforme dell'Esercito, dopo quattordici anni di sospensione del servizio militare obbligatorio.

Gli esami avranno la durata di otto giorni. Ciascuna recluta dovrà restare a disposizione dell'apposita commissione per due giorni e mezzo e dovrà superare un determinato numero di prove pratiche e fisiche e sarà inoltre sottoposta a numerose visite specialistiche. Prima di passare all'esame definitivo, che consiste anche nella spiegazione del funzionamento di alcune determinate macchine, i giovani prenderanno parte a numerose conferenze tecniche, nel corso delle quali tali macchinari saranno illustrati da ufficiali specializzati.

Durante questo periodo di esame — che in pratica vedrà sfilare in tre gruppi i coscritti — i giovani hanno diritto al vitto e all'alloggio, dovendo essi restare a completa disposizione della commissione e partecipare a conferenze e dimostrazioni pratiche. Dopo gli esami, i giovani rimarranno in attesa dell'effettiva chiamata alle armi, fissata come si è detto, al 5 novembre. Una volta arruolati e prima di essere destinati ai rispettivi reparti e alle diverse specialità dell'Esercito, saranno inviati al Centro addestramento reclute.

Viene annunciato che la presidenza nazionale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, per incarico del Ministero della Difesa estenderà per l'imminente anno scolastico alla città di Trieste lo svolgimento gratuito dei corsi di specializzazione tecnico-professionale per i giovani nati nel 1940 che intendono essere poi ammessi alla leva di mare. I corsi avranno inizio il 1.o ottobre e sono riservati ad elettricisti, radiotelegrafisti e dattilografi. I giovani nati e residenti a Trieste e a Muggia nel 1940, riceveranno apposita cartolina-invito per l'eventuale iscrizione volontaria ai corsi, previa domanda di ammissione alla leva di mare.

I giovani che si iscriveranno ai corsi potranno aspirare a numerose agevolazioni; saranno concessi premi di frequenza e di profitto. Le lezioni verranno tenute nelle ore serali per dar modo al maggior numero possibile di giovani di prendervi parte. Occorre segnalare che le specializzazioni, riconosciute dagli organi militari e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sono molto utili anche quale titolo di avviamento e collocamento al lavoro al termine del periodo di servizio militare obbligatorio di leva. L'iniziativa dell'ANMI ha pertanto un particolare valore sociale. Ai dichiarati idonei alla fine del corso (giugno 1959) sarà rilasciato un apposito diploma di specializzazione con la relativa iscrizione all'Ufficio provinciale del lavoro.

Per le informazioni particolareggiate i giovani dovranno rivolgersi al funzionario incaricato presso la sede locale dell'ANMI (Casa del combattente) dal 1.o al 15 settembre, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 19 alle 20 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12. La iscrizione ai corsi è gratuita; il titolo minimo di studio richiesto è il possesso della licenza di V elementare.

L'indennità di disoccupazione

IL PAGAMENTO PER LA SECONDA QUINDICINA DI AGOSTO

L'Ufficio regionale del Lavoro — Organo erogatore di Trieste — porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento delle indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di agosto avverrà come segue:

1 settembre: *Donne:* dalle ore 8.30 alle 12.30: lettere da A ad M; dalle ore 16 alle 19: lettere da N a Z.

2 settembre: *Marittimi:* dalle ore 8.30 alle 12.30: lettere da A ad M, dalle ore 16 alle 19: lettere da N a Z.

3 settembre: *Uomini:* dalle ore 8.30 alle 12.30: lettere da A ad M, dalle ore 12 alle 19: lettere da N a Z.

I disoccupati che non si presenteranno nelle giornate e nelle ore stabilite non potranno percepire l'indennità di disoccupazione sino allo scadere della quindicina successiva. Si raccomanda, pertanto, ad evitare eccessivi affollamenti e lunghe attese, di presentarsi esclusivamente nei giorni stabiliti.

Nel caso di lavoratori in corso di godimento dell'indennità di disoccupazione, che abbiano trovato occupazione, sarà consentito il pagamento delle giornate residue di indennità in qualsiasi giorno lavorativo.

Scontro presso Sagrado tra uno scooter e un'auto

Presso il ponte di Sagrado domenica scorsa hanno cozzato tra loro uno scooter e un'automobile. Sul primo viaggiavano i coniugi Santo e Alice Vrse, rispettivamente di 38 e 32 anni, domiciliati a Trieste in Strada per Basovizza, mentre al volante dell'autovettura si trovava l'impiegato Giorgio Conte, di 57 anni, da Trieste, che recava a bordo altre persone. I coniugi, che hanno riportato serie ferite alla testa e di minore entità in varie parti del corpo, sono stati trasportati all'ambulatorio comunale di Gradisca, dove hanno ricevuto le prime cure dal dott. Mirabella, che poco dopo li ha avviati in osservazione all'ospedale di Monfalcone. Il Conte e i suoi compagni di viaggio sono rimasti illesi.

NUMEROSE PATTUGLIE IERI SERA A SAN GIUSTO

Prevenuto dalla polizia uno scontro fra «teddy-boys»

Atmosfera esplosiva questa notte a San Giusto. Polizia mobilitata, agenti appostati nell'ombra dei ruderi romani, autofurgoni zeppi di poliziotti in divisa azzurra; i furgoni dislocati strategicamente in giro al colle capitolino, sotto le mura del Castello: si notavano al buio solo i puntolini rossi delle sigarette aspirate nervosamente dagli agenti in attesa. In attesa di che cosa? Dalle 21, silenziosamente, la polizia presidiava il colle di San Giusto.

E' rimbalzata per tutta la giornata la voce che lassù si sarebbe verificato questa notte un massiccio scontro fra bande avverse (o concorrenti) di «teddy-boys». Sussurri e imprecisi bisbigli sono trapelati, e la polizia ha disposto un meticoloso servizio di prevenzione. Una operazione delicata, poichè si dovevano arrestare i teppisti prima che potessero scendere a battaglia: potevano essere armati di coltelli, anche di pistola, e lo scontro più che represso doveva essere prevenuto, sarebbe potuto sfociare in qualche grave fatto di sangue.

Secondo le voci raccolte, si sarebbero dati appuntamento a S. Giusto per la mezzanotte due gruppi di giovinastri: uno composto da quegli elementi dell'ex «banda Johnny» rimasti ancora... sulla breccia (le defezioni sono state molte, in seguito agli arresti operati nelle sue file, oltre un anno fa, dalla polizia); l'altro gruppo avrebbe annoverato, secondo le voci, «teddy-boys» di S. Giacomo.

A mezzanotte, invece, erano già stati operati ventotto fermi: gli agenti hanno infatti messo le mani via via sui giovanotti in maglietta e «blue-jeans» che salivano verso il piazzale dalla Cittavecchia, dalla via Risorta, dalla via Capitolina; gli agenti della Squadra mobile, coadiuvati da quelli dei Commissariati di giurisdizione territoriale hanno effettuato così una vasta retata, riuscendo a impedire che i giovinastri venissero alle mani o peggio. I giovani fermati sono stati perquisiti e tradotti in Questura per accertamenti. All'ora di andare in macchina numerose pattuglie stazionano sul colle di S. Giusto e nelle strade di accesso: gli agenti sono armati.

S. Giusto come nel «West», e finale «arrivano i nostri».

Fotografie senza volto

Qualche giorno fa, prendendo lo spunto da alcuni episodi accaduti nella nostra città e chiaramente imputabili a quella triste figura umana chiamata «gioventù bruciata», abbiamo aggiunto all'articolo due fotografie, una di un gruppo di quattro motociclisti e un'altra d'una coppia di giovani ballerini. Le fotografie avevano il solo valore d'un commento di fondo, in quanto indicative di un certo costume; ma i volti delle persone ritratte erano deliberatamente raschiati dal «cliché» o mascherati, segno che quelle persone non avevano nessun rapporto con gli episodi narrati nell'articolo.

Poichè qualcuno ha creduto di identificare quelle persone, traendo di conseguenza arbitrarie illazioni, desideriamo precisare che si trattava di vecchie fotografie d'archivio, e che le persone in esse raffigurate non possono in nessun caso essere identificate con i protagonisti degli episodi descritti. Non c'era del resto un solo nome, e più che di uomini si trattava di sagome.

Le elezioni nel Consiglio delle Poste e Telecomunicazioni

Nel quadro della campagna per le prossime elezioni del Consiglio di amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, cui la Cisnal partecipa in sede nazionale, il segretario del Sindacato postelegrafonici - Cisnal Vallocchia, ha tenuto ieri una riunione degli aderenti locali del settore, nella sede del dopolavoro postelegrafonici

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 18,6; umidità 61%; temperatura del mare 26; pressione mb. 1012,6, stazionaria regolare; vento km. 12 da S.O.

Oggi: S. Alessandro. Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 17.06, tramonta domani alle 3.27.

Mare. Oggi: alta alle 8.30, cm. 33 e alle 19.45, cm. [illegible]; bassa alle 14.15, cm. 13 sotto il l.m.; domani: bassa alle 2.20, cm. 50 sotto il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Le Ferrovie dello Stato hanno bandito un pubblico concorso per esami e per titoli a 8 posti di ispettore in prova, riservato ai medici chirurghi. Le domande dovranno pervenire a mezzo di posta raccomandata alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

STATO CIVILE

dei giorni 24 - 25 agosto 1958

Nati 8, morti 12, matrimoni 1.

MORTI: Cucagna Giovanni, a. 84; Gerla Carlo, a. 60; Lepore Giovanni, a. 75; Mattulich ved. Donoli Bianca, a. 64; Cesini Maria, a. 65; Franzel ved. Zalateo Antonio, a. 62; Elefante Pietro, a. 60; Steffè Giovanni, a. 54; Stok Maria, a. 63; Matich in Vasari Maria, a. 77; Mozzi Alessandro, a. 48; Rosman in Tintori Amelia, a. 53.

MATRIMONI CIVILI: Candot Giorgio impiegato con Cainelli Annamaria casalinga.

Assemblea all'Alpina

Mercoledì alle 20, avrà luogo nella sede della Sezione di Trieste del C.A.I. - Società Alpina delle Giulie, un'assemblea generale straordinaria dei soci, avente per oggetto la approvazione di modifiche dello Statuto sezionale, giusta schema depositato nella Segreteria sezionale.

LE ORE DELLA CITTA'

L'ammiraglio al marinaio

Una lettera nobilissima è stata inviata in questi giorni dal capo di Stato maggiore della Marina militare, ammiraglio di Squadra Corso Pecori-Giraldi, a un marinaio triestino, il signor Bruno Zucca. Il signor Zucca, durante il recente raduno nazionale dei Marinai d'Italia a Trieste, aveva voluto offrire all'altissimo ufficiale un modellino argentato della corazzata «Vittorio Veneto», che fu l'ultima unità da lui comandata. La lettera contiene espressioni di viva ammirazione per lo spirito fraterno che ha improntato la manifestazione nella quale si sono ritrovati, fusi in quel mirabile spirito che impronta tutte le azioni della Marina, i giovani di oggi con gli anziani di ieri, le più alte cariche di Stato maggiore e i più umili gregari. Pecori Giraldi conclude il suo messaggio dicendo: «Serberò il modello della «Vittorio Veneto» come caro ricordo dell'ultima nave da guerra da me comandata».

La vipera

Ieri a Monfalcone, una vipera è balzata fuori improvvisa da una borsa di paglia di Firenze, mentre il titolare di una bancarella del mercato settimanale di piazza Duca d'Aosta, stava consegnando la merce a una cliente straniera. Il commerciante ambulante Ruggiero Campi, aveva ricevuto il giorno precedente un pacco contenente dieci borse in rafia, di produzione dell'artigianato fiorentino, ed aveva sciolto lo stesso pacco proprio sulla bancarella, mentre gran folla sostava intorno. Non avrebbe mai immaginato il Campi, che proprio dentro ad uno di quegli oggetti dovesse nascondersi l'insidia di una vipera. Mentre stava consegnando una di quelle borse a una cliente straniera, infatti, il rettile, della lunghezza di due spanne, balzò fuori come una molla da una scatola magica, andando a cadere ai piedi della spaventatissima compratrice. Con un ben aggiustato colpo di tacco, il mercante schiacciò il capo al rettile scongiurando il pericolo di qualche morso avvelenato.

Subito oggi

avrete a casa vostra un nuovo frigorifero, con minime rate, scegliendo fra i 50 modelli di *Radio Sponza*, via Imbriani 14: economizzate sulle spese di casa, conservate i cibi, e partipate *gratis* al grande Concorso con oltre 1.200.000 lire di premi.

Alla tomba di Dante

Come già annunciato, su iniziativa della Lega Nazionale avrà luogo il 14 settembre in Ravenna la solenne commemorazione dell'atto altamente significativo compiuto dalle province irredente 50 anni fa mediante l'offerta dell'Ampolla per l'olio che alimenta la lampada votiva sulla tomba del Divino Poeta. Hanno già dato la propria adesione esponenti delle Associazioni patriottiche, combattentistiche, culturali e sportive cittadine. Per consentire la migliore organizzazione dei mezzi di trasporto la Lega Nazionale, unitamente alla «Dante» e all'Università Popolare, invita quanti intendono partecipare a volersi rivolgere colla massima sollecitudine alle sedi sociali per la prenotazione dei posti.

Turisti a Grado

Sempre notevole l'affluenza di gitanti nelle giornate festive a Grado, con numerose le comitive provenienti anche dall'estero, in particolar modo dalla Germania e dall'Austria. Da un rilevamento statistico effettuato dallo Ufficio tecnico comunale, si hanno i seguenti dati circa l'affluenza degli autoveicoli sull'isola durante le giornate feriali e festive. In una giornata feriale sono stati registrati in arrivo 1950 autoveicoli, con un movimento di 6541 persone. La percentuale degli stessi è risultata la seguente: 28,25 per cento di autoveicoli provenienti da Udine; 18,96 per cento dalla provincia di Gorizia; 7,01 da Trieste; 2,64 da Milano; 1,24 da Padova; 12,98 dalla Germania; 9,55 dall'Austria; 2,33 dalla Svizzera. Nell'ultima giornata festiva il numero delle autovetture che hanno attraversato il ponte sul canal grande in arrivo sull'isola ha raggiunto le 4400 unità, e i passeggeri arrivati sono stati in numero di 15.500, tenendo conto anche delle 700 persone circa che hanno raggiunto Grado via mare provenienti da Trieste. La temperatura si mantiene in questi giorni su un limite ideale. Ieri alle 15 i termometri della locale stazione meteorologica hanno segnato 26 gradi e 4 decimi.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici *Castor, DP, Wamsler*, con comodi pagamenti rateali, da lire 4500 mensili.

Lei e gli altri alla TV

Un ritorno ed un'assenza caratterizzeranno la ripresa di «Lei e gli altri», la rubrica televisiva per la donna, prevista per venerdì 5 settembre prossimo: si avrà infatti la rentrée ufficiale, in veste di presentatrice di Marisa Borroni, è l'assenza di Bianca Maria Piccinino, che si troverà in viaggio di nozze, per cui non potrà venire effettuato il consueto collegamento con Roma. Per questa prima puntata, dopo la parentesi estiva, la trasmissione fornirà utili suggerimenti atti a risolvere i piccoli, ma pressanti problemi che si presentano alla donna appena tornata dalle vacanze. Verrà illustrato, tra l'altro, un razionale riordino della casa, lasciata a lungo disabitata, un'opportuna e nuova sistemazione delle suppellettili, un riassetto della stanza dei bambini, i cui problemi scolastici ritornano puntualmente di quotidiana attualità. Non mancheranno infine consigli pratici per la bellezza femminile, tra i quali come mantenere il più a lungo possibile l'abbronzatura conquistata durante le vacanze.

Per pochi giorni

L'Universaltecnica, ancora per pochi giorni (sino al 31 agosto) accorda un'agevolazione straordinaria a chi intende acquistare un frigorifero delle marche Fiat, Electrolux, CGE, Philco, Atlantic Philips, pagamento in venti mensilità, senza alcun acconto e senza il minimo aggravio sul prezzo di listino. Approfittate, è una vera grande occasione. Visitate i negozi dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7.

La sfilata di moda

Giovedì 28 e venerdì 29 corr. mese il Piccolo Mondo - Viale Miramare 69 - presenterà al pubblico triestino due eccezionali serate di *alta moda - anteprima 1959*. I modelli sono presentati dalle case milanesi: *Vilma* confezioni, *Imiem* confezioni, *John Original* costumi da bagno e *Pellicceria Moderna* di Firenze. Tra le indossatrici di fama nazionale parteciperanno pure la Lady Italia e Miss Olanda 1957. Ricchi omaggi *Vidal profumi* a tutte le signore. Presenta Toni Martucci della R.A.I. - TV con orchestra Armando Del Cupolo. Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti tel. 38547.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
CORVARA-COLFOSCO domen.
CORTINA giornal. ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE mercol. sabato, domenica ore 6.45.
KLAGENFURT-VIENNA, mercoledì, sabato ore 6.30.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.1[illegible], 12, 17.30.
VAL ZOLDANA - BOLZANO, lun., merc., vener., ore 7.30.

Gite e soggiorni

ORS JULIA - Soggiorno Lutago. Prenotazioni seralmente 18-20, via Palestrina 6, tel. 36962.

G. A. EDERA. Domenica 31 gita sociale, bagno a Lignano. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle ore 19.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Gruppo delle Pale di S. Martino con salite al Sass Maor e alla Fradusta. Soggiorni a Valbruna ed in Val Badia. Gite nelle Giulie con la Corriera dei Rifugi. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di MARIA BARUFFI in CASTELLUBER nata a Lizzano in Belvedere il 19 marzo 1899 da ultimo residente a Trieste assente dall'anno 1924, le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente.

Avv. Antonio Nimira

Il
Prof. GALL
docente di ostetricia e ginecologia
E' RITORNATO
Riceve: Via Carducci 20, dalle 15-17

Dott. SENIGAGLIE[illegible]
SPECIALISTA
PELLE e VENERE[illegible]
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Pasta Borella, pasta geniale cibo perfetto, cibo integrale

VISITATE la
XXIX BIENNALE DI VENEZIA
LA PIU' VASTA RASSEGNA D'ARTE CONTEMPORANEA NEL PIU' BEL PARCO DI VENEZIA
14 GIUGNO 1958 19 OTTOBRE
RIDUZIONI FERROVIARIE dal 21 agosto al 10 settembre

CONFERENZA STAMPA ALLA MISSIONE CATTOLICA AMERICANA

Un appello a tutti i popoli a favore dei profughi d'oltre cortina

Il congedo da Trieste di mons. Swanstron - Come procede l'immigrazione negli Stati Uniti - Colloqui con il Commissario generale

(«Giornalfoto»)

In una conferenza stampa mons. Swanstron, direttore generale del Catholic Relief Services ha illustrato la vasta e molteplice attività che l'ente svolge nel campo assistenziale e culturale

Un appello a tutti i Governi liberi per risolvere il problema dell'emigrazione dei profughi d'oltre cortina sarà lanciato dalla «Catholic Welfare Conference» americana, che proporrà di indire in tutto il mondo libero l'«Anno del profugo».

L'annuncio di tale iniziativa è stato dato oggi dal direttore generale dei «Catholic Relief Services», mons. Swanstron, in una conferenza stampa, indetta in occasione del decimo anno di attività della Missione cattolica americana a Trieste. L'anno del profugo avrà inizio il primo luglio del 1959 e si concluderà il 30 giugno dell'anno successivo. «Soltanto uno sforzo comune, la comprensione e l'unione delle forze di tutti i paesi — ha detto mons. Swantron — potranno risolvere il gravissimo problema della emigrazione e della sistemazione degli oltre centomila profughi che nei vari paesi del mondo attendono ancora di essere reinseriti nella vita civile».

Prendendo congedo da Trieste mons. Swantron si è detto molto lieto per l'accoglienza avuta in occasione di questo suo breve soggiorno coinciso con le manifestazioni celebrative della Missione cattolica americana. Da parte sua l'illustre ospite ha espresso il riconoscimento delle organizzazioni cattoliche americane e del popolo d'oltre Oceano per la fattiva collaborazione che enti e autorità hanno dato alla Missione nell'opera assistenziale. Uno degli scopi principali — ha precisato — è quello di contribuire a far sì che gli enti assistenziali dei paesi nei quali operano i Catholic Relief Services siano posti in grado di funzionare da soli.

Mons. Swanstron in questo suo giro attraverso i paesi europei intende rendersi personalmente conto di quanto è stato fatto e di quanto si deve ancora fare per giungere alla migliore sistemazione dei profughi d'oltre cortina. La soluzione di questo importante e difficile problema è l'obiettivo maggiore che la Missione cattolica americana persegue in questi anni del dopoguerra. Nell'ambito del programma elaborato per risolvere questo grosso problema di pretto valore morale e sociale è stato appunto lanciato l'appello per l'«Anno del profugo».

Illustrando l'attività complessiva che l'organizzazione americana svolge con l'impiego di notevoli mezzi economici e con l'ausilio di personale spesso specializzato, mons. Swanstron ha soggiunto che purtroppo l'esecuzione dell'ultima legge votata dal Congresso sull'immigrazione di profughi negli Stati Uniti procede piuttosto a rilento, quando invece sarebbe auspicabile che l'impostazione burocratica venisse una volta tanto superata dalla piena comprensione della gravità del problema. Si tratta soprattutto di ripartire i visti in base al numero dei profughi e alla situazione esistente nei singoli paesi dove essi attualmente sono ospitati. Sbrigata però questa parte amministrativa il piano esecutivo sarà immediatamente operante. Per quanto concerne l'immigrazione normale ha riferito che durante l'anno saranno nel complesso concessi visti a 40 mila italiani, congiunti di connazionali già emigrati negli Stati Uniti. Trieste ha una quota di cento persone.

Finora con l'aiuto del N. C. W. C. sono emigrate negli Stati Uniti, nel Canadà, nell'Australia e nell'America del Sud oltre 300 mila persone. Anche per questo emigrazione assistita vi sono attualmente delle difficoltà che devono volta a volta esser superate e che dipendono dalle condizioni particolari dei diversi paesi chiamati a dare ospitalità agli emigranti. Comunque l'azione prosegue senza gravi intoppi.

Prima di lasciare Trieste mons. Swanstron è stato ricevuto in visita al Municipio dal Commissario prefettizio dott. Mattucci e al Palazzo del Governo dal Commissario Palamara. Era accompagnato da mons. Harnett, primo direttore della Missione cattolica americana a Trieste e attualmente preposto ai servizi assistenziali per l'Estremo Oriente a Saigon e dal direttore attuale della Missione di Trieste don Alfredo Bottizer. Per incontrarsi con mons. Swanstron e con mons. Harnett è giunto ieri mattina a Trieste il presidente della Pontificia Opera di Assistenza mons. Baldelli che era accompagnato da mons. Landi, dall'on. Pennacchini e da mons. Freschi. Anche mons. Baldelli è stato successivamente ricevuto dal Commissario generale del Governo. Il dott. Palamara ha espresso agli illustri prelati il sincero riconoscimento della città per l'opera che la Missione cattolica americana e la POA stanno svolgendo in favore delle categorie meno abbienti attraverso un vasto programma assistenziale.

Nelle prime ore del pomeriggio il direttore generale dei Catholic Relief Services è partito da Trieste assieme a mons. Harnett, a mr. Norris, direttore dei servizi della Missione per l'Europa, a mons. Baldelli e al sua seguito. E' diretto a Udine dove si fermerà quest'oggi per poi proseguire il suo viaggio nella Carnia e nei centri della provincia di Belluno e nelle località del Veneto per visitare le colonie e le sedi dell'organizzazione.

Il processo per l'illecito traffico di carburanti

Da Genova apprendiamo che la Corte di Cassazione dovrà pronunciarsi prossimamente sul Tribunale cui affidare il processo riguardante oltre 200 persone implicate in un illecito traffico di carburanti. Dato che si tratta di una gigantesca truffa commessa da una stessa associazione, le istruttorie svolte separatamente dai giudici di Brescia, *Trieste* e Genova, vanno infatti riunite in un solo fascicolo processuale ed affidate ad un solo Tribunale.

I difensori dei 73 imputati genovesi hanno impugnato la sentenza istruttoria, che riconosceva la competenza territoriale di Brescia e la Corte di Cassazione dovrà ora decidere, dopo aver esaminato il voluminoso incartamento processuale, a quale Tribunale affidare il processo.

La frode ai danni dello Stato, scoperta come noto dalla Guardia di Finanza di Trieste, consiste nell'evasione dell'imposta di fabbricazione che incide sul prezzo della benzina. Oltre 10 mila tonnellate di carburante furono sottratte all'imposta con un danno per l'Erario di oltre un miliardo. A Genova circa 2000 tonnellate partirono da una raffineria della Val Polcevera e non giunsero mai in Svizzera. I 73 imputati genovesi, per i quali il P. M. ha chiesto l'incriminazione, sono stati denunciati, alcuni per associazione a delinquere, sottrazione di oli minerali al pagamento dell'imposta, violazione dei sigilli, ricettazione ecc.; altri per falso in atto pubblico e reati minori.

LUNGA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

Atterrato da un autocarro un manovale in ciclomotore

Si rovescia con la bici un giovane meccanico

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore il manovale Antonio Vuk di 55 anni, alloggiato al campo profughi di villa Carsia a Opicina, il quale è rimasto vittima di un grave incidente intorno alle 18. L'operaio percorreva la via Flavia in direzione di Trieste in sella al proprio ciclomotore, quando all'altezza del Dazio di Zaule è entrato in collisione con l'autocarro TS 5541, guidato da Benedetto Debellis di 49 anni, abitante in S.M.M. inf. 260; questi proveniva dalla strada vecchia per l'Istria e stava imboccando la strada per Domio. Ha così tagliato la strada al ciclomotore, il cui guidatore dopo lo scontro si è rovesciato al suolo seriamente ferito. Alle 18.35 il Vuk è stato ricoverato con prognosi di sessanta giorni per la frattura esposta della caviglia sinistra, una contusione all'emicostato sinistro con sospette lesioni ossee ed escoriazioni alla mano destra.

Quasi alla stessa ora un ciclista è rimasto vittima di un rovinoso ruzzolone mentre scendeva via delle Docce, in direzione del centro. Si trattava del meccanico Fabio Leonzini di 16 anni, abitante in via Imbriani 9, il quale è stato raccolto da un automezzo dei carabinieri e trasportato all'Ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi d'una settimana nel reparto d'osservazione: presentava delle contusioni escoriate multiple alle spalle, alle braccia e alla regione lombare, una piccola ferita lacero contusa al cuoio capelluto, abrasioni al palmo della mano destra ed amnesia retrograda. Alle 19.20 si era rovesciato con la propria bici, mentre rincasava dal lavoro.

Alle 18.20 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale il bracciante Carlo Pecar di 41 anno, abitante in piazzale Giarizzole 3, il quale presentava delle contusioni con ecchimosi alla gamba sinistra ed escoriazioni all'avambraccio destro, guaribili in una decina di giorni. L'operaio è stato raccolto dalla CRI ad Aquilinia nei pressi della Raffineria, dove nell'attraversare di corsa la strada per raggiungere il filobus diretto a Trieste è stato urtato di striscio dalla motoretta TS 16690, guidata in direzione di Muggia da Floriano Smotlak di 30 anni, abitante al n. 74 di Caresana.

Acquisto di combustibili dell'Università degli studi

L'Università degli studi di Trieste intende provvedere all'acquisto del seguente fabbisogno di combustibile per la prossima stagione invernale: circa 400-500 tonnellate olio combustibile, di cui 1/4 fluido e 3/4 denso; 300 quintali carbone coke, pezzatura 40/70 e 20/40; 150 quintali legna faggio tagliata. Si invitano pertanto le Ditte interessate a voler presentare le loro offerte, in busta chiusa, alla Direzione Amministrativa dell'Università entro le ore 12 del 10 settembre p. v.

L'Università si riserva di richiedere alla Ditta fornitrice prescelta il versamento, all'atto dell'ordinazione, di un importo pari a 1/10 dell'ammontare complessivo della fornitura a titolo deposito cauzionale.

SCOPERTO DI NOTTE IN UNA LUSSUOSA VETTURA ESTERA

Aspettava un americano che non aveva mai visto

Il complicato racconto dell'uomo - Pretendeva di essere il custode dell'auto - Denunciato per ubriachezza e tentato furto aggravato

Alcuni agenti in servizio di perlustrazione sono transitati sabato notte lungo la via San Lazzaro; hanno notato un'automobile americana di grossa cilindrata, parcheggiata; una occhiatina dentro: un uomo, non certo il proprietario della lussuosa vettura, armeggiava attorno al cassetto del cruscotto. Erano le 2.30; gli agenti lo hanno fermato. Si chiamava Ezio Giotti, un operaio di 32 anni, che abita in via Machiavelli 9. Versava in stato d'ubriachezza; gli è stato chiesto naturalmente che stesse facendo. Il Giotti ha raccontato che si trovava all'interno dell'autovettura poichè era stato lo stesso proprietario a invitarlo ad attenderlo lì mentre quello saliva al dancing «Odeon». Gli agenti sono a loro volta saliti nel locale notturno per rintracciare il proprietario dell'auto. Questi era un militare americano: Harden Raleigh; dichiarava di conoscere per niente il Giotti, quanto meno di averlo invitato ad aspettarlo in macchina; anzi verificava un danno di seimila lire, avendo trovato spezzato il cristallo della portiera.

Il Giotti è stato di conseguenza fermato e accompagnato al Commissariato centrale di P.S. In quella sede ha ripetuto il precedente racconto, aggiungendo di aver fatto casuale conoscenza con l'americano presso il «grill-room» da Stern, dove avevano anche preso assieme numerose consumazioni; poi l'americano gli avrebbe detto che andava all'«Odeon» e l'avrebbe invitato a raggiungerlo a piedi e di attenderlo nella macchina, che avrebbe parcheggiato davanti al «night-club». Giunto quindi in via San Lazzaro, ha notato l'unica vettura americana in sosta e ha voluto accomodarsi; senonchè le portiere erano chiuse. Allora ha atteso all'impiedi, accanto alla macchina, appoggiandovisi col gomito; il gomito gli sarebbe scivolato a un tratto e così avrebbe mandato in frantumi il vetro.

Però, quando gli agenti gli hanno chiesto di fornire loro qualche descrizione dell'americano, dati somatici e particolari dell'abbigliamento, il Giotti non è stato in grado di aprir bocca; quanto bastava perchè fosse denunciato, in stato d'arresto, per ubriachezza e tentato furto aggravato.

Investiti di striscio un muratore e una casalinga

Un'autolettiga ha trasportato all'Ospedale alle 8,30 il minatore Ernesto Mran di 48 anni, abitante in via Guerrazzi 9, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una contusione al vertice del capo e contusioni escoriate alla spalla e all'emitorace destro. L'uomo, che è stato raccolto dai sanitari presso il bar Cattaruzza, all'angolo di Corso Cavour e piazza Libertà, dove è stato adagiato su di una sedia, ha dichiarato di essere stato investito di striscio, mentre attraversava la piazza, dall'autovettura TS 28418, guidata in direzione di Corso Cavour da Nicola De Palma di 40 anni, abitante in via Tor S. Piero 4.

Alle 12.40 ha raggiunto l'Ospedale la casalinga Anna Coren ved. Coren di 76 anni, da Maresego di Capodistria, la quale è stata giudicata guaribile in una settimana per delle contusioni escoriate al ginocchio e al gomito sinistri. L'anziana passante, giunta di primo mattino col vaporetto, stava attraversando la via Felice Venezian per dirigersi verso le Rive, precisamente verso il Molo della pescheria da dove sarebbe ripartita a bordo del vaporetto; all'altezza dello stabile n. 2 è stata urtata di striscio dalla motoretta TS 23747, guidata verso le Rive da Carlo Sciarelli, abitante in via del Pratello 4.

La tumulazione a Redipuglia dei 41 soldati italiani

Abbiamo da Monfalcone:

La cerimonia di inumazione delle 41 salme di soldati italiani recuperate dal Gruppo speleologico monfalconese e l'altra sera solennemente traslate a Redipuglia, si è svolto iermattina. Si è trattato di un rito semplice e severo I resti gloriosi, racchiusi in urne di legno, erano stati allineati già la sera prima all'interno del tempietto. Monsignor Magrin, che regge la direzione del sacrario, ha celebrato una Messa di suffragio. Dopo l'assoluzione le salme sono state tumulate nel gradone degli ignoti. Al rito hanno presenziato il gen. Umberto Riccagno, il col. Catanoso del Commissariato generale onoranze ai Caduti in guerra del Ministero Difesa. Ha prestato servizio d'onore un drappello di carabinieri.

Comunicato per gli agricoltori

Continua all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura la distribuzione di buoni per il prelevamento a prezzo di favore di mangime bilanciato per bovine da latte, allo scopo di propagandare fra tutti gli allevatori la pratica della razionale alimentazione del bestiame. I buoni possono venir ritirati presso l'Ufficio Zootecnico dell'Ispettorato Provinciale della Agricoltura (v. C. Ghega n. 6) dalle ore 8.30 alle 12.30.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 61; min. L. 110, mass. L. 150, prev. L. 130.
Cocomeri: q.li 63; min. L. 30, mass. L. 40, prev. L. 35.
Mele: q.li 151; min. L. 25, mass. L. 120, prev. L. 70.
Meloni: q.li 83; min. L. 35, mass. L. 120, prev. L. 50.
Pere: q.li 146; min. L. 20, mass. L. 120, prev. L. 80.
Pesche: q.li 115; min. L. 40, mass. L. 180, prev. L. 100.
Susine: q.li 70; min. L. 30, mass. L. 70, prev. L. 45.
Uva: q.li 444; min. L. 50, mass. L. 140, prev. L. 90.
Cetrioli: q.li 16; min. L. 60, mass. L. 130, prev. L. 100.
Cipolle: q.li 44; min. L. 35, mass. L. 50, prev. L. 50.
Fagioli da sgusciare: q.li 119; min. L. 80, mass. L. 130, prev. L. 100.
Fagiolini: q.li 60; min. L. 80, mass. L. 160, prev. L. 110.
Insalate: q.li 21; min. L. 35, mass. L. 250, prev. L. 70.
Melanzane: q.li 102; min. L. 10, mass. L. 45, prev. L. 20.
Patate: q.li 104; min. L. 20, mass. L. 46, prev. L. 35.
Peperoni: q.li 141; min. L. 20, mass. L. 80, prev. L. 40.
Pomodoro: q.li 184; min. L. 10, mass. L. 60, prev. L. 30.
Radicchio: q.li 12; min. L. 60, mass. L. 300, prev. L. 100.
Zucchine: q.li 40; min. L. 60, mass. L. 150, prev. L. 90.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità e le offerte sono state nel complesso stazionarie. Lievemente diminuite le richieste.

OGGI AL
FENICE
UN GIALLO
ECCEZIONALE
Callaghan chiama Interpol
da un celebre romanzo di
PETER CHEYNEY
con
TONI WRIGHT
JEAN MAX
MAGALI DE VANDEUIL

GRAVE SINISTRO A UN MEZZO PUBBLICO DELL'ACEGAT

La bravura dell'autista salva i passeggeri dell'autobus

Durante una discesa si è improvvisamente spezzato l'asse anteriore - Tutti sono rimasti incolumi fuorchè il guidatore

Un pauroso incidente è toccato ieri sera a un autobus dell'Acegat, quando scendeva la via Alice diretto verso il centro, e si deve certamente alla presenza di spirito dell'autista se un più grave sinistro non si è verificato di conseguenza, e — ciò che maggiormente conta — se dal sinistro tutti i passeggeri sono usciti indenni.

Alle 18.35 l'autobus 1/bis della linea «30» mentre percorreva la ripida discesa di via Alice in direzione di via Tigor, ha avuto un'improvvisa grave avaria: l'asse anteriore si è spezzato; il guasto ha provocato l'immediato sbandamento del veicolo e un attimo dopo si è sfilata la ruota anteriore destra. A seguito del brusco scossone determinato dallo sfilamento della ruota, l'autista Mauro Porcelli di 37 anni, il quale abita in via dei Giardini 51, ha sbattuto violentemente contro il volante; per quanto ferito, ha potuto comunque effettuare una manovra provvidenziale per frenare la corsa del mezzo sbandato pericolosamente sul fianco: ha evitato il peggio, facendo strisciare il veicolo contro un muro. L'autobus era ancora in moto, quando il fattorino è saltato in strada ed ha afferrato precipitosamente delle pietre per porle sotto le ruote; poi è disceso anche il guidatore e l'autobus è stato definitivamente bloccato. I quindici passeggeri, che si trovavano a bordo al momento del sinistro, sono stati fatti scendere del tutto incolumi. Pallidi per lo spavento di quei terribili attimi, ma indenni.

Solo il guidatore è rimasto ferito. Alle 22 è stato trasportato all'ospedale a bordo del motomezzo di un compagno di lavoro ed è stato trattenuto in osservazione per una contusione alla regione epigastrica, guaribile in pochi giorni.

Nella propria abitazione di via d'Alviano 17 è stato raccolto ieri mattina dai sanitari della CRI l'impiegato Emo Gaspari di 24 anni, il quale è rimasto vittima di un incidente stradale. Domenica pomeriggio viaggiava sul sellino posteriore della motoretta guidata dal fratello, quando ha perduto lo equilibrio e si è rovesciato al suolo. Subito dopo l'incidente si è fatto medicare all'astanteria dell'Ospedale maggiore; poi è stato dimesso. Ieri mattina ha chiesto infine l'intervento della CRI per farsi accompagnare nuovamente al nosocomio essendo stato assalito da lancinanti dolori durante la notte. Il Gaspari presentava infatti delle violente contusioni al malleolo esterno destro e al ginocchio destro.

Felice esito del Torneo di Bridge a coppie a Sistiana

Ha avuto regolare svolgimento con felice esito il I. Torneo di bridge a coppie organizzato alla Villa Diana di Sistiana domenica scorsa. Al Torneo di bridge, organizzato dall'Associazione Bridge di Trieste, sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo, hanno partecipato numerose coppie, anche straniere.

I premi messi in palio dall'Ente provinciale per il Turismo, dalla Associazione Bridge Trieste e da S.A.S. il Principe della Torre e Tasso sono stati così assegnati:

Premi ordinari: I. premio dell'Ente provinciale per il Turismo alla coppia signora Candusso - signor Kostoris; II. premio dell'Associazione Bridge Trieste alla coppia signori Nossal - Robertovich.

Premi speciali: premio dell'Ente provinciale per il Turismo riservato alla I. coppia stranieri: signora Jaksche - signora Jllan; dono di S.A.S. il Principe della Torre e Tasso riservato alla I. coppia signore: Conti - Cali; premio dell'Ente per il turismo riservato alla I. coppia mista: signora Bartolini - signor Romanelli.

Al Torneo, svoltosi all'aperto nel parco di Villa Diana, è accrisa una bella giornata particolarmente propizia ed i partecipanti sono rimasti entusiasti della bellezza dell'ambiente e della signorilità dell'organizzazione. La premiazione, avvenuta tra la più viva cordialità, è seguita alla sera, dopo la fine del Torneo, presso il Ristorante Florida di Sistiana Mare.

Cento ditte italiane alla Fiera tecnica di Belgrado

Si è inaugurata a Belgrado la seconda Fiera internazionale della tecnica.

L'Italia, insediatasi ormai saldamente al primo posto della bilancia commerciale jugoslava, vi partecipa con un centinaio di Ditte di primaria importanza e rappresentanti moltissimi settori merceologici.

Già nella prima edizione il successo dell'industria italiana fu superiore a tutte le altre partecipazioni straniere anche e soprattutto per volume di vendite. Non esistono contingenti fieristici per questa manifestazione ma vige per essa una larga assegnazione di valute alle imprese importatrici da parte dei competenti organismi governativi. Si ha motivo di ritenere quindi che anche nella presente seconda edizione da parte italiana si pervenga a risultati concreti atti ad aumentare il già notevolissimo livello delle nostre esportazioni in Jugoslavia che hanno raggiunto, nel 1957, quasi i 50 miliardi di lire italiane.

Due muggesani morsicati dai cani

Due persone sono state medicate ieri al pronto soccorso di Muggia: la trentacinquenne Anna Vecchietti, domiciliata al numero 229 di Lazzaretto, che ha riportato ferite multiple alla gamba destra per il morso del cane di un vicino e l'apprendista quindicenne, Guglielmo Rotta, domiciliato in Chiadino in Monte 185, che è stato morso all'avambraccio

Portafogli scomparso

Al Commissariato centrale di P. S. si è presentato ieri l'altro il signor Giobatta Brigato di 50 anni, abitante in via Valdirivo 5, per denunciare che di notte, tra le 2 e le 5, si era assopito mentre sedeva su una panchina nel giardino di piazza Libertà; al suo risveglio, ha avuto l'amara sorpresa di constatare la sparizione del proprio portafogli.

Infortunio sul lavoro

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 16,45 l'elettricista Rodolfo Furlan di 24 anni, abitante in Strada del Friuli 161, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la frattura dislocata del polso destro, contusioni escoriate alla coscia e allo zigomo destro. All'atto dell'accoglimento, l'operaio ha dichiarato che alle 16.30 lavorava, per conto della ditta «Ficich» di via Settefontane 16, sull'area del costruendo stabilimento per la fabbricazione di cartine e manufatti, in viale Ippodromo, quando è caduto da una scala a pioli; dopo un volo di quasi due metri si è abbattuto dolorante al suolo.

Feriti a Miramare due «globetrotters» tedeschi

Due giovani turisti germanici sono rimasti vittime di uno scontro mentre viaggiavano in motocicletta sulla strada costiera; verso le 18,30 sono entrati in collisione, sotto la prima galleria di Miramare, con un'autovettura a bordo della quale si trovavano due coniugi bolzanesi coi loro bambini. In seguito all'urto i due «globetrotters» motorizzati si sono rovesciati al suolo leggermente feriti. Sono stati presi a bordo dai due coniugi, i quali hanno voluto trasportare i feriti all'ambulatorio della CRI, dopo aver lasciato i bambini a Miramare, di guardia alla motocicletta. Il radiotecnico Franz Roedl di 19 anni è stato medicato per una vasta escoriazione all'avambraccio destro ed escoriazioni multiple al piede e alla mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in quattro giorni; all'amico Lorenz Guenter di 20 anni, operaio, sono state riscontrate delle escoriazioni al gomito, al malleolo e al piede destr.. Ricevute le medicazioni, i due giovani sono stati trasportati sul luogo dell'incidente dai coniugi di Bolzano.

INSEGUIMENTO NOTTURNO IN VIA SCHIAPARELLI

Un giovanotto irascibile malmenava una donna

Faticosamente immobilizzato dal poliziotto

Sabato notte, verso le 23.30, un sottufficiale della polizia è sceso da una filovia in via Schiaparelli, quando una strana scena si è presentata ai suoi occhi; un giovane inseguiva una donna che fuggiva invocando aiuto. Alla fine di una corsa sfrenata, il giovane raggiungeva la donna e cominciava a malmenarla ferocemente.

Il poliziotto si è avvicinato di corsa al forsennato, che appariva fra l'altro evidente preda dell'alcool; ha cercato di immobilizzarlo, poi si è legittimato e gli ha chiesto i documenti. Non l'avesse mai fatto: il giovanotto ha sfogato la propria ira sull'agente. E' nata una violenta colluttazione, durante la quale il sottufficiale riportava degli strappi agli abiti e delle lesioni, per le quali è stato successivamente medicato e giudicato guaribile in circa quattro giorni.

All'agente è infine riuscito di placare i bollori del giovanotto e accompagnarlo al Commissariato di P.S. di via dell'Università. Il giovane è stato identificato per Silvano Voscovich di 29 anni, alloggiato in via Gozzi 5; egli è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza, oltraggio, resistenza, danneggiamento e lesioni a pubblico ufficiale.

I pellegrinaggi per Lourdes

L'afflusso dei pellegrini a Lourdes è in aumento nè accenna a diminuire dopo i mesi estivi. Fra gli altri pellegrinaggi vi sarà a inizio settembre quello Regionale della Sicilia presieduto dal Card. Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo e con la partecipazione di otto arcivescovi e vescovi dell'Isola.

Altri treni speciali sono previsti in settembre mentre si delinea già l'importante pellegrinaggio nazionale indetto dall'Opera italiana pellegrinaggi Paolini che a inizio ottobre raccoglierà oltre 4000 partecipanti. Altri treni si effettueranno a metà ottobre e anche a novembre.

ELEZIONI A GORIZIA

La «bella castellana» e il «principe del Parco»

Abbiamo da Gorizia:

E' una ragazza dal fascino semplice, naturale, non una bellezza esuberante; è bruna, ha gli occhi celesti ed una faccia ovale, che smentisce i suoi diciannove anni, e si chiama Annamaria Cocco: questa la bella Castellana, che l'altra sera sulla rotonda del Bastione Veneto, nell'atmosfera surreale creata dal gioco di riflessi multicolori con le ombre improvvise dei platani, è stata premiata dall'ENAL con un soggiorno a Lignano Sabbiadoro di una settimana.

La voce melodiosa della bionda Marisa Virgilio aveva da poco iniziato a diffondersi, accompagnata dai ritmi dell'orchestra Cosmaro, e già la pista brulicava di coppiette danzanti, di triestini e di bagnanti delle spiagge vicine, fuggiti dal solleone col desiderio di godersi un po' di frescura serale che circonda il nostro castello. Il cielo stellato, la brezza carezzevole e tutto l'insieme del trattenimento non sembra averli delusi. Una giuria composta da alcuni signori e da due signore procedeva all'elezione della reginetta, Annamaria Cocco e delle due damigelle d'onore, rispettivamente Franca Giovannelli di anni 17 e Giorgia Levi di anni 21, che il vivace presentatore Livio Bernot proclamava vincitrici e successivamente incoronava.

Le danze si protraevano quindi fino alle ore due del mattino.

Gremitissimo il Parco dei Principi, di baldi giovanotti ed ancor più di fanciulle desiderose di assistere all'elezione del «fusto» 1958: il «Principe del Parco». Nel programma di danze, presiedute dal sig. Vico Mischou, si inseriva tosto il comicissimo «Ballo del palloncino», che vedeva vincitrice la coppia del signor Braini si classificava al secondo posto. Il motivo più avvincente della serata era comunque costituito dall'annunciata elezione del «Principe del Parco», alla quale partecipava una decina di giovanotti, sostenutissimi dalle proprie dame. Una giuria composta di signore munite di fischietto procedeva all'elezione del «bellissimo» nella persona del sig. Mario Seno di Piedimonte, al quale venivano assegnati quali cavalieri d'onore i sig. Silvano Bregant e Adriano Avian.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI al GRATTACIELO
DONALD O'CONNOR ANN BLYTH
con la partecipazione di RHONDA FLEMING e con PETER LORRE

LA STORIA DI BUSTER KEATON

UN MEDAGLIONE DALLA STRANA STORIA

Singolare ricordo di una Trieste remota

Un triestino, il signor Armando Umek, qualche tempo fa visitò Gallspach, una nota località di cura dell'Austria Superiore. Sulla parete di una casa di Gallspach qualcuno, sapendolo triestino, gli dedicò uno strano medaglione in mosaico, murato con piuttosto singolari finalità decorative. Seppe allora che quel medaglione proveniva da Trieste: era cioè il medaglione rimasto inutilizzato fra quanti erano stati eseguiti per decorare il palazzo della Prefettura (allora Luogotenenza) della nostra città, nel lontano 1904. L'architetto austriaco Luigi Ernesto Müller, esecutore dei medaglioni in mosaico e di altre opere del palazzo, aveva voluto trattenere il medaglione in soprannumero quale ricordo, e lo aveva poi fatto murare su una casa di sua proprietà a Gallspach. Le figlie dell'architetto Müller, ormai scomparso, sono solite indicare, orgogliose, agli italiani che passano dal loro paese quel singolare ricordo di una Trieste remota.

Iscrizioni scolastiche

La presidenza della scuola media «R. Pitteri» di via Tigor n. 3 comunica che le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1958-59 si apriranno il giorno 1 settembre. Modalità all'albo della scuola. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 12.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Gilda», il più grande successo di Rita Hayworth, con Glenn Ford e G. Mac Ready.
FENICE. 16: «Callaghan chiama Interpol». Un giallo eccezionale con Toni Wright, Jean Max, M. De Vandeuil.
NAZIONALE. 16: «L'angelo scarlatto». Technicolor con Yvonne De Carlo e Rock Hudson. Una pagina d'avventura e d'amore.
ARCOBALENO. 16.30: «Kamikaze, torpedini umane». La loro missione era: morire. Questo avvincente film inaugura la nuova stagione cinematografica. Grande successo.
SUPERCINEMA. 16: La Cineriz presenta un romanzo che tutto il mondo ha letto: «Senza famiglia». Nuova produzione 1958-59, con Gino Cervi. Cinemascope in technicolor
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: Ann Blyth, Donald O'Connor, Rhonda Fleming in «La storia di Buster Keaton». Il comico che ha fatto ridere tutto il mondo. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata a 18 gradi. «Le signore preferiscono il mambo». Spassosissimo cinemascope con E. Constantine e P. Roberts... e tante belle ragazze. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «Non sono più guaglione» con Sylva Koscina, Tina Pica e N. Gallo. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «Giovani senza domani». Grandiosa produzione in cinemascope e technicolor con R. Wagner. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: «Gerusalemme liberata». Grandioso film storico, in cinemascope-technicolor, sulle leggendarie gesta dei crociati, con Sylva Koscina, G. M. Canale, R. Battaglia.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16: «Tutti possono uccidermi». Il dramma di cinque uomini condannati dal loro silenzio, con F. Perier, E. Rossi Drago, F. Fabrizi e P. Van Eyck.
AURORA. 16.30: Ultimo definitivo giorno del grande successo «Lorelei», con L. De Luca.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20): «Odongo», con Rhonda Fleming e Macdonald Carey. Un technicolor in cinemascope.
IDEALE. 16.30: «Schiavi d'amore delle amazzoni». Stupenda avventura nel cuore dell'Africa, a colori, con Don Taylor e Gianna Segale.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Stringimi forte fra le tue braccia», con W. Holden.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Sposi in rodaggio». Film piccante e spassoso, in technicolor, con D. Bogarde e S. Stephen.
MODERNO. Chiuso per lavori.
S. MARCO. Riapertura sabato 30 corr., con la tanto attesa «Sissi, la giovane imperatrice», II episodio.
SAVONA. 16: «La figlia dell'Ambasciatore» con O. de Havilland. Brillante e spassosissimo cinemascope in technicolor Dear.
VIALE. 16: Ultimo giorno «Gli invasori spaziali». Un film di fantascienza. Prima visione.
VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo, ogni giorno un film. Cinemascope technicolor «Il coltello sotto la gola». Jean Servais, Madeleine Robinson. Un emozionantissimo film.

AZZURRO. 16: Spettacolo eccezionale in technicolor «Il mondo del silenzio». Caccia subacquea, premiato a Cannes con medaglia d'oro.
BELVEDERE. 16.30: «Il terrore corre sull'autostrada». Film giallo.
NOVO CINE. 16: «Rapina a mano armata». Avvincente con Sterling Hayden, Coleen Gray.
MASSIMO. 16.30: «Nel regno di Walt Disney». Fantastico volo nel regno della fantasia, con tutti i più famosi personaggi disneyani. Spettacolo di successo in technicolor.
RADIO. 16: «Tifone su Nagasaki». Technicolor avventuroso con Danielle Darrieux e Jean Marais.

ESTIVI

CASTELLO DI S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). Selezione film di successo. Dalle 20.30, l'atteso cinemascope a colori «Alessandro il Grande», con R. Burton, F. March, D. Darrieux. Grande successo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45): Due spettacoli di «Bandido», la più grande interpretazione di Robert Mitchum, con Ursula Thiess, Gilbert Roland e Zachary Scott. Cinemascope a colori.
ARENA DIANA (via Revoltella 49) Due spettacoli, ore 20 e 22: «La passionaria». Il più drammatico e spettacolare technicolor con Maria Felix e Pedro Armendariz.
ARISTON. 20 e 22: «Gli innamorati». Gli amorosi litigi, i baci e le carezze della coppia più romantica del cinema: Antonella Lualdi e F. Interlenghi, con G. Cervi e C. Greco.
GARIBALDI. 20 e 22: «Odongo», con Rhonda Fleming e Macdonald Carey. Un technicolor in cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30. Si ripete il I tempo: «Il figlio di Caroline Chèrie». Technicolor con Brigitte Bardot, Alfred Adam.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Non andiamo a lavorare», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
MARCONI. 16 (estivo 20): «Colui che deve morire». Un grande capolavoro con Jules Dassin in cinemascope con Jean Servais e Carl Möhner.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Sfida all'O. K. Corall». Spettacolare technicolor con Burt Lancaster.
PONZIANA. 20: «Aida», spettacolare technicolor con S. Loren. Cantano: Renata Tebaldi e Gino Bechi.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Il corsaro dell'Isola Verde». Spettacolare technicolor con Burt Lancaster.
SCOGLIETTO. 20.30: «Giorno maledetto». Una possente interpretazione di Spencer Tracy, Robert Ryan, Ernest Borgnine. Cinemascope a colori.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «Mademoiselle Pigalle», cinemascope technicolor con Brigitte Bardot.
STADIO. 19.45: «Era di venerdì 17», con gli assi della comicità: Alberto Sordi, Fernandel, Renato Salvatori e Tina Pica. Eastmancolor. Schermo panoramico.
VALMAURA. 20: «Salva la tua vita». Capolavoro altamente drammatico con Doris Day e Louis Jourdan.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Meteora infernale» con Grant William e Lola Albright.
ROMA. Gary Cooper e Merle Oberon in «La dama e il cowboy».
VERDI. «Il mantello rosso».

IMMINENTE all'ALABARDA
RAFFICHE sulla CITTA'

Titanus
PRESENTA
TOTO' in GAMBE d'ORO

OGGI AL NAZIONALE
L'angelo scarlatto
con YVONNE DE CARLO e ROCK HUDSON
TECHNICOLOR

ATTIVITA' PROPAGANDISTICA PER IL NOSTRO PORTO

La partecipazione triestina alla Fiera autunnale di Vienna

Necessità di «dilatare» il nome della città - Il programma del Comitato unitario - Successiva presenza all'esposizione di Graz

Ogni attività economica, turistica, industriale richiede per ogni ulteriore suo sviluppo forme più o meno intense di propaganda e di pubblicità. Anche i porti, pertanto, devono assoggettarsi a farsi conoscere, a sensibilizzare l'ambiente entro cui operano, ad illustrare i vantaggi che essi offrono sotto il profilo dei transiti, delle manipolazioni commerciali, delle conservazioni delle merci, a rendere note certe specifiche condizioni relative allo stabilimento di industrie, alla formazione di correnti turistiche e ad altre eventuali attività. All'estero la propaganda portuale è intensa: nei grandi «magazines» nordamericani si trovano pagine intere dedicate a New Orleans, testa di ponte verso le Antille, a San Francisco, il massimo scalo del Pacifico, a Vancouver il «terminal point» della grande arteria ferroviaria canadese ecc. New York, che possiede una propria rivista portuale stampata in milioni di esemplari, non lesina ingenti capitali per far propaganda su riviste canadesi, inglesi, germaniche, giapponesi, australiane. In Europa le riviste tecniche, quali «Le Transport», di Basilea, il «Vehrker» di Vienna, lo «Hamburger Hafen-Nachrichten», il «Bremer-Nachrichten», il «Porto di Venezia» portano pagine su pagine di propaganda in favore dei rispettivi porti.

Anche Trieste, seppur con mezzi molto limitati, sta svolgendo una propaganda attiva e organica, che è stata più volte portata come esempio in convegni economico-tecnici dedicati alla pubblicità in genere. La nostra propaganda viene articolata in tre forme: quella svolta all'estero o all'interno della nazione dalle singole imprese economiche (società di navigazione, agenti marittimi, spedizionieri); quella attuata cumulativamente dal Comitato di propaganda unitaria; ed infine la propaganda di singoli enti, quali l'Ente turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno, i MM. GG., l'Ente Fiera ecc.

In linea generale gli enti economici (Camera di Commercio, Magazzini Generali, Ente Fiera, Ente porto industriale, Ente turismo, Centro sviluppo economico), di comune accordo, attraverso un organo di collegamento denominato Comitato di propaganda unitaria, mirano a «dilatare il nome di Trieste» in tutte le aree che possono rendersi utili agli effetti delle nostre attività produttrici. Le forme tecniche adottate sono diverse e differenziate a seconda degli scopi da raggiungere e assumono particolari varianti, partecipazioni a fiere o a manifestazioni economiche estere e nazionali; invio di delegazioni di uomini di affari; partecipazioni a convegni internazionali; diffusione di volumetti pubblicitari e di «depliants»; pubblicazione di articoli generici sulla grande stampa d'informazione o tecnica; invito di giornalisti, di autorità e di delegazioni estere a Trieste ecc.

Quest'anno la propaganda in favore delle nostre attività portuali, economiche, turistiche è stata particolarmente intensa, modellata, comunque, sulle forme già adottate negli anni scorsi, dimostratesi le più efficaci sotto il profilo della sensibilizzazione del tessuto economico straniero. Fra giorni, il Comitato di propaganda unitaria parteciperà ufficialmente alla Fiera autunnale di Vienna, che aprirà i battenti il 7 di settembre, in una cornice operativa internazionale, alla presenza delle mostre collettive dell'Occidente e dell'Oriente. La mostra triestina sarà inclusa nell'ambito del padiglione italiano che l'Istituto per il commercio estero di Roma organizza per mettere in evidenza l'importanza della produzione nazionale di macchine per la lavorazione del legno. Su un'area di oltre cento metri quadrati, Trieste mostrerà il contributo che essa dà all'esportazione europea del legname, la vitalità del suo porto, delle industrie nuove e vecchie, del turismo, della navigazione ecc. In un'apposita saletta cinematografica verranno proiettati di continuo sette documentari, di cui uno generico sulla città, due sul porto, due sulle attività industriali, uno sulle attrezzature turistiche ed uno, di nuova produzione, sui «colori del mare a Trieste». Due dei citati documentari sono stati messi a disposizione del Comitato di propaganda dal Commissariato generale del Governo; gli altri, invece, sono di proprietà del Comitato stesso. Il padiglione, con pareti interne ed esterne in legno, presenterà nel primo settore 12 foto sulla vita economica e turistica. All'ingresso campeggiano due grandiose fotografie a colori sulla Basilica di San Giusto e sul porto. All'interno altre cinquanta fotografie formeranno una specie di guida di tutto il nostro territorio. E tale «guida» sarà rafforzata da un opuscoletto, in lingua tedesca, fatto espressamente per la Fiera di Vienna, nel quale vengono riportate le foto, con le opportune didascalie di illustrazione. La partecipazione triestina alla «viennese» d'autunno sarà completata da una delegazione, che, sotto la guida del presidente della Camera di Commercio e del Comitato di propaganda unitaria, dott. Caidassi, prenderà parte all'inaugurazione ufficiale e a numerosi convegni economici.

L'attività del Comitato si chiuderà ufficialmente in autunno con la partecipazione ufficiale della nostra città alla «Sued-Ost Messe» di Graz, la classica rassegna fieristica stiriana, che mira a saldare i rapporti internazionali fra la Balcania, l'Oriente, il Centro Europa, l'Italia e il Mediterraneo.

In precedenza il Comitato propaganda ha preso parte alla Fiera primaverile di Francoforte, con un elegante padiglione, alla Fiera del legno della Carinzia, ha invitato a Trieste giornalisti stranieri, in prevalenza tedeschi ed austriaci, ha fatto pubblicare numeri speciali su grandi giornali del nostro Hinterland ecc. Nei giorni prossimi, ospite del Comitato di propaganda sarà un gruppo di giornalisti svizzeri.

Intensa è stata pure l'attività svolta nel vicino Umland e nel retroterra centroeuropeo dall'Ente Turismo e dall'Azienda di soggiorno, sia con la pubblicazione e la diffusione di eleganti opuscoletti di propaganda, quanto con visite ad enti turistici stranieri e nazionali e con l'invio dell'autopullman pubblicitario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Convegno dei farmacisti per i problemi mutualistici

Si riuniscono in questi giorni a Vallombrosa gli esponenti della categoria dei farmacisti italiani per lo studio dei problemi relativi alla assistenza farmaceutica mutualistica. Al convegno partecipano anche i dirigenti degli uffici di collegamento tra gli Ordini professionali e la Mutue.

Il dott. Arnaldo Caferri, segretario nazionale della Federazione dei titolari di farmacia, e il dott. Aldo Scanavino direttore centrale degli uffici fiduciari mutualistici, illustreranno i nuovi orientamenti del servizio assistenziale; il prof. Cristoforo Masino e il dott. Romolo Mazzucco, dirigenti della Unione cattolica nazionale farmacisti esporranno i problemi deontologici connessi con la assistenza sociale sanitaria riguardante i farmacisti.

Il comm. dott. Carlo Marini, presidente della Federazione nazionale degli Ordini, aggiornerà la categoria sullo sviluppo delle trattative per il riordinamento dei rapporti tra le Mutue e le farmacie. Alla manifestazione prenderanno parte parlamentari che hanno particolare cura dei problemi assistenziali.

Al Villaggio del Fanciullo

(«Giornalfoto»)

Una comitiva di ragazzi triestini ha visitato nei giorni scorsi, con il più vivo interesse, gli impianti del Villaggio del Fanciullo a Villa Opicina di cui è ben nota la benefica opera

EPISODI DI UN GIRO AEREO INTERNAZIONALE

Un leggero «Macchino» tra le cime delle Dolomiti

Da Gorizia a Bolzano - Il meraviglioso scenario delle valli alpine - Sulla carta tutto sembra facile - Un attimo di trepidazione

«Dunque rivediamo ancora una volta la rotta: puntiamo verso il Montello e direttamente verso Bassano del Grappa. La città la lasceremo a sinistra ed entreremo in Valsugana».

Sotto le città ed i paesi del Friuli. Udine appare un attimo in lontananza, per scomparire quasi subito sotto l'ala. Tra la leggera caligine che si leva dalla pianura, appare il Montello. Finora i calcoli quadrano perfettamente. Poi Bassano, poi la Valsugana. Chissà perchè questa volta, da bordo di un apparecchio appare stranamente stretta. Il secondo esprime ad alta voce il suo pensiero ed il comandante sorride. Pensa forse che per il compagno si tratta del primo volo in montagna. Fa sempre un certo effetto. Il volo si svolge tranquillo. L'aereo vola tra due immense pareti, e l'ombra della macchina proiettata sul fianco del monte dà l'idea di un calabrone in un vasto prato. Ora le carte di navigazione sono diventate quasi inutili: Non bisogna far altro che seguire la valle fino a Trento. Puntare il campo di quella città e proseguire sino all'ultima tappa: Bolzano. Il comandante ha passato i comandi al suo secondo e stà succhiando un'arancia.

Il secondo indica la posizione sulla carta. Il comandante senza mollare i comandi abbassa gli occhi sulla carta. Ecco la città! Ancora una cresta da superare. «Puntiamo solamente il campo e tiriamo via drit...» Una borsa vola improvvisamente per la cabina. Il berretto del comandante rimane sospeso un attimo a mezz'aria. L'aereo scricchiola in tutte le sue strutture sobbalzando paurosamente. «Via il gas!» I giri sono di colpo ridotti a 1500, mentre la cloche viene spinta in avanti. «Su bello, non mi fregare proprio ora» mormora sottovoce il pilota, mentre costringe l'aereo ad un assetto di picchiata. E l'aereo docile obbedisce. E' stato un salto improvviso traditore, come capita spesso in montagna, ma per questa volta l'aereo non «frega» nessuno.

Sul campo di Bolzano sono già schierati numerosi aerei. Alcuni portano i distintivi germanici, alcuni quelli austriaci, altri infine ostentano la bianca croce della Confederazione Svizzera. Ce n'è uno che arriva addirittura dalla Svezia ed un altro dall'Olanda.

Il giro aereo delle Dolomiti, richiama sempre l'attenzione dei piloti aerosportivi di tutta Europa. Si tratta di una gara di regolarità, durante la quale i piloti devono individuare delle località, rilevare dei segnali messi al suolo e nello stesso tempo sorvegliare il cronometro per giungere ai controlli disseminati lungo il percorso all'ora esatta segnata sulla tabella di marcia, che viene assegnata ad ogni aereo in rapporto alla sua velocità. Lo scopo della gara è quello di abituare i piloti al volo in montagna, e al soccorso alpino. Nel presupposto poi che qualcuno sia costretto a tentare un atterraggio di fortuna per un accidente qualsiasi, i vari campi di atterraggio, su cui ogni aereo deve posare le ruote per i controlli, vengono ridotti a dei veri e propri francobolli, con una lunghezza di 350 metri e una larghezza di 30. Se il pilota esce da questi limiti, segnati con delle strisce di gesso, è come se avesse, in realtà scassato l'aereo e viene penalizzato di conseguenza.

Al mattino seguente, alle sette il campo è già pieno di vita. A gruppetti i piloti si scambiano pareri sulla gara. Chiedono e danno consigli. Tutti hanno lavorato sino a tarda ora per preparare le rotte.

Arriva il momento della partenza. Come per una qualsiasi gara di regolarità automobilistica, partono prima i più veloci. Sono i «Falchi». Piccoli, dalla sagoma snella e pulitissima, con il muso affusolato e puntuto rivolto verso l'alto. Sono un po' lenti nel rullare. Sembra non debbano staccare le ruote da terra, e meno che meno passare senza spezzarlo, il filo teso a poca distanza da terra e che fa da ostacolo. Tira... Tira... Stacca pigro le ruote, si abbassa leggermente e infine scatta via come una freccia, punta deciso verso l'alto e sparisce. E via via, tutti gli altri, distanziati di due minuti.

«E ricordati che se mi sbagli un segnale o un punto ti butto fuori dall'aereo». Il comandante si mette il berretto dandogli una avvitata. Il secondo fa cenno che è d'accordo. Se prima della partenza c'era un po' d'eccitazione, ora, in volo, tutto è scomparso. Il rombo forte o continuo del motore infonde fiducia. Si vola nuovamente tra le cime. Ed è uno spettacolo meraviglioso. In fondo alla valle, su una e sull'altra sponda del torrente numerosi paesini. Una chiesa, quattro case, un torrente. E tutto attorno il verde dei prati e dei boschi. «E guarda anche quella carta! credi di essere su un belvedere?». Un rapido controllo dice che finora tutto è regolare. Trento è un bel po' indietro,

«E' qui che dobbiamo lasciare la valle, dopo quel passo ci deve essere Feltre». Esatto. Dopo Feltre, Pedavena. Ed ecco il primo segnale da rilevare. Una «L» a strisce bianche e rosse. Anche con il cronometro va tutto bene. Poi Belluno; atterraggio di precisione e via verso il Rolle.

Stanno venendo su delle nubi. Nere e per niente simpatiche. Lo apparecchio si infila nella Val Cismon. Occorrerà fare qualche centinaio di metri di quota. Il Rolle è quasi a duemila. Ecco San Martino di Castrozza, ed ecco il passo. Altro segnale. Risalta benissimo sul verde del prato. A bordo il comandante comincia a fischiettare. Il più è fatto.

Verso il Costalunga però le cose si complicano un pochino. Per un attimo sembra che l'aereo debba essere ingoiato dalle nubi. Ma è proprio solamente un attimo, e quella insidiosa ed attaccaticcia caligine è già in coda. Ed anche la penultima tappa del giro. «Guardi che secondo la tabella siamo in ritardo». Il motore sale di giri, e mentre il velivolo entra nella valle in fondo alla quale c'è il campo di Bolzano, viene messo in un leggerissimo assetto di picchiata. L'aria fischia ed il povero M. B. 308 vibra tutto. La lancetta del tachimetro sale sino a stabilizzarsi tra il 19 e il 20. Quasi 200 chilometri all'ora! E' però una bella soddisfazione al campo quando il cronometrista segna solamente cinque secondi di ritardo. Ora quello che ci vuole è una sigaretta e un po' d'ombra.

Sopra, il rombo dei motori è continuo. Uno alla volta ritornano tutti. E' inutile chiedere come è andata. Basta osservare le facce dei piloti. Facce allegre e musi lunghi. Per qualcuno c'è solamente la certezza che: «un'altra volta vedrai che non sbaglio!».

Comunque rimane ancora la gara delle «Missioni alpine». Un'altra mattinata in aereo. La sera, dopo cena, altra riunione, spiegazioni, consegna di carte geografiche al 250 mila, consegna di fotografie. E ancora una volta a tracciare rotte, a preparare una tabella di marcia. Per fortuna che non ci sono controlli a tempo; solamente dei segnali da rilevare. Si tratta di vedere solamente sei casette. Ma cacciate Dio solo sa dove. Sulla carta si trovano immediatamente, ma a trovarle tra le cime dei monti è tutto un'altra cosa. Comunque... «Puntiamo prima sull'obiettivo numero 6, che è il più alto, poi il 2, il 3 ecc. Faremo una specie di cerchio». Intanto bisogna fare quota. Almeno 2 mila per poter evitare lunghi giri. Gli 85 cavalli del «Macchino» sono forse un po' pochi. Si sale lentamente. Quando finalmente il passo può essere superato, sono passati parecchi minuti. Bisogna fare presto. Il Macchi si infila tra due alte pareti di roccia a strapiombo. Dall'altra parte c'è un po' di spazio, ma in compenso le cime sono almeno a 3 mila. Bisogna salire ancora. Il comandante indica verso destra: «Forse di là si passa. Ma c'è quella maledetta nube! Ci infiliamo dentro?». Che non fosse il caso di farlo lo si vede dopo un attimo. Dietro quella nube c'è una meravigliosa cima innevata. «Che frittata!» mormora il secondo. Bisogna salire ancora. Ormai l'aereo è a 2700 metri. Ora arranca. Guadagna un metro alla volta. Poi il motore sembra seccarsi. Il rombo diviene irregolare e la macchina vibra. A bordo silenzio. Il secondo lascia le carte mentre il comandante si irrigidisce sui comandi. Un rapido controllo. Il pomello dell'alta quota è tirato. Quello dell'aria calda anche. Uno sguardo istintivo in basso. Il fondo valle sarà almeno a 1900 metri. Le pareti dei monti sono quasi a picco, sembrano voler soffocare la piccola macchina. Un atterraggio di fortuna è quasi impossibile.

«Bisogna tornare indietro». E' una constatazione amara ma non c'è altro da fare. Fino a che si è in tempo. Fuori dalla valletta un sospiro di sollievo. «Prendi tu i comandi andiamo al campo». Questa volta con il muso lungo tornerà anche l'equipaggio del «308».

B. S.

UN «CONGRESS LAGER» NELLA NOSTRA CITTA'

Studenti europei in convegno a Trieste

Le attività programmate per i giovani ospiti

E' giunto ieri mattina a Trieste il gruppo dei partecipanti al «Congress Lager Europa», lo incontro internazionale di studenti organizzato a Trieste dal Centro relazioni universitarie con l'estero e dal Movimento Federalista Europeo, in collaborazione con la «Helft Europa's Jugend».

La «Helft Europa's Jugend» è una organizzazione germanica che già da molti anni, in questo dopoguerra, ha provveduto, con l'aiuto del Governo tedesco, dei «Laender» e di importanti complessi industriali, a organizzare incontri internazionali di giovani, in particolare studenti universitari e medi, sotto la comune bandiera dell'Europa. Tali incontri, oltre a costituire la occasione per utili contatti personali tra i giovani di tutti i paesi europei e anche extraeuropei, sono sempre improntati a una seria attività culturale, che si risolve sia in conferenze di autorevoli personalità sia in discussioni collegiali su problemi politici, economici e sociali.

Presidente della «Helft Europa's Jugend» è la signora Servaes, che è giunta ora a Trieste assieme al gruppo degli studenti partecipanti al «Lager» triestino.

Al «Lager» triestino, la cui organizzazione è stata curata dal direttore del CRUE Ruggero Melan è dal segretario del MFE di Trieste Orio Giarini, partecipano 32 studenti della Germania occidentale e orientale, della Turchia, dell'Ungheria e dell'Afganistan. Sono attesi anche ulteriori rappresentanti di altri paesi. Tra gli altri dovrebbe giungere nella nostra città il prof. Willt, protettore della Technische Hochschule di Hannover.

L'inaugurazione ufficiale del congresso avrà luogo oggi alla Camera di commercio, dove alle 18 il presidente dott. Caidassi pronuncerà la prolusione di benvenuto ai giovani ospiti della nostra città. La relazione inaugurale è stata affidata al dott. Giuliano Rendi direttore nazionale del MFE, il quale parlerà sul tema «Alcuni problemi fondamentali dell'integrazione economica dell'Europa».

Il congresso proseguirà la sua attività fino al 10 settembre. Tra l'altro, domani è prevista una visita guidata della città, offerta dall'Ente per il turismo, che si concluderà con un ricevimento al castello di Duino, offerto dal principe di Torre e Tasso, che è presidente onorario di questo congresso.

Giovedì pomeriggio, al Centro studi economici e sociali di via Machiavelli 15, si avrà un dibattito dei partecipanti, sui temi analizzati nella giornata di apertura, sotto la direzione del dott. Rendi.

Venerdì mattina avrà luogo la visita della motonave «Saturnia», offerta dalla Società «Italia»; nel pomeriggio, nella sede del Movimento federalista europeo, seguirà una discussione sulle «caratteristiche degli Stati nazionali europei». Alla sera i congressisti parteciperanno a un ricevimento al Bastione Fiorito, offerto dall'Azienda di soggiorno.

Un congresso a Roma sulla medicina del lavoro

Dal 25 al 28 settembre si svolgerà a Roma il XXII Congresso nazionale di medicina del lavoro, promosso dalla Società italiana di medicina del lavoro sotto l'alto patronato dell'on. Moro, Ministro della P. I., dell'on. Vigorelli, Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, e dell'on. Monaldi, Ministro della Sanità. La seduta inaugurale avrà luogo nella sala della Protomoteca in Campidoglio, dove saranno anche commemorati i proff. Diez, Mori, Pieraccini e Vigliani, eminenti cultori della medicina del lavoro recentemente scomparsi. I lavori scientifici avranno inizio nel pomeriggio del 25 settembre nell'Aula dell'Istituto di Igiene della Università di Roma con una conferenza del prof. Ricciardi Pollini, ispettore generale medico dell'INAIL, il quale parlerà sul tema: «Dati statistici e considerazioni sulle malattie professionali dopo la entrata in vigore delle nuove disposizioni legislative». Successivamente il prof. Maugeri, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Pavia, in collaborazione con i proff. Salvini, Capodaglio, Di Guglielmo, Cattaneo, De Nicola e Zangaglia, riferirà sul tema: «Bronchiti croniche ed enfisemi polmonari professionali sotto gli aspetti clinici, sociali, funzionali, radiologici, microbici ed immunitari».

La giornata del 26 settembre sarà interamente dedicata alla psicologia del lavoro con una relazione introduttiva generale e lo svolgimento dei seguenti temi particolari: 1) «Problemi di attualità in psicologia del lavoro» (prof. Ossicini dell'Università di Messina e consulente dell'ENPI); 2) «Le nevrosi da malattie professionali» (prof. Cazzullo dell'Università di Milano); 3) «Il problema degli atteggiamenti in psicologia del lavoro» (prof. Cosa-Bianchi dell'Università di Milano); 4) «Psicodiagnostica dei disadattamento professionale» (prof. Meschieri, vice direttore dell'Istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche e consulente dell'ENPI); 5) «Caratteristiche fisiopsicologiche per la redazione di un profilo professionale» (prof. Canziani, dell'Università di Palermo e direttore del locale Centro di psicologia dell'ENPI); 6) «Cinque anni di esperienza nell'orientamento professionale degli apprendisti» (avv. Eboli, direttore generale dell'ENPI); 7) «Il segreto professionale nella psicologia applicata al lavoro» (prof. Dalla Volta dell'Università di Genova). La giornata si concluderà con l'assemblea generale della Società italiana di medicina del lavoro.

Per l'occasione sarà allestita, nei locali adiacenti all'aula delle sedute, una esposizione di medicinali e mezzi preventivi interessanti la medicina del lavoro.

Il Comitato ordinatore è presieduto dal prof. Giovanni Panceri, direttore del Servizio Sanitario dell'ENPI. La segreteria del Congresso ha sede in Roma — Via Boncompagni 101 — presso l'ENPI.

INDICAZIONI DI UN CONGRESSO DI GERONTOLOGI

Per vivere più a lungo bisogna imparare a conoscersi

Non esiste una regola generale - Curare il proprio organismo come si cura l'auto - Altri consigli

«Una regola generale? Basterebbe che curassimo noi stessi come curiamo la nostra automobile», rispose il prof. Stieglitz — una delle maggiori autorità mondiali nello studio dei fattori che influiscono sulla durata della vita umana — ai giornalisti che gli chiedevano di sintetizzare in una sola regola il metodo per vivere più a lungo. «L'uomo si trascura. Sta male, e rinunzia al medico. Accusa dei disturbi, e attende pazientemente che gli passino, senza preoccuparsi di accertarne le cause. Basta invece una piccola noia al motore della sua automobile, un rumore alla carrozzeria, per convincerlo ad andare dal meccanico. E neppure dal primo meccanico che incontra, bensì da quello di fiducia».

Sembra un paradosso, ed è invece una verità: la verità sulla quale si sono trovati d'accordo gerontologi e medici di tutto il mondo riuniti a convegno nell'Università della California. Gli uomini non si curano abbastanza, pensano a lottare contro la vecchiaia quand'è troppo tardi, quando sono già logori e indeboliti. Sono le malattie, non l'età, a danneggiare il corpo umano; malattie che aumentano progressivamente di numero man mano che s'invecchia, e che non incontrano resistenza in organismi fiacchi e consumati. Anche un raffreddore lascia qualche danno dietro di sè, anche le piccole influenze, le infezioni tonsillari, i minimi disturbi di quali non si dà alcun peso.

Tutti gli studiosi presenti al convegno si son trovati d'accordo su un punto: la vita media dell'uomo dovrebbe aggirarsi fra i cento ed i centoventi anni. Se oggi non supera i 70 anni, anzi in molti paesi è parecchio al di sotto di questo livello, la colpa è nostra. Esistono formule per raggiungere questo risultato? A parte la paradossale verità già riportata, esistono solo regole generali di igiene e di saggia vita pratica, ma non ci sono formule magiche. Queste regole non valgono neppure per tutti gli uomini: ogni uomo deve capire e scegliere la regola migliore per il proprio organismo.

Prendiamo l'esempio di due grandi uomini politici: Churchill e Adenauer. Sono arrivati tutti e due a 84 anni, seguendo metodi completamente diversi. Churchill trascura regolarmente le prescrizioni dei medici fuma sei dei suoi grossi sigari al giorno, beve anche fuori pasto intere bottiglie di Porto, ignora le medicine. Adenauer segue invece una vita regolarissima, si sottopone quotidianamente al controllo medico, mangia ad ore fisse, va a dormire e si alza presto, sempre alla stessa ora, non beve e non fuma. Eppure tutti e due sono attivissimi, lucidi, efficienti.

Questo dimostra anche un'altra cosa, e cioè che il lavoro intenso non accorcia la durata della vita. «Anzi, penso che sia proprio il contrario», ha dichiarato ai giornalisti uno specialista, dopo il convegno. «La inattività è una forma di abuso. Esistono due concetti teorici su ciò che provoca il logorio del fisico con l'età. Una è che si consuma con l'usura l'altro è che si arrugginisce con l'inattività. I dati di appoggio a queste due teorie sono bilanciati, quindi la scelta dipende principalmente dalla personalità dell'individuo. Il tipo energico si sente deperire con la inattività; l'uomo che è stato pigro per tutta la vita si sente logorato dall'eccessivo lavoro, e così giustifica la sua indolenza. Ma se consideriamo che la inattività è una forma di abuso, ci rendiamo conto che i due concetti non sono incompatibili».

«In che cosa consiste il processo dell'invecchiamento?», è stato chiesto ad un altro studioso. «Esistono due processi che durano tutta la vita (poichè l'invecchiamento ha inizio con la nascita e fine con la morte»: uno è la crescita, la evoluzione; l'altro è l'atrofia o involuzione. Sono due processi che coprono tutta la vita fino al suo limite estremo. Non possiamo sperare di fermarli. L'invecchiamento è il riflesso del tempo sul fenomeno della vita. Per ritardare l'atrofia, l'uomo deve mantenersi elastico, efficiente. Questo non vuol dire che deve giocare a tennis due ore al giorno per tutta la vita, ma che deve giocare a tennis fino a che se la sente, poi deve giocare a golf, fare delle lunghe passeggiate, andare in bicicletta. Oppure continuare a giocare a tennis, ma scegliendosi un avversario della sua stessa efficienza, senza perciò essere costretto a fare dell'agonismo».

«E quali sono gli altri elementi che influiscono sull'invecchiamento?», è stato chiesto ancora. «Ognuno deve analizzarsi», ha risposto un altro gerontologo, «deve sapersi capire. C'è qualcuno a cui il fumo fa male, e perciò non deve fumare. Ma a qualcuno potrebbe far male non fumare: non esiste una regola generale. A qualcuno l'alcool può essere dannoso, ad altri può far bene. Ed esiste sempre la possibilità di trovare una via di mezzo, una soluzione positiva. Per esempio si può bere birra, e tutto è risolto. Naturalmente il problema della dieta quotidiana è il più delicato. Bisogna mangiare ciò di cui si ha voglia, ma con giudizio. A volte si può aver voglia di cose che son buone ma fanno male. Bisogna capire ciò che fa bene, magari con l'aiuto del medico, dello specialista in dietetica. Mangiare carne, cibi poco conditi, molta frutta, molte verdure, prodotti privati di elementi dannosi come la pasta «minus amid», cibi genuini; evitando tutto quanto contiene coloranti, elementi integrativi artificiali, sostanze il più delle volte nocive e addirittura cancerogene».

Sandro Morriconi

Concorso per titoli a un posto di ragioniere

L'Ente Comunale di Assistenza di Trieste bandisce il concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di ragioniere di III classe, riservato ad aspiranti in possesso del diploma di ragioneria. Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla Presidenza dello Ente, devono essere presentate alla Segreteria Generale dell'E. C. A. non oltre le ore 12 del 25 ottobre p. v.

Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Personale dell'E.C.A., in via G. Pascoli n. 31 Trieste, dalle ore 9 alle 13.

ULTIMI GIORNI

VENDITA DI FINE STAGIONE

presso i

Grandi magazzini Coin

APPROFITTATE finchè siete in tempo

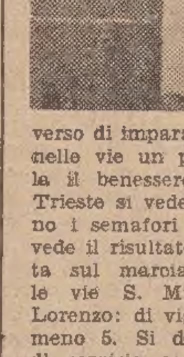
SEGNALAZIONI

In merito alla segnalazione del 24 agosto relativa all'Ufficio Concorsi Scuole medie, invitiamo la lettrice Luisa Lorenzi a fornirci il suo indirizzo, richiestoci dall'Intendenza di Finanza che intende risponderle direttamente.

«Una vedova in attesa»: ci ha inviato tempo fa una segnalazione pubblicata sul «Piccolo» il 23 agosto. Il locale Compartimento delle Ferrovie si è offerto di illustrarle la procedura per il disbrigo della pratica che la interessa. La invitiamo nel frattempo a fornirci generalità e indirizzo, che invieremo all'Ufficio interessato.

La signora che ci ha scritto quale «titolare di una pensione dell'INPS maturata da un anno» è invitata a presentarsi all'ufficio pensioni dell'Istituto. Non abbiamo potuto far nulla a suo favore perchè non è risultata titolare di pensione. Ed è per questo che è necessario il suo intervento diretto

«Più volte ho visto — ci scrive G. B., lavoratore del commercio — trattare su queste colonne questioni riguardanti gli orari dei negozi. Devo dire che da un paio d'anni è bravo chi capisce qualcosa. Ogni qualvolta si profilano festività infrasettimanali si arriva a una singolare conclusione. Le parti interessate all'apertura o alla chiusura dei negozi chiedono qualcosa, le autorità dispongono il contrario. Negli anni passati la categoria dei macellai, datori di lavoro e lavoratori, è perfino scesa in sciopero per protestare contro una delibera della Prefettura, che voleva aperte le macellerie nella seconda festa di Natale. Poi si è saputo che i Sindacati chiedevano la chiusura dei negozi di commestibili nei pomeriggi del mese di agosto; la proposta, accettata pure dai datori di lavoro, è stata bocciata dalla Prefettura. Nei primi giorni di agosto, la Camera del Lavoro aveva chiesto, assieme alle Associazioni dei commercianti, la chiusura dei negozi del solo commercio abbigliamento nella giornata del 16 corr., giornata questa che cadeva fra due festività, 15 agosto (Ferragosto), 17 agosto (domenica) e pertanto dava la possibilità ai lavoratori di poter godere di tre giorni consecutivi di vacanza, così come è avvenuto per altre categorie. Purtroppo, la proposta è stata bocciata. Abbiamo assistito a cose assurde. Il 15 agosto (venerdì) è festa a tutti gli effetti di legge. In quel giorno, le macellerie sono state costrette ad aprire, nel mentre le rivendite di pesce hanno tenuto chiuso. Per il 15 agosto, infine, la popolazione ha dovuto mangiare il pane raffermo. So che i lavoratori per quella giornata avevano chiesto di poter lavorare, onde evitare così di fare, nel giro di una giornata, il lavoro per due giornate davanti a forni arroventati. Il giorno 15 corr., per miracolo, la cittadinanza ha avuto il latte; infatti i giornali precedenti al Ferragosto portavano che le latterie dovevano rimanere chiuse. Chissà perchè poi per radio la Prefettura ha comunicato il contrario. Mi è stato detto che la Prefettura non concede le deroghe richieste, in quanto Trieste da un po' di tempo è frequentata da molti turisti. Ora so, per avere letto sui giornali, che Milano ha tenuto chiusi i negozi per tutta la settimana di Ferragosto; che a Roma, che è forse un pochino più frequentata da turisti di Trieste, ha tenuto chiusi i negozi nei giorni 14, 15, 16 e 17 agosto. Guido Bassi».



«Sono una lettrice, ed ammiro tanto il vostro giornale. Sarei grata se questa mia segnalazione venisse pubblicate. Abbiamo imparato la parola "hobby", masticchiamo io inglese, vestiamo all'americana, ma l'educazione non è verso di impararla. Ogni Paese ha nelle vie un poliziotto che tutela il benessere dei cittadini. A Trieste si vede qualcuno? Persino i semafori vanno da sè e si vede il risultato: gente ammazzata sul marciapiede. Si prenda le vie S. Michele e Tor S. Lorenzo: di vigili ne abitano almeno 5. Si dirà che non sono di servizio e che non possono interessarsi. Bene, ed allora chi deve farlo? La via è frequentatissima di stranieri che in comitive vanno verso S. Giusto, e il minimo che possa capitare oltre a mettere il piede sopra lo sporco dei cani, una bottiglia in testa, un vaso d'acqua, se è solo acqua. La via Tor S. Lorenzo poi è una fognatura: non si può mettere a stendere il bucato, perchè lo si trova sudicio di pesce; ci sono le signore che alla sera fanno il chiasso in automobile e a mezzogiorno gettano la minestra con l'aria più candida del mondo, giù dal secondo piano. Alla mattina confusione a non finire, tutti i cani del vicinato si ritrovano, visto che la strada non è asfaltata, ogni tanto passeggia qualche topo grande mezzo metro, eppure di gatti che miagolano ce ne sono. Poi ci sono ancora posteggi per le autovetture tutta la notte, schiamazzo e fracassoni. Oltre a tutto c'è una signora che è l'unica in tutta la contrada a tenere la radio a tutto volume. Non è stato verso di farla smettere ed è per questo che mi rivolgo a voi. Anche oggi una signora con i capelli bianchi, che potrebbe essere sua madre ha gridato che ha dei malati in casa e di aver comprensione. Per giusta risposta ha fatto una cantatina con la sua voce più che stonata. Pensare che ha perso il marito da poco: dovrebbe tenere la radio chiusa almeno per rispetto. Ognuno abbiamo qualcosa: malati, da studiare, oppure preferiamo un altro programma. Paghiamo abbastanza ed è giusto si venga tutelati Ringraziando: C. V.». E' un mondo pittoresco quello che ci ha descritto la lettrice C. V.: pieno di figure, diciamo così, ricche di personalità, pur nel loro disordine, nella loro indisciplina, nella loro maleducazione. Non ci sono i poliziotti (meglio sarebbe dire i vigili della Polizia); gli attraversamenti pedonali non vanno bene perchè i semafori sono automatici (ma è mai passata da piazza Goldoni, dove invece sono a comando?); le vie sono sporche, i turisti stranieri corrono il rischio di... scivolare, piovono le bottiglie dalle finestre, si spreca la minestra gettandola in strada, i cani si dànno convegno, i topi se ne infischiano dei gatti e viceversa, la radio strilla e non manca nemmeno la vedova che dimentica la sua condizione e con voce stonata aumenta il chiasso in casa sua. Che mondo è mai questo? Pare di assistere a una di quelle commedie comiche, in cui si è cercato di inzuppare le situazioni più paradossali per far scaturire il riso degli spettatori. A Trieste imperfezioni come quelle citate dalla lettrice C V. ne esistono molte purtroppo, ma sono sempre disseminate, di modo che il malanno, seppure grave, non è almeno molto appariscente. E' una sfortunata coincidenza che nella via S. Michele e dintorni succedano contemporaneamente tutte queste cose. Quello non è un rione cittadino allora, ma l'anticamera dell'inferno, dove chi ama la quiete non ha diritto all'ospitalità. Dobbiamo crederci interamente? Non lo facciamo, per quello spirito ottimistico che nonostante tutto ci invade, giusto o sbagliato che sia. E speriamo di non essere molto fuori strada. Perchè saremmo pronti a ricrederci il giorno in cui passando da quelle parti fossimo investiti da un cane che rincorreva un gatto il quale inseguiva un topo, colto mentre mangiava della minestra uscita dalla bottiglia precipitata dalla finestra della vedova allegra..

LO SBARCO DEI «MARINES» A SINGAPORE

Vuoto strategico nel M. O. e in Asia

Sebbene con grande ritardo i Paesi del mondo libero cercano di porre riparo a una pericolosa situazione

Com'è noto, due battaglioni di «marines» statunitensi sono stati sbarcati a Singapore, «in vacanza», ma evidentemente per far fronte a eventuali, gravi situazioni che potrebbero determinarsi nei Paesi che si affacciano sul Golfo Persico e sul Mare Arabico. Orbene, queste misure di sicurezza che hanno destato una certa sorpresa, meritano qualche commento, riferendosi esse, in realtà, a una situazione che è andata delineandosi sempre più deteriore negli ultimi anni per i Paesi occidentali e soprattutto per l'Inghilterra.

Il Medio Oriente, nonchè tutta l'Asia bruna, intendendo con questa denominazione l'India, il Pakistan nonchè altri Paesi, isole e arcipelaghi limitrofi, sono praticamente quasi privi di basi terrestri, aeree e navali e occidentali. In questa enorme zona dell'Asia, un tempo tutta controllata dall'Inghilterra, è venuto, infatti, creandosi un vuoto strategico. Purtroppo, vuoti del genere, nei tempi di ferro in cui viviamo, tendono a essere riempiti, più o meno indirettamente, da altri Paesi interessati a espandersi. Ora, se in uno dei Paesi che si affacciano sul Golfo Persico, d'interesse vitale per l'Europa, data la loro produzione petrolifera, dovesse scoppiare una guerra o aver luogo una invasione tale da richiedere l'intervento delle forze della NATO, o semplicemente quelle degli Stati Uniti o dell'Inghilterra, fatta eccezione di Aden, la cui guarnigione non è certo in questo momento di gran tensione trasferibile altrove, non esistono basi e centri militari da cui far affluire forze. E ciò, entro un raggio di diverse migliaia di chilometri! Questo giustifica la presenza di truppe americane a Singapore.

Il Mar Arabico — parte nord-occidentale dell'Oceano Indiano — e il Golfo Persico sono tra i Paesi più lontani dagli Stati Uniti. Tra l'altro, anche la presenza di una flotta sul tipo della Sesta che si trova nel Mediterraneo e che è dotata della massima autonomia perchè in gran parte atta a rifornirsi in mare, dal suo «arcipelago galleggiante» di navi onerarie, risulterebbe qui molto costoso e, soprattutto, impolitica.

Un tempo non era così. Nel secolo scorso, e fino agli inizi della seconda guerra mondiale, l'Inghilterra era potente perchè si trovava un po' dappertutto, specie in Asia dove essa si era insediata in India, in Birmania, nella Malacca e a Ceylon. Allorchè nel 1857, ora è poco più di un secolo, scoppiò la grande rivolta indiana, la «Mutiny», per antonomasia, conosciuta anche come la «Rivolta dei cipayes», l'Inghilterra incominciò a controllarla gradatamente facendo anzitutto affluire truppe da Singapore, da Hong-Kong, da Aden, dalla Colonia del Capo e richiamando persino delle forze che si trovavano ancora in Crimea per la guerra allora terminata e che vennero trasferite in India per ferrovia, attraverso l'istmo di Suez (allora non esisteva ancora il Canale) e poi via Mar Rosso. Successivamente, affluirono le truppe dalla Madre Patria. Viceversa, nella breve campagna condotta più tardi dagli inglesi in Abissinia, contro il Negus Giovanni (un modello di campagna coloniale) e che ebbe — com'è noto — la sua conclusione sull'Amba di Magdala, col suicidio di Ras Teodoro, gl'inglesi trassero dall'India le loro forze principali e i loro rifornimenti

E così, nel 1914, all'inizio della prima guerra mondiale, essi in poche settimane invasero la Mesopotamia, allora turca, con truppe prelevate dall'India e in gran parte indigene, sbarcando pure a Tanga nell'Africa Orientale tedesca una divisione di truppe indiane. Com'è noto, però, entrambe queste spedizioni non ebbero esito felice per gl'inglesi. Comunque, questa onnipresenza delle forze britanniche permetteva alla superba Albione di controllare quasi tutta l'Asia meridionale. Chi scrive, ebbe occasione di osservare più volte percorrendo il Canale di Suez, e in anni diversi, gli immensi accampamenti, le basi, i depositi, le caserme e gli aeroporti creati dagli inglesi lungo la sponda asiatica del Canale di Suez, nel corso della prima guerra mondiale e poi ampliati nel corso della seconda. Questi accampamenti si estendevano per decine di chilometri. L'Inghilterra teneva allora, realmente, in pugno il Medio Oriente, oltre che l'Egitto. Ora, il materiale raccolto in questa base è stato ceduto gratuitamente a Nasser qualche anno addietro. E fu l'eclisse finale del prestigio inglese in questa zona nevralgica del mondo afro-asiatico.

Prima della costituzione dello Stato d'Israele, l'Inghilterra, che già disponeva di una base navale ad Alessandria e di un'altra a Port Said, ne stava allestendo una terza a Caifa, nell'allora Palestina, sotto mandato inglese e oggi porto israeliano. Attualmente l'unica base aero-navale britannica nel Mediterraneo è quella di Malta, rappresentando Cipro piuttosto una base aerea. E in quanto a Tobruk, questa non può definirsi, per la sua entità e appartenenza di fatto al Regno libico, una base navale vera e propria.

Con la costituzione di un'India indipendente e «neutrale» e di una Birmania idem, non esistono più basi britanniche proprie in tutto l'enorme subcontinente indiano, che fin dal tempo di Vasco de Gama venne, almeno in parte, controllato dagli europei. All'Inghilterra era, sì, rimasta una magnifica base navale nell'isola di Ceylon, oggi dominio autonomo, quella di Trincomalee, una grande rada con ottimi ancoraggi, magazzini e depositi, visitata anni or sono da chi scrive. Senonchè questo ottimo porto militare è stato richiesto per uso proprio dalla nuova Repubblica di Ceylon, il cui Governo va orientandosi verso una neutralità ostile all'Occidente.

A questo enorme vuoto strategico che è venuto a determinarsi nell'intera Asia sud-occidentale e che lascia isolata la estrema Turchia orientale nonchè il Pakistan occidentale, e che è stato aggravato ora dalla scomparsa nell'Iraq del Governo filo-occidentale dell'assassinato Nuri el Said, i Paesi del mondo libero stanno cercando di porre rimedio anche se in ritardo. E' indubbio che la presenza o la prossimità di truppe e forze aeronavali europee e americane, nelle regioni arretrate e sottosviluppate dell'Asia occidentale e sud-occidentale abitate da popolazioni facili ad essere fanatizzate, popolazioni incessantemente sottoposte a una esasperata propaganda nazionalista o comunista, costituisce una garanzia di pace, anche se momentanea.

Ben diversa si presenta, invece, la situazione nell'Estremo Oriente. Qui, gli Stati Uniti, più direttamente chiamati in causa, hanno saputo creare un sistema di interessi reciproci, di trattati, di accordi, di alleanze militari con Paesi amici, e costituendo pure delle basi proprie, o indirettamente controllate, di un'importanza che merita di essere illustrata nei suoi particolari.

P. G. Jansen

Un gigantesco osso rinvenuto a Fiumicino

Roma, 25

Gli ambienti scientifici si stanno vivamente interessando alla eccezionale pesca fatta da un peschereccio che aveva gettato le sue reti a trecento braccia, circa, dalla costa di Fiumicino. I pescatori hanno tirato su con evidente emozione e pieni di curiosità un enorme osso lungo quasi quattro metri. Cosa poteva essere? Forse il resto di qualche gigantesco cetaceo, morto da chissà quanti secoli? Il comandante del «Monsone» ha fatto sistemare sopra coperta l'eccezionale resto ed è tornato alla base di Civitavecchia, ove ha subito avvertito del rinvenimento la Capitaneria di porto. L'osso gigantesco è stato portato più tardi a terra con l'aiuto dei vigili del fuoco e dal porto trasferito all'Istituto di medicina legale ove è in attesa di essere scrupolosamente studiato dagli scienziati. A prima vista il gigantesco osso potrebbe sembrare parte della testa di una balena; ma non si può escludere sia un frammento dello scheletro di un animale preistorico.

Il principe Filippo Orsini in un locale notturno di Roma

QUADRETTI ROMANI: MEZZA CAPITALE ANCORA IN VACANZA

I fotografi in via Veneto non hanno la vita facile

L'ex re Faruk e l'attore Anthony Franciosa non li possono soffrire E' venuta di gran moda la passeggiata all'Esposizione Universale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Il tempo delle vacanze non è finito al traguardo del Ferragosto. E la città, spopolatasi nella settimana cruciale a cavallo del «15», conserva tuttore l'aspetto della vacanza. La gente preferisce starsene al mare o in montagna. E anche coloro i quali non se la sono sentiti di abbandonare la città (c'è gente addirittura abbarbicata a Roma) non c'è caso di trovarli prima che cali il sole. Se ne vanno a Ostia, a Fregene, ai Castelli; fanno puntate in macchina fin sulle deliziose spiaggette di Sperlonga, o, su, fino a Santa Marinella; raggiungono le pendici del Terminillo non meno popolato d'estate di quanto lo sia nei mesi di inverno.

Mezza Roma è ancora in vacanza. Ve ne accorgerete se avete l'occasione di entrare in uno qualsiasi dei ministeri, in un qualunque ufficio. C'è l'aria stanca, un'atmosfera di abbandono estivo. Lo notate al mattino presto, in quell'ora che di solito le strade del centro brulicano di impiegati, di commesse, di commercianti, di sartine e modiste che s'affrettano al lavoro, sfornati a getto continuo da filobus e autobus che passano per il centro.

L'animazione vera, quella che vi ricorda che Roma conta ormai oltre due milioni di abitanti, la ritrovate al calar del sole quando tutti i caffè si affollano, e si affollano i bordi delle grandi fontane, e la scalinata di Trinità dei Monti, e le panchine di Villa Borghese e degli altri parchi. All'EUR, la zona nuova di moda, oggi, file di macchine, ferme lungo i bianchi palazzi romanici, e caffè affollatissimi. E' venuto di moda andare all'EUR per parecchie ragioni: perchè si fa la passeggiata in macchina con l'illusione di allontanarsi dalla città; perchè la strada è magnificamente illuminata e non si corre rischio di fare cattivi incontri; perchè all'EUR si è praticamente in campagna e non c'è pericolo che qualche rapinatore osi avventurarsi in mezzo a tutta quella luce (la hanno capita anche gli innamorati motorizzati); perchè all'EUR c'è intallato il Luna Park con annessa una sala da ballo all'aperto.

Certo, l'animazione estiva della zona dell'Esposizione non raggiunge quella di via Veneto di tutt'altra natura, del resto. Qui ,ed in specie su quella che chiamano la «riva sinistra» in questi giorni di piena estate trovate sempre e fin verso le due o le tre del mattino una folla di personaggi. Anthony Franciosa in pieno idillio con sua moglie Shelley Winters (e s'era detto ci fosse in giro la possibilità di un divorzio) gioca alle carte con Aldo Fabrizi bevendo wishy ghiacciato. La bella ballerina cubana Chelo Alonso si pavoneggia qua e là suscitando la più viva ammirazione degli uomini e gli sguardi poco favorevoli delle donne. Incontrate la sorellina di Brigitte Bardot che sta per essere definitivamente lanciata nel mondo della celluloide, e una miriade di stelline che cercano di mettersi in vista.

I fotografi hanno gran daffare in via Veneto a cogliere questo o quel personaggio. Ma il loro è diventato un lavoro piuttosto rischioso. Recentemente hanno avuto una serie di incidenti che non sono stati i primi, invero, e di certo non saranno gli ultimi. Ce l'ha con loro in modo particolare l'ex re Faruk il quale non intende essere seccato nelle sue soste ai bar di via Veneto dal lampeggiamento dei flashes e chiese di spesso addirittura l'intervento della polizia. Alcune sere addietro (fu prima che arrivasse a Roma Shelley Winters) Anthony Franciosa leticò con Ava Gardner della quale si era fatto negli ultimi tempi assiduo accompagnatore, e poi venne alle mani con un fotografo che era riuscito a sorprenderlo nel bel mezzo della animata discussione con l'attrice che — assicurano i bene informati — aveva per oggetto la chiara simpatia che Franciosa va mostrando in questi tempi per la attrice-soubrette Dorian Gray.

L'ultimo incidente ha avuto per protagonista il principe Filippo Orsini appena tornato dalla Costa Azzurra. La cosa è finita al Commissariato ma la foto del principe a bordo della propria decapotabile a spasso per via Veneto è apparsa ugualmente su molti giornali; mentre per i tavoli della «riva sinistra» si parla di una sua nuova amicizia (Belinda è rimasta sulla Costa Azzurra) con l'attrice Lea Padovani.

Certo, a via Veneto, tra la folla dei personaggi e dei turisti importanti vi capita di incontrare anche qualche sconosciuto, qualche cittadino che passeggia pieno di curiosità. E non mancano i giovanotti a caccia di avventure. Di quelli che vivono, d'estate, tra via Veneto e porta Pinciana, piazza Barberini, via del Tritone e la fontana di Trevi. Sono quelli che fanno «colore locale» e, a modo loro, cercano di tener alto il nome del bellimbusto. Una fauna estiva sulla quale i giudizi sono piuttosto discordi. Quelli che fecero dire a Gloria Swanson la prima volta che venne a Roma d'estate, a chi le chiedeva cosa l'avesse impressionata di più nella Capitale italiana: «il modo come ti guardano qui i giovanotti... uno sguardo che turba, indispettisce e in fondo fa piacere alle donne».

Bisognerà aspettare ancora qualche po' prima che la città si ripopoli e l'attività cittadina riprenda il suo ritmo normale. Se ne parlerà verso la metà di settembre, su per giù. V'indicano questa scadenza i cartellini che campeggiano al centro delle serrande abbassate dei negozi «chiusi per ferie». Riapriranno quasi tutti nella prima decade del prossimo mese.

Del traffico dei turisti avete letto, già. C'è stato un momento di stasi che ha piuttosto preoccupato. Dipendeva in realtà dalla delicatezza del momento internazionale che sconsigliava molti ad intraprendere lunghi viaggi. Ma passato quel periodo di preoccupazioni, l'afflusso è ripreso in pieno ed agosto ha segnato punte elevatissime nell'arrivo di turisti dall'estero. Prevalenza, come sempre di tedeschi e danesi; molti i francesi; in piena ascesa il numero degli spagnoli. Turismo di massa, comunque, quello visibile. L'altro, il turismo ricco, lo trovate nei locali alla moda, nei grandi alberghi e lo si intuisce, a notte alta, a bordo di lussuose macchine americane, fatto di elegantissime in abito da sera, di signori in smoking bianco.

Con settembre torneremo alla normalità. Quelle sei o settecentomila persone che hanno lasciato la città per il mare o i monti, saranno rientrate e torneranno ad affollare i tram, i negozi, i locali pubblici ora semideserti. E anche il turismo cambierà faccia. Comincerà quello della stagione invernale. E presto per tirare le somme, comunque. Più in là sarà più facile stabilire se i romani hanno preferito questa o quella spiaggia, vicina o lontana. Una cosa è certa, ad ogni modo: Ostia e il suo lido, ormai prolungato fino alla famosa spiaggia di Torvajanica, non abbandonano il primato della affluenza di bagnanti. E' lì che i romani trovano sfogo maggiore e più vicino alle calure cittadine.

G. C.

L'IDILLIO SEGRETO DEL DUCA DI KENT

KATHERINE ATTENDE L'INCONTRO CON EDOARDO

E' giunta a Taormina con Lord Astor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, 25

Lo yacht «Deyaneira» — la bellissima imbarcazione bianca di proprietà di Lord Astor of Hever, zio della Regina Elisabetta d'Inghilterra — è da ieri mattina alla fonda nella baia di Giardini, presso Taormina. A bordo del lussuoso panfilo si trova, oltre allo stesso Lord Astor, alla duchessa Fiona Middleton ed alla famiglia del colonnello Middleton, anche la ventiquattrenne miss Katherine Worsley che è considerata, da un po' di tempo a questa parte, come la «fidanzata segreta» del ventiduenne duca Edoardo di Kent, cugino di Elisabetta II.

Lo yacht è proveniente da Palermo e dalla capitale dell'isola ha intrapreso e quasi compiuto il periplo della Sicilia, giacchè ha toccato le coste occidentali, meridionali e, ora, quelle orientali. L'imbarcazione, che è, come abbiamo detto, tutta dipinta di bianco, ad eccezione del fumaiolo che è grigio, reca la bandiera inglese a poppa e quella italiana sull'albero di prua. Quando il panfilo è transitato al largo di Acitrezza — il paese dei «Malavoglia» — le persone che erano a bordo hanno ammirato, approfittando del rallentamento di velocità del battello, la meravigliosa «riviera dei Ciclopi» ed i caratteristici faraglioni che, si dice, Polifemo avesse scagliato in mare per colpire Ulisse fuggente.

Scortato da due motoscafi, dopo aver navigato per parecchie ore al largo, lo yacht ha finalmente avvicinato le coste di Mazzarò ed ha calato le ancore nella baia di Giardini. Verso le quattordici il panfilo si è però improvvisamente portato dalle acque di Giardini nella vicina baia di «Isola bella». Miss Worsley non è però scesa tutta la giornata a terra e si è limitata soltanto a prendere un bagno attorno al panfilo ormeggiato. Successivamente, nel tardo pomeriggio, ha compiuto, a bordo di una piccola imbarcazione a vela calata dallo stesso yacht, una brevissima gita negli immediati dintorni della spiaggia. Indubbiamente, miss Katherine ha voluto così evitare di essere avvicinata dai giornalisti e dai fotografi che, a suo dire, l'avevano disturbata parecchio durante la sosta a Palermo, dove aveva preso alloggio a «Villa Igea».

Intanto, la crociera della «fidanzata segreta» del duca di Kent intrapresa nel Mediterraneo con partenza da Malta, ha dato la stura ad innumerevoli ipotesi su questo nuovo idillio romantico che ha un pochino fatto dimenticare le vicende della principessa Margaret e del suo «colonnello». A bordo dello yacht si trovano, fra gli altri, sette ragazze e cinque giovani, appartenenti all'alta aristocrazia britannica che sono tutti ottimi e carissimi amici di Edoardo di Kent. Costoro, insieme a Katherine Worsley, formano un'allegra comitiva che è la stessa con cui si trovò, tempo fa, il cugino di Elisabetta d'Inghilterra quando conobbe, ad una festa da ballo, quella che tutti, di lì a poco, dovevano indicare come la sua «contrastata» fidanzata. Da molti si dice che questa crociera a cui partecipa Katherine e che ha luogo, si sottolinea, proprio nel periodo in cui Edoardo si trova in licenza in Italia (vi rimarrà sino al 1.o settembre prossimo) non è senza reconditi intendimenti.

I giornalisti inglesi, venuti appositamente dalla Granbretagna, hanno quasi perduto di vista, più volte, il giovanissimo Edoardo e lo hanno atteso più volte a villa Demidoff, dove è ospite, presso Firenze, poi a Capri e quindi a Napoli, e, se il duca ne ha deluso l'attesa, l'ha fatto, si dice, non per proprio volere (perchè a Napoli si trovava giorni fa lo yacht di Lord Astor con miss Katherine) ma perchè era stato richiamato dalla madre che già si trovava da alcuni giorni nella villa di Pratolino.

Sembra, stando alle indiscrezioni che trapelano da un istante all'altro, che il felice incontro fra i due giovani innamorati debba finalmente avversi tra qualche giorno. Edoardo di Kent è infatti atteso per il 1.o settembre al suo reggimento dello Yorkshire, il famoso «The Greys»: e se egli ha chiesto quelle due settimane di permesso per venire in Italia, permesso che sta per scadere, egli dovrebbe biunbere — fra qualche giorno, o fra qualche ora — in Sicilia per incontrare a Taormina miss Worsley.

A quest'epilogo darebbero credito senz'altro le continue telefonate susseguitesi, ieri ed oggi, tra Pratolino e la Sicilia ed il fatto che un appartamento risulta prenotato, da persona che vuol mantenere l'incognito, presso il migliore albergo di Taormina.

Aldo Magnano

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8 e 45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Aldo Maletti e la sua orchestra di tanghi - 11.20: Suites di balletti - 12.10: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» agli italiani - 17: Giornale radio - Indi: La Girandola, giornalino radiofonico per gli scolaretti in vacanza - 17.30: Il complesso di Mario Pezzotta - 17.45: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis con la partecipazione del soprano Magda Lasziò, del baritono James Loomis e del pianista Geza Anda - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21 Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Mister Belvedere» tre atti di Gwenn Davenport con Ernesto Calindri e Franco Volpi - 23: Canta Line Renaud - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 10: Spettacolo del mattino - 13: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Archi in vacanza - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Canta Giorgio Consolini - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestra diretta da Nello Segurini - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: concerto in miniatura - Sapere per star bene - La bancarella - 17: Cavalcata napoletana romanzo musicale sceneggiato - 9.o episodio «Un focolare in pericolo» - Indi: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.15: Carnet Decca - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30 Passo ridottissimo, varietà musicale e Una voce e tre chitarre - 21: «Sera d'estate» spettacolo musicale di Amurri e Zapponi - 22: Ultime notizie - Indi: Orchestra alla ribalta: Richard Jones - 22.30: Sceglierei sempre te, un programma di Calcagno e Vivarelli - 23: Siparietto - Indi: Momenti magici con dischi R. C. A.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: «La fine del mondo antico» - 19.30: Gli scritti londinesi di Simone Weil - 20: L'indicatore economico - 20.50: Concerto di ogni sera: musiche di Bela Bartok - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Testimonianze su temi spirituali - 21.50: Musiche di Zoltan Kodaly e Gustav Mahler - 22.30: La Rassegna: arti figurative - 23: Nino Rota: Serenata.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 30: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi: a) I racconti del naturalista - b) Le avventure di Rin Tin Tin - «Il nido dell'aquila», telefilm - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Rose Marie», operetta in due tempi di Otto Barbach e Oscar Hammerstein - Musica di Rudolf Friml e Herbert Stothart (registrazione) - 23.10: Telegiornale.

LA LENTA MA SICURA SCOMPARSA DEL COLONIALISMO

MUTA IN AFRICA IL VOLTO POLITICO - SOCIALE

Il verbo comunista non sembra fare presa

Una delle conseguenze più significative della seconda guerra mondiale è l'eminente posizione nella quale ora si trova l'Asia, nella carta politica del mondo, e molti ritengono che in un prossimo futuro sia possibile vedere l'Africa in una posizione pressochè simile. Si tratta, tuttavia, di una supposizione che non è facile fare con assoluta fiducia.

In Africa non esiste un solo Paese che abbia una popolazione comparabile a quella dell'India o della Cina, e vi sono pochi Paesi con risorse capaci di dar loro una posizione analoga a quella delle più importanti Nazioni del mondo occidentale. Sembra dunque che la Africa debba continuare per molti anni ad offrire un quadro di Paesi molto diversi, alcuni indipendenti, altri vicini all'indipendenza, ed altri ancora destinati a rimanere per un periodo prolungato sotto il controllo di una o dell'altra Potenza occidentale.

Uguale diversità vi sarà nel livello dello sviluppo economico e sociale da essi raggiunto, e nulla indica la probabilità che essi debbano unirsi a costituire Stati di entità analoga a quella delle principali unità politiche asiatiche.

Ciò non significa, però, che l'Africa occupi ancor oggi la posizione che occupava, nei confronti del resto del mondo, negli anni precedenti la seconda guerra mondiale. Vi sono stati sviluppi dei quali non è difficile seguire la direzione, benchè non sia possibile prevedere esattamente il loro definitivo punto di arrivo. Forse è bene esaminare dapprima alcuni di quegli sviluppi di carattere economico o sociale che nella storia del mondo hanno così spesso preceduto, se non direttamente provocato, importanti e rivoluzionari mutamenti nel campo politico.

In alcuni Paesi a sud del Sahara si è avuto un notevole incremento di attività industriale. Nell'Unione, per esempio, l'industria manifatturiera dà ora al reddito nazionale un contributo maggiore di quello dato dall'industria mineraria o dalle industrie agricole. Ciò ha non solo portato un crescente numero di africani a lavori dipendenti dal settore europeo della comunità, ma ha anche aumentato il numero degli africani impiegati in lavori semi-specializzati e persino specializzati.

Quest'ultimo sviluppo è significativo, perchè sembrerebbe che il timore delle conseguenze politiche di questo mutamento economico stia alle radici della premura che ora il partito nazionalista mostra di dare effetto pratico alla dottrina della segregazione.

Vi è stato un notevole sviluppo industriale nel Congo Belga e nella Federazione della Rhodesia, non però della stessa scala di quello dell'Unione, ma in tutti e tre i Paesi l'espansione industriale ha dato per conseguenza un aumento quasi spettacolare di urbanesimo africano. Anche questo è significativo, perchè ne è corollario una interruzione su vasta scala dei costumi indigeni, e la sostituzione di nuove associazioni agli antichi legami tradizionali.

In una considerevole parte dell'Africa orientale ed occidentale lo sviluppo industriale è meno marcato, ma si è verificato un mutamento molto significativo nell'economia rurale. I prezzi più elevati hanno portato alla crescente sostituzione della produzione per consumo familiare con raccolti da vendere, e ciò ha dato per conseguenza un altro sviluppo: la formazione di una classe finora poco nota nell'economia africana, e cioè quella del «piccolo borghese», imprenditore, commerciante o impiegato commerciale. Ed è stata proprio questa classe che in Asia ha dato i più attivi fautori di un mutamento politico.

Nell'economia rurale si è avuto un altro mutamento significativo. Su vaste zone il tradizionale possesso della terra da parte della comunità va ora cedendo il passo ad un sistema di possesso terriero individuale. La conseguente limitazione del numero di persone che continuano ad avere interessi terrieri dovrebbe tendere a produrre in Africa, come a suo tempo produsse in Europa, una fonte di mano d'opera stabile, e quindi più specializzata, al posto di quella attuale instabile, ossia al posto della mano d'opera stagionale.

Per quanto significativi possano essere questi sviluppi, essi faranno tuttavia sul mondo esterno meno impressione dei mutamenti ideologici sopravvenuti fra le popolazioni dell'Africa. Quasi ovunque vi sono ora segni manifesti di una maggiore «coscienza africana».

E' vero che ciò non assume la forma di un movimento coordinato, e che varia notevolmente, nelle diverse zone, per forza e obiettivi. Non può esservi dubbio, ad esempio, che nell'Unione del Sud Africa il deciso perseguimento del programma di segregazione abbia molto rafforzato i poteri di coloro che sono interessati alla organizzazione della opinione pubblica africana. Ma per il momento sembra che il loro obiettivo sia alleviare le minorazioni imposte alla comunità africana, piuttosto che raggiungere l'indipendenza dal dominio politico esercitato dalla comunità bianca.

L'obiettivo è diverso nella Rhodesia. Qui l'opinione pubblica africana si interessa di ottenere dalla locale comunità europea un più pratico riconoscimento del principio di «società», che è la politica da essa manifestamente perseguita negli affari africani. E' sintomatico che gli africani di due territori della Federazione tengano ora a sottolineare la necessità di conservare il loro stato di Protettorati, poichè ciò offre ad essi qualche garanzia contro un eventuale mancato riconoscimento, da parte della comunità europea, delle loro pretese ad una partecipazione alle istituzioni di Governo.

All'Uganda è stata garantita l'introduzione di una forma africana di Governo. D'altra parte, gli africani del Kenia e del Tanganyka, che stanno ora organizzandosi meglio di prima, ripongono le loro speranze nell'ottenere dal Governo britannico una forma di Governo pluri-razziale più favorevole di quella che la locale opinione europea sembri attualmente disposta a concedere.

Ancora più difficile è classificare la forza e la direzione del movimento africano nei grandi territori francesi a sud del Sahara. In passato, la politica coloniale francese fu fortemente influenzata da concetti tradizionali basati sul riconoscimento dei territori esteri quali parte integrale della Francia. Tale obiettivo venne reso manifesto dalle riforme costituzionale del 1946 che estendevano la cittadinanza francese a tutti i residenti nelle colonie africane, e da un forte aumento del numero dei deputati eletti dai territo africani a far parte delle istituzioni parlamentari francesi.

Indubbiamente tale sistema faceva appello sui leaders della opinione pubblica africana progressiva. Ma l'asse della politica francese sembra mutare, e una recente legislazione prevede ora la creazione di legislature locali molto affini a quelle che caratterizzano il sistema coloniale britannico. Può quindi darsi che l'opinione africana, così incanalata verso una espressione politica, finisca per creare una domanda di autogoverno che prenderà il posto dell'interesse precedentemente dimostrato alla intensificazione del processo di integrazione con la Francia metropolitana. Ma in ogni caso è fuor di discussione lo slancio acquistato in questi territori dalle organizzazioni per l'espressione di una opinione africana.

Nel Congo Belga l'opinione africana non ha avuto, in passato, gli stessi mezzi di espressione che ha avuto nei territori britannici e francesi. Tuttavia, alla fine del 1957, è stato introdotto nelle più grandi città del Congo Belga un sistema municipale basato su un diritto di voto che è analogo sia per gli europei che per gli africani, ed è prevedibile un marcato sviluppo di «coscienza africana».

Ciò si applica anche, indubbiamente, ai territori portoghesi, ma qui il processo sarà probabilmente più lungo. La popolazione è infatti divisa in due gruppi. Da una parte vi sono i residenti di origine portoghese uniti a quegli africani che dimostrino di possedere le previste qualifiche che li classifichino «civilizzati». Questi, però, sono poco numerosi. Nell'altro gruppo stanno gli indigeni, che rientrano in un regime separato. Questo sistema, evidentemente, priva la popolazione indigena dei suoi capi naturali, e perciò deve ritardare la manifestazione di ogni espressione di coscienza politica africana.

Benchè, come è stato detto, l'ondata di «coscienza africana» abbia attualmente poca coesione di forma o di obiettivo, è indubbio che essa sarà sempre più forte negli anni futuri, pretendendo parità di diritti con la comunità europea ove questa domini politicamente, e chiedendo l'indipendenza, secondo una forma africana di governo, ove gli europei siano in numero e forza trascurabili.

La certezza che continui a manifestarsi una pressione in questa direzione, e il raggiungimento dell'indipendenza da parte di Ghana e del Sudan anglo-egiziano, hanno spinto molti a considerare vicino il giorno in cui vedremo la fine del dominio coloniale in Africa, ma, come abbiamo spiegato, i fatti esistenti formano un quadro troppo complesso per permettere una facile generalizzazione di questa natura. Il movimento sarà, in ogni modo, irregolare ed in qualche caso il raggiungimento della meta potrà essere molto dilazionato.

Si è detto, ancora, che il mondo esterno aspetta ora ansiosamente la risposta ad una importantissima domanda: riuscirà il comunismo nei suoi sforzi che tendono ad arruolare l'Africa dalla propria parte? Anche qui non bisogna commettere un ingiustificabile errore di partenza. In qualsiasi direzione si muova l'Africa, non marcerà mai come un'unità singola. Inoltre è bene distinguere fra l'influenza esercitata dall'Unione Sovietica quale fattore nella politica internazionale e l'accettazione del comunismo come regola di vita pubblica e domestica.

Per molte e diverse ragioni, i Soviet possono cercare di assicurarsi che gli Stati africani divenuti indipendenti si allineino, per determinate questioni, al suo fianco. Ma il comunismo, in quanto principio e sistema, finora, nell'Africa in genere, ha attirato poca attenzione.

L. H.

SEDICENNE UCCISO a colpi di scure

Cagliari, 25

Nella propria vigna in Burgos del Goceano, il contadino Giovanni Carboni di Bottida ha trovato stamane un giovane con il capo immerso in una pozza di sangue. Si trattava del sedicenne Gaetano Spada, pure di Bottida, colpito alla testa con tre colpi di scure.

Sulla Brescia-Milano

Un sacerdote ucciso e 4 feriti nello scontro tra due vetture

Brescia, 25

Un grave incidente stradale è accaduto poco dopo le ore 11 sull'autostrada Brescia-Milano, ad una quindicina di chilometri da Brescia, 300 metri dopo il casello di Ospitaletto.

Una utilitaria targata Venezia, proveniente da Milano e pilotata dal sacerdote Ruggero Romanello di 35 anni, da Mira, è andata a cozzare violentemente contro un'autovettura di Padova, che procedeva in senso inverso e sulla quale si trovavano quattro docenti dell'Università patavina: i professori Angelo Bianchi di 65 anni, Giambattista Dal Piaz di 54 anni ed i loro due assistenti Ezio Callegari di 30 anni e Bruno Zanettin di 35 anni. I quattro fanno parte del Consiglio nazionale delle ricerche geologiche presso l'Università di Padova

Nel terribile scontro la macchina di Padova è finita fuori strada, con le ruote in aria, dopo aver compiuto un volo di una ventina di metri. La vetturetta del sacerdote, invece, dopo aver scaraventato il pilota fuori dell'abitacolo si è arrestata sul ciglio della strada incendiandosi. Dal vicino casello è accorso il custode, che con un estintore è riuscito a domare le fiamme.

Anche una grossa macchina francese, che seguiva l'auto di Padova, è rimasta coinvolta nell'incidente e, per evitare un ulteriore investimento, il pilota l'ha gettata fuori strada, riportando solo danni materiali.

SIMMENTHAL risolve il problema del Vostro pranzo: portate con Voi SIMMENTHAL la buona carne in scatola appetitosa, nutriente, digeribile, non grassa, sempre pronta.

Tutte le scatole SIMMENTHAL sono dorate internamente.

CRONACHE SPORTIVE

QUASI UN'OLIMPIADE DEL REMO A POZNAN

I più forti vogatori del mondo alla prossima rassegna europea

All'8 della Moto Guzzi l'arduo compito di tener alti i colori italiani - Il «quattro senza» disertato dagli azzurri

Domenica, dall'aeroporto milanese della Malpensa, la comitiva azzurra dei canottieri italiani è partita con un apparecchio «Convair» per la Polonia dove dal 27 al 31 verranno disputati i campionati europei del remo. Il gruppo è formato dai vogatori che il D. T. Guido Siliprandi ha scelto a Milano dopo le selezioni svoltesi ai primi di agosto. Gli armi italiani saranno sei, mancherà soltanto il «4 senza» e cioè sarà purtroppo assente lo equipaggio della Guzzi che nel 1956 a Bled in Jugoslavia conquistò il titolo europeo della specialità. Quindi soltanto sei tipi olimpionici ed un titolo da difendere, quello dell'«otto» vinto dall'Italia (Moto Guzzi) l'anno scorso in Germania a Duisburg.

La nostra rappresentanza remiera è così formata: «4 con» Cantarello Vasco, Rossetti Cesare, Spozio Luigi, Amorino Paolo, Pira Giuseppe (tim.). Lo equipaggio fa parte del Gruppo sportivo della Marina militare di Roma ed è stato allenato dal capo di marina Bovo; «due senza» Bonacina Bruno e Torri Armido della S. C. Lecco; «singolo» Martinoli Stefano della S. C. Varese; «due con» Ostino Enzo, Anselmi Giovanni, Bruno Vincenzo (tim.) dell'Armida di Torino; «doppio» Lucini Severino e Pestuggia Cesare della S. C. Lario di Como; «otto» Sgheits Romano, Winkler Alberto, Cantoni Attilio, Balatti Fulvio, Borgnolo Ellero, Gilardi Giampiero, Zucchi Giovanni, Moioli Giuseppe, Stefanoni Ivo (tim.).

Questo in breve la notizia circa la partenza e la composizione del gruppo italiano. A Poznan si va con il grosso peso di dover difendere titoli europei ed olimpici. Si va in Polonia dove su di un lago artificiale che i polacchi magnificano come uno dei migliori impianti nautici, dovremo competere con quanto di meglio esiste in campo remiero mondiale. Infatti gli azzurri non solo dovranno competere con i germanici che l'anno scorso vinsero ben tre titoli europei (due con, 4 con e 4 senza), ma avranno per avversari statunitensi, australiani, sudafricani, ed ancora le formidabili formazioni remiere della Russia, Cecoslovacchia, Polonia, Inghilterra. I decimi campionati europei del dopoguerra annoverano uno schieramento senza precedenti. Ventun nazioni porteranno sul lago Malta le speranze, la volontà agonistica degli atleti, l'orgoglio di difendere titoli e tradizioni!

Quali le nostre probabilità? Non molte purtroppo in quanto l'Italia possiede oggi una sola barca di valore internazionale: l'otto della Moto Guzzi. La partecipazione a Poznan dell'armo USA rende ancor più difficile il compito dei campioni d'Europa, non si può negare alla barca di Alippi le probabilità di vincere, soltanto gli avversari quest'anno sono fortissimi ed il battere gli azzurri è per chiunque traguardo d'ambita gloria. Nelle altre specialità siamo nettamente chiusi da avversari di maggior valore tecnico ed atletico.

Nel singolo l'australiano Mackenzie sovrasta nettamente il lotto degli skiffisti europei, nella scia dell'australiano potrà stare il solo von Ferzen (Germania) ma poi ci saranno i Rabeder, i Kocerka, i Vlasic, il francese Mercier; Martinoli potrà essere al massimo finalista. Nel «4 con» la Marina militare dovrà vedersela con la Germania detentrice del titolo, la Finlandia che intende riconquistarlo, la Russia che lo vuole agli effetti della Coppa Glandaz.

Nel «due con» i ragazzi torinesi dell'Armida hanno fatto indubbi progressi, tecnicamente sono bene impostati, però mancano di «grinta». Ostino ed Anselmi dovranno affrontare i germanici che sono i campioni della specialità del 1956 e 57 e gli svizzeri che vogliono riavere il titolo che fu loro ad Amsterdam ed a Gand. Quindi per gli azzurri soltanto speranze di piazzamento in finale.

Nel «doppio» abbiamo un equipaggio che esordisce in campo internazionale, due singolisti messi sul «doppio» e che sono riusciti ad ottenere buoni risultati. Ma qui il campo è chiuso per tutti dai sovietici, da tre anni campioni d'Europa. Tchoukalov e Herkutov non hanno rivali, se la loro forma non si è incrinata c'è da scommettere ad occhi chiusi sulla loro vittoria!

Nell'«otto» due protagonisti d'eccezione: Moto Guzzi e studenti universitari statunitensi. I primi sono campioni europei, gli altri da trentacinque anni campioni olimpionici. Gli azzurri sono in progresso tecnico sia per stile di voga che per la disposizione delle scalmiere, gli americani hanno sulla barca otto colossi longilinei che sviluppano con il loro peso una potenza formidabile. Sarà un duello epico. Rimane il «due senza»: anche qui una barca che esordisce e contro Bonacina e Torri si schiereranno gli inglesi (campioni del '57) i russi che vinsero tre volte nel dopoguerra il titolo, i danesi che eccellano nella specialità.

Siamo all'antivigilia delle Olimpiadi e quindi, benchè con poche speranze, non si può disertare l'agone continentale. In un primo momento infatti la Federazione pensava d'inviare in Polonia soltanto l'otto della Moto Guzzi, poi si è deciso di mandare anche gli altri equipaggi. Le speranze internazionali sono utili, il mondo remiero è in evoluzione e pertanto non possiamo essere assenti. Partiamo con molte speranze, ritorneremo con un vasto cumulo di utili osservazioni.

Vittorio Marchi

L'arrivo a Poznan dei vogatori italiani

Poznan, 25

Dopo un volo di tre ore è giunto in Polonia l'aereo che ha portato dalla Malpensa a Poznan i vogatori azzurri che parteciperanno, dal 27 al 31 agosto al 49.o campionato europeo di canottaggio.

La comitiva italiana composta dall'otto della Moto Guzzi, dal quattro con timoniere della Marina Militare di Roma, dal due con timoniere dell'Armida di Torino, dal due senza timoniere della Società Canottieri Lecco, dal «doppio» della Lario di Como e dal singolista Martinoli di Varese, oltre che dai due vicepresidenti della Federazione italiana di canottaggio e da alcuni istruttori, ha preso alloggio alla Casa dello studente. Oggi i nostri armi hanno compiuto un primo allenamento sul campo di gara dell'isola Malta.

A Poznan sono già giunte le rappresentanze della Russia, dell'Inghilterra, della Romania, il singolista australiano, l'équipe del Belgio, della Svizzera, dell'Austria, della Finlandia, dell'Olanda, della Cecoslovacchia, della Svezia, degli Stati Uniti, della Grecia, della Francia, della Germania Occidentale e della Jugoslavia.

24 paesi, 500 atleti agli europei di nuoto

Budapest, 25

Sono state chiuse definitivamente le iscrizioni per i prossimi campionati d'Europa di nuoto, tuffi e pallanuoto. Più di 500 atleti rappresentanti 24 Paesi parteciperanno a questi campionati.

All'ultimo momento la Bulgaria si è iscritta al torneo di pallanuoto portando così a 15 i paesi presenti in questa specialità che verrà disputata dapprima in quattro gironi eliminatori. Il sorteggio per gli accoppiamenti verrà fatto il 29 agosto. I campionati, come è noto si svolgeranno dal 31 agosto al 6 settembre.

Ecco il numero dei nuotatori iscritti nelle varie specialità:

Uomini: m. 100 stile libero: 30 partecipanti; m. 200 stile libero: 33; m. 1500 stile libero: 24; m. 200 rana. 34; m. 200 farfalla: 29; metri 100 dorso: 25; staffetta 4x200: 12 squadre; staffetta 4 x 100 quattro stili: 16 squadre.

Donne: m. 100 stile libero: 26; m. 400 stile libero: 21; m. 200 rana: 20; m. 100 farfalla: 19; m. 100 dorso: 26; staffetta 4 x 100 stile libero: 10 squadre; staffetta 4 x 100 quattro stili: 12 squadre.

La seconda giornata della Coppa Olimpia

Nella quasi deserta piscina comunale si sono svolte ieri sera le gare valevoli per la seconda prova della Coppa Olimpia. I migliori risultati sono stati ottenuti dai ragazzi della Fiamma e dal bravo Sasso in modo particolare, che si è preso il lusso di battere per due volte, sui 200 stile libero e sui 66 dorso, il pur ottimo Umeck della Triestina. Notevole anche il tempo ottenuto sulla stessa distanza dall'alabardato Caruana, che ha rischiato di essere raggiunto proprio sul traguardo dal compagno di società Dei Rossi, un giovane in sempre continuo miglioramento.

GARE MASCHILI

M. 200 lib. senior: 1) Toscani Umberto 2'32"8; 2) Albanese Mario 2'36"8; 3) Depase Pietro 2'42"8; 4) Gregori Mario 2'43"1; 5) Polesel Luciano 2'44"7 tutti dell'Edera.

M. 100 dorso senior: 1) Cavallini Alessandro (Edera) 1'22"1.

M. 400 senior: 1) Toscani Umberto (Edera) 5'38"1.

M. 200 farf. junior: 1) Alessio Gabrio (Fiamma) 2'51".

M. 200 junior, I.a serie: 1) Caruana Gianni (Triestina) 2'23"9; 2) Dei Rossi Furio (Triest.) 2'24"6; 3) Avanzini Massimo (Triestina) 2'33"1; 4) Vendramin Marco (Fiamma) 2'46"3; 5) Taucer Giuliano (Edera) 2'54"1. II.a serie: 1) Zuttioni Claudio (Ed.) 2'36"5; 2) Del Pin Italo (Ed.) 2'46"3; 3) Kirchmeier Giuliano (Triest.) 2'53"6; 4) Rimari Aldo (Fiamma) 2'53"8. III.a serie: 1) Cescon Bruno (Ed.) 2'32"; 2) Camisa Gianfranco (Triest.) 2'35"2; 3) Alessandrini Ferruccio (Triest.) 2'41"4; 4) Sancin Boris (Ed.) 2'50"3.

M. 100 farfalla junior. I.a serie: 1) Ravasini Paolo (Triest.) 1'21"2; 2) Benedetti Giampaolo (Ed.) 1'23"9; 3) Boiti Franco (Triest.) 1'30"7. II.a serie: 1) Caruana Gianni. (TS) 1'18"; 2) Steffè Sergio (TS) 1'19"2.

M. 800 junior: 1) Zuttioni Claudio (Edera) 11'37"9; 2) Ciolli Bruno (Ed.) 12'38"1.

M. 200 ragazzi. I.a serie: 1) Sasso Giuliano (Fiamma) 2'36"6; 2) Umeck Dario (TS) 2'37"2; 3) Cordioli Giampaolo (Fiamma) 2'58"7; 4) Bezzi Alberto (Ed.) 3'05"8; 5) Piemontese Tullio (Edera) 3'13"3. II.a serie: 1) Rachello Gianfranco (Fiamma) 2'51"9; 2) Bonivento Guido (TS) 2'55"4; 3) Pellarin Fabio (Ed.) 2'55"4; 4) Germani Graziano (Ed.) 3'00"5; 5) Auria Giampaolo (TS) 3'12"1.

M. 66,66 dorso ragazzi. I.a serie: 1) Sasso Giuliano (Fiamma) 50"6; 2) Umeck Dario (TS) 55"1; 3) Ortolani Fabio (Ed.) 58"9; 4) Fonda Pierluigi (Fiamma) 58"9; 5) Pellarin Fabio (Ed.) 1'0"6. II.a serie: 1) Rachello Gianfranco (Fiamma) 57"6; 2) Buri Lucio (TS) 57"6; 3) Russo Elio (TS) 1'01"1; 4) Germani Graziano (Ed.) 1'02"3.

M. 66 delfino ragazzi: 1) Cordioli Gianfranco (Fiamma) 55"; 2) Pellarin Fabio (Ed.) 58"2.

GARE FEMMINILI

M. 100 senior: 1) Scholz Ondina (Edera) 1'15"9.

M. 100 junior: 1) Barthi Marisa (Ed.) 1'21"5; 2) Griselli Giuliana (TS) 1'21"6; 3) Dibenedetto Daniela (TS) 1'23"5; 4) Furlani Merisana (TS) 1'30"8; 5) Bossi Bruna (Ed.) 1'30"8.

M. 100 rana ragazze: 1) Trevisan Franca (Ed.) 1'40"2; 2) Tomem Mara (Ed.) 1'46"8.

- **M. 66 liberi ragazze.** I.a serie: 1) Montanelli Ornella (Ed.) 48"7; 2) Bonifacio Isa (TS) 50"; 3) Griselli Giuliana (TS) 51"3; 4) Bisiani Luciana (TS) 53"2. II.a serie: 1) Trevisan Franca (Ed.) 52"7; 2) Tome Mara (Ed.) 52"9; 3) Gerin Marina (TS) 58"8.

Il campione sovietico Kuznetsov, che a Stoccolma ha rivinto il decatlon, ripreso mentre esegue la prova del salto in lungo

LA COPPA ITALIA 1958-1959

In campo domenica 40 squadre di Serie C

Forfait dell'Hellas a favore del Pordenone

Milano, 25

L'ufficio stampa della Lega Nazionale conferma che domenica 31 agosto verranno disputate le gare per il primo turno della Coppa Italia 1958-59, secondo i seguenti accoppiamenti fissati mediante sorteggio a carattere regionale:

Mestrina-Treviso
Pordenone-Hellas
Biellese-Pro Vercelli
Sanremese-Casale
Varese-Legnano
Pro Patria-Piacenza
OZO Mantova-Cremonese
Sarom Ravenna-Forlì
Spezia-Carbosarda
Siena-Arezzo
Lucchese-Pisa
Livorno-Fedit
Anconitana-Pescara
L'Aquila-Chieti
Salernitana-Casertana
Foggia Incedit-CRAL Cirio
Lecce-Barletta
Catanzaro-Cosenza
Siracusa-Reggina
Marsala-Trapani

La partita Pordenone-Hellas non verrà disputata in seguito alla rinuncia dell'Hellas a partecipare al campionato di Serie C. Di conseguenza il Pordenone è automaticamente ammesso al secondo turno e giocherà sul proprio campo, domenica 7 settembre, la partita del 2.o turno contro il Verona.

Con 24 ore di anticipo sulla disputa delle gare, l'ufficio stampa della Lega Nazionale comunicherà sabato pomeriggio i nomi degli arbitri designati dalla C.A.N. a dirigere le partite del 1.o turno della Coppa Italia. Conformemente al regolamento della Coppa Italia 1958-59, ogni gara dovrà designare una squadra vincente. Pertanto, in caso di parità dopo i 90 minuti di giuoco regolamentare, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti. In caso di ulteriore parità verranno tirati alternativamente 6 calci di rigore per ogni squadra in un'unica porta.

La Commissione arbitri nazionale ha designato gli arbitri per le seguenti partite amichevoli:

Sabato 30 agosto 1958 a Bologna: Bologna - First Vienna, arbitro Rebuffo (Milano).

Martedì 2 settembre 1958 a Bologna: Bologna - Bela Vista (Brasile), arbitro Demarchi (Pordenone).

Domani a Sistiana regate veliche notturne

Le regate veliche notturne per «snipe», «star» e «finn», rinviate la scorsa settimana a causa del maltempo, avranno luogo domani sera nella baia di Sistiana, resa più fascinosa da un sistema di illuminazione con fotoelettriche che consentirà una visibilità perfetta. Le regate sono organizzate sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo, dalla Società Triestina della Vela con la collaborazione dello Yacht Club Adriaco e della Società della Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone. Le adesioni sono sempre numerose, sicchè, malgrado il rinvio subito, è pur sempre garantito un buon successo dell'iniziativa, che si spera di poter veder ripetuta sì da divenire una delle prove veliche tradizionali del nostro golfo. La premiazione seguirà presso il Ristorante Castelreggio di Sistiana subito dopo le regate. Sono in palio premi dell'Ente provinciale per il Turismo ed una coppa offerta da S. A. S. il Principe della Torre e Tasso.

SI È RIANIMATO IL CAMPIONATO DI HOCKEY

La Triestina incalza il Novara Non si arrende l'Alessandria

Perdura la crisi del Monza, il cui campo è stato violato dalla Lazio dopo sette anni d'imbattibilità

Avevano sbandierato ai quattro venti che il campionato si poteva considerare bello e finito, dopo la vittoria del Novara sul Monza. Da Novara, cronisti illustri, avevano già preparato la bara al massimo torneo nazionale. Evidentemente lo stato euforico degli ambienti novaresi è ben manifesto. Nulla da eccepire su quella che potrà essere la logica conclusione del torneo — vittoria novarese cioè — ma, prego signori, il campionato è più vivo che mai. Guardiamo i risultati della «tredicesima» e se abbiamo dei dubbi cerchiamo di allontanarceli subito dalla testa: il campionato inizia sabato prossimo e non si sa quando finirà, perchè dal calcolo approssimativo delle probabilità non è escluso che il torneo abbisogni di una coda, non solo per la retrocessione.

Due sono i fatti salienti verificatesi in questa quarta giornata del girone di ritorno, la sconfitta interna del Monza e la vittoria dell'Alessandria, la seconda in breve spazio di tempo.

Il Monza, perdendo l'inviolabilità del proprio terreno — e difficile sarebbe dire oggi a quale data risale l'ultima sconfitta interna dei monzesi, e se arrestiamo il calendario all'anno 1951 (sette anni quindi di... verginità ininterrotta) pensiamo di non essere lontani dalla realtà — ha compromesso seriamente la propria candidatura alla seconda poltrona. La vittoria laziale a Monza non era prevista, era però nell'aria. Il Monza è a rotoli, lo scrivemmo dopo la «debacle» di Novara; oggi il quintetto dei brianzoli è completamente alla deriva e forse la punta massima della discesa non è stata ancor raggiunta. Salgono così le quotazioni della Lazio, alla quale avevamo affidato il compito di squadra gustafeste nel girone discendente: il 3 a 2 di Monza è il biglietto di presentazione, ne tengano conto Novara e Triestina, prossime avversarie dei laziali.

Con la vittoria sul Pirelli, la Alessandria, data per spacciata a metà del campionato, rientra in corsa per la salvezza. Due punti dividono ora i milanesi del Pirelli dai grigi alessandrini. La lotta per la salvezza è al suo inizio: questa è una novità molto gradita, specie se consideriamo che il ritiro del Pistoia aveva notevolmente diminuito, se non annullato, l'interesse in questo settore della classifica.

Mentre i campioni d'Italia del Modena hanno conosciuto un altro rovescio — il Marzotto non intende mollare la quarta poltrona, che occupa sin dalla prima giornata ed ora dovrà difenderla dall'assalto portatole dalla Lazio — la Triestina è pervenuta al suo ottavo successo. Nessuno, tranne il Novara, ha fatto meglio della Triestina in fatto di vittorie conquistate: è un merito che talvolta la classifica non esprime nella sua interezza. Il Ferroviario ha ceduto le armi dopo aver resistito con bravura sino a metà gara. Si sono inchinati i ferrovieri soltanto quando la dea bendata ha voltato loro le spalle ed una rete — la seconda della serata — li ha messi k.o., cambiando faccia alla partita.

LA CLASSIFICA

Novara	p. 19	media	+ 2	
Triestina	» 17	»	— 1	
Monza	» 14	»	— 5	
Marzotto	» 13	»	— 5	
Lazio	» 12	»	— 6	
Modena	» 10	»	— 7	
Ferroviario	» 9	»	— 8	
Pirelli	» 6	»	—10	
Alessandria	» 4	»	—13	

Sabato notte, in sede di cronaca dell'incontro, abbiamo fermato la nostra attenzione sull'episodio determinante, quello che ha mandato a monte le speranze dei ferrovieri, aprendo le porte ad un vistoso successo — sproporzionato nel punteggio finale — alle maglie rossoalabardate. La Triestina non ha rubato nulla beninteso, è stato il Ferroviario con la sua tattica tentennante ad agevolare il compito degli avversari, che ormai hanno fatto della loro potenza difensiva quasi un mito. Gli attaccanti del Ferroviario hanno avuto un timore quasi riverenziale, cercando di ...sfuggire il più possibile i contatti con Cervo (cresce di statura tecnica di volta in volta!) e Prinz. I tiri da lunga distanza hanno lasciato disoccupato il portiere Cateletto ed a nulla è servita la bella e commovente prova di Sicignano I, che ha tirato fuori una partita tecnicamente pregevole, ma soprattutto pulita, senza scorie, priva di giuoco pesante.

Come la Triestina sia pervenuta al successo è ormai cosa che riguarda il passato. Nei dieci minuti, in cui l'attaccante Bissoli, evidentemente dai nervi scarsamente allenati, è rimasto in panchina perchè espulso, la Triestina è passata dal 2 a 0 al 4 a 0 e quindi il 5 a 0 è una logica conseguenza della convalida della seconda rete che è maturata nella fantasia — una fantasia a tinte... internazionali — del sanzionatore.

A questo punto desideriamo aprire una parentesi che ci viene offerta dal fattaccio di sabato sera, quando scrivemmo che la partita sarebbe stata annullata per errore tecnico. La partita — tranquillizziamo subito i tifosi alabardati — non si ripeterà e verrà omologata in quanto l'espulsione di Bissoli, comminata in 10', è regolare.

Non è invece regolare, anzi è abbondantemente manchevole il regolamento che disciplina i campionati nel punto riguardante le punizioni, che debbono venir inflitte agli indisciplinati. Non staremo qui a recitare il... mea culpa, ma l'articolo 30 del regolamento gare-campionati esiste solo a metà, in quanto la modificazione apportatavi ha tolto una parte essenziale e quindi flagrante è il difetto in sede legislativa. Tiriamo innanzi e per primi... restituiamo alla Triestina quello che sabato sera avevamo cercato di toglierle, forti di un regolamento che subisce purtroppo modificazioni a seconda dei venti che tirano.

E qui vorremmo, prima di chiudere il settimanale appuntamento coi tifosi dell'hockey, puntualizzare di sfuggita il fenomeno — oramai non si può darle altro nome — che si verifica negli sport rotellistici.

Si parla da anni e ci si chiede perchè l'hockey non scala la vetta dell'...Olimpo, rimanendo fuori dalla porta quale disciplina olimpionica. Forse la risposta l'abbiamo trovata sabato sera. Uno sport che viene applicato con regole diametralmente opposte in tutte le parti del globo — esempio: in Italia si gioca il campionato con due tempi di 30', in Spagna con due tempi di 25', in Svizzera con due da 20', in Belgio con due da 15' e chissà cosa succede nell'America del Sud e nella Nuova Zelanda! — non può venir preso in considerazione negli alti consessi internazionali nella sede del C.I.O. I regolamenti, e non solo questi, cambiano quasi ogni... carnevale: questa non è la miglior strada per aprire le porte olimpiche all'hockey.

Triestina - Ferroviario deve aprire gli occhi a coloro che reggono le sorti di questi sport non soltanto in campo nazionale. E' controproducente che una disciplina sportiva sia nelle mani di legislatori che con lo sport non hanno nulla a che vedere. Sia questo un implicito riconoscimento all'operato dell'arbitro Calza che avendo in mente qualcosa come sette regolamenti riguardanti le discipline rotellistiche in uno stesso settore sportivo, sabato sera ha applicato quel regolamento che per primo è balzato alla sua memoria. Le altre papere di Calza per oggi non ci riguardano.

B. I.

CLASSIFICA MARCATORI

45 reti: Panagini (Novara);
37 reti: Rautnich (Lazio);
27 reti: Tavoni (Modena);
25 reti: Cerina (Novara);
23 reti: Sbalchiero (Marzotto);
21 reti: Martellani (Triestina);
20 reti: Gelmini II (Monza) e Spessot (Ferroviario);
19 reti: Masala (Lazio);
17 reti: Levati (Monza) e De Gerone (Marzotto);
14 reti: Bortolini e Vighenzi (Pirelli), Gelmini I (Monza);
12 reti: Rinaldi (Modena);
11 reti: Prinz (Triestina), Bissoli (Ferroviario), Moioli (Alessandria) e Colombo (Pirelli);
9 reti: Scieghi (Ferroviario);
8 reti: Bertuzzi III (Triestina) e Nanotti (Novara);
7 reti: Forti (Lazio), Brezigar (Modena) ecc.

Il Manchester United e la Coppa Europa

Londra, 25

Secondo una notizia pubblicata stamane dal quotidiano inglese «Daily Mail» «la squadra del Manchester United ha deciso di ritirarsi dalla Coppa d'Europa di calcio per porre fine alla controversia suscitata per la sua selezione al torneo, selezione adottata in considerazione della catastrofe aerea di Monaco».

In seguito a questa decisione soltanto la squadra campione d'Inghilterra del «Wolves» rappresenterà la Granbretagna, all'importante torneo europeo.

Raid Trieste-Venezia di tre canottieri triestini

Tre vogatori biancoazzurri della Ginnastica Triestina hanno effettuato su di una jole di mare a due e timoniere il raid Trieste-Venezia, seguendo la costa e toccando Grado, Lignano, Caorle. Sossi, Mussinano e Nacmias hanno coperto 152 km. in tre soli giorno, affrontando venti sciroccali sulla laguna gradese.

La barca triestina giungeva a Venezia dove era ospite della Canottieri Bucintoro, i cui soci accoglievano i giuliani con il caratteristico calore della gente di mare. Sul piccolo libro di bordo della «Trento» figurano i visti delle varie capitanerie e delle delegazioni spiaggia. L'equipaggio, che si è «rodato» sulla Trieste-Venezia, ha in programma altri viaggi dei quali daremo a suo tempo notizia.

Un torneo nazionale di pallavolo a Trieste

Domenica prossima, organizzato dalla sezione pallavolo del CRDA, avrà luogo un torneo maschile per la disputa della Coppa CRDA. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione questi sodalizi: Il Cral Calzoni di Bologna, la Flog di Firenze, una rappresentativa isontina di Gorizia, la prima squadra del CRDA di Trieste ed una seconda formazione cittadina che verrà designata questa sera dopo l'esito delle partite di un torneo in corso di svolgimento. La Coppa CRDA si svolgerà sul campo dei Cantieri.

I MONDIALI DI SCHERMA A FILADELFIA

Tutti gli spadisti azzurri sono entrati in semifinale

La Colombetti finalista nel fioretto individuale

Filadelfia, 25

Ecco i risultati degli incontri odierni di spada individuale dei campionati del mondo di scherma:

Girone A: 1) Raul Martinez, Argentina, 4-1, 2) Howard Fried, USA, 4-1, 3) Armand Mouyal, Francia, 3-2, 4) Gurma Kostava, Russia, 2-3.

Girone B: 1) Brouno Khabarov, Russia, 5-1, 2) *Eduardo Mangiarotti*, Italia, 4-1, 3) Maurice Huet, Francia, 3-1, 4) Peter Bakonyi, apolide, 3-3.

Girone C: 1) *Giorgio Anglesio*, Italia, 6-0, 2) James Margolis, USA, 4-2, 3) Gerard Lefranc, Francia, 3-3.

Girone D: 1) *Lamberto Pellegrino*, Italia, 5-0, 2) Richard Berry, USA 4-1, 3) Jugen Theukauff, Germania, 4-2, 4) Jack Guittet, Francia, 4-2.

Girone E: 1) Lev Saitchouk, Russia, 5-0, 2) *Carlo Pavesi*, Italia, 3-1, 3) Paul Gnaier, Germania, 2-2, 4) Richard Pew, USA, 2-2.

Girone F: 1) René Queyroux Francia 5-0, 2) *Franco Bertinetti*, Italia, 3-2, 3) Walter Koestner, Germania, 2-3, 4) Lawrence Anastasi, USA, 1-4.

Girone G: 1) Daniel Dagallier, Francia, 4-0, 2) H. William Hoskyns, Inghilterra, 4-1, 3) *Giuseppe Delfino*, Italia, 4-2, 4) Michel Olivella, Cuba, 4-2.

Nelle semifinali, tuttora in corso gli italiani Mangiarotti, Bertinetti, Delfino e Pavesi si sono qualificati per la finale.

L'italiana Bruna Colombetti si è pure assicurata stasera la entrata in finale nella gara di fioretto femminile battendo la francese Maillard per 4-0 e la americana Mexime Mitchell 4-1.

I mondiali di ciclismo

Sabbadin indisposto lo sostituirà La Cioppa

Milano, 25

Si profila la possibilità di una variazione nella squadra azzurra degli stradisti professionisti per Reims: l'eventuale cambiamento sarebbe motivato dalle imperfette condizioni fisiche di Sabbadin, il quale già da tempo soffre di dolori al ginocchio sinistro. Il veneziano ha cercato di tener nascosto questo inconveniente per evitare di essere escluso dalla squadra azzurra di cui fece parte anche l'anno scorso alla sua prima stagione di professionismo. La cosa però non ha potuto restare segreta ed ora pare debba aprirsi un «caso» Sabbadin, sfumato che è il «caso» Favero.

Il commissario tecnico Binda farà quasi certamente visitare domani Sabbadin in occasione del raduno a Milano e intanto ha avvertito Baffi di essere domani a Milano, pronto eventualmente a partire per Reims come prima riserva. Il vailatese ne è stato contento anche se finirà per essere effettivamente una riserva, perchè come ottavo titolare subentrerebbe La Cioppa. Tanto nella Milano - Vignola quanto ieri ad Intra, Baffi ha cercato l'affermazione polemica contro l'esclusione dai titolari per i mondiali: a Vignola il colpo fallì per una foratura proprio nella volata e ad Intra si è imbattuto nel velocista argentino Batiz, «protetto» di Coppi, che lo ha piegato con uno sprint da pistard, quale egli è stata ed è. Il corridore di La Plata, ora diventato italiano d'adozione, chiamato scherzosamente «l'oriundo», correrà ai mondiali di Reims per i colori argentini ma non nasconde che, sotto sotto, egli sarà un gregario di Coppi. L'Italia praticamente avrà così in gara nove corridori, una circostanza curiosa ed inedita.

Per quanto riguarda La Cioppa, possibile ottavo titolare azzurro, l'abbruzzese si è allenato ieri alla macchia, visto che non è arrivato a Pontedecimo per il Giro dell'Appennino, vinto da Maule, e al quale era iscritto e visto che non si sono avute notizie di una sua indisposizione. Sono particolari che accendono di curiosità le giornate di vigilia dei mondiali di ciclismo che si apriranno sabato

La scheda Totip

Roma, 25

Il monte premi ammonta a L. 45.523.580. Ai 12 spetteranno L. 3.793.631; agli 11 L. 219.920; ai 10 L. 16.143.

Una marcia di regolarità del Moto Club di Trieste

Il Moto Club Trieste indice e organizza per domenica 31 corr. una «Marcia motociclistica di regolarità» per il trofeo biennale ESSO aperta a tutti gli affiliati alla F.M.I. valevole anche quale terza prova di campionato sociale di regolarità. La gara, che avrà inizio alle ore 8, si svolgerà sul seguente tracciato: partenza dalla sede sociale di via Raffineria n. 6, viale D'Annunzio, galleria S. Anna, viale di Zaule, Aquila, ponte di Muggia, Noghere, Caresana, S. Dorligo della Valle, Bagnoli, Chiusa, Basovizza Groppada, Padriciano, Opicina, Prosecco, strada vecchia S. Croce, Aurisina, Sistiana, bivio per Gorizia, viale Duca d'Aosta, ponte sull'Isonzo, Turriaco, Ronchi, Monfalcone, Sistiana, Prosecco, autostrada per Opicina, Cattinara (sottopassaggio), Montebello, arrivo presso il giardino della Fiera. Totale km. 158.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 23 del 30 agosto presso la Direzione del M.C.T. accompagnate dalla tassa di lire 400 per la cat. fino 125 cc. e lire 500 per la categoria oltre 125 cc. Sono in palio, oltre al trofeo ESSO, numerosi altri ricchi premi.

La spettacolare partenza dei dieci armi concorrenti al campionato nazionale allievi «4 con», vinto da Irno Salerno

RASSEGNA DELLE COMPAGINI DI SERIE A

Nel quintetto delle favorite spicca l'attrezzatissima Roma

David, Selmosson e Zaglio sono i tre nuovi giallo-rossi con compiti funzionali

Roma, 25

Anche quest'anno, sotto la spinta dei suoi 3000 soci, la Roma è stata tra le protagoniste della campagna acquisti e si è assicurata alcuni dei giocatori più contesi, quali David (dal Lanerossi, 90 milioni circa), uno dei mediani più interessanti del mercato italiano, Selmosson (dalla Lazio, 120 milioni circa), Zaglio (dalla Spal, 80 milioni circa).

L'acquisto che ha fatto più scalpore è stato senza dubbio quello del biondo svedese, non solo per il valore del giocatore, ma anche per il fatto che la squadra che lo ha ceduto è stata proprio la Lazio, società in diretto antagonismo con la Roma, come avviene fra tutte le squadre cittadine. E' stato un «colpo» di una certa efficacia psicologica, e a tutti sono note le indisciplinate proteste dei tifosi laziali per i quali il Selmosson costituiva uno dei due gioielli (l'altro è Tozzi).

Sistemata con David la mediana, dove i tecnici giallorossi non potranno più contare sul non più giovanissimo ma ancora valido Magli, ritiratosi dalla attività calcistica, non sembra invece ancora chiaro come la Roma intenda risolvere il problema delle mezze ali, ruoli che sono risultati non perfettamente coperti fin dalla partenza del danese Bronèe, alcuni anni fa. Di mezze ali la Roma ne ha parecchie (almeno sulla carta): Pistrin, Zaglio, Lojodice, Selmosson, Da Costa, Menegotti. Ma di questi uno, che sarà probabilmente Menegotti, dovrà affiancarsi a David come laterale, un altro, cioè Zaglio, ha un rendimento sicuro come laterale ma non ancora come interno, Da Costa è un uomo spiccatamente di punta, così come Lojodice e Selmosson, le cui migliori prestazioni sono legate al ruolo di ala sinistra. Rimane il discreto Pistrin e, se si vuole, il modesto Guarnacci. Francamente poco.

Sembra, però, probabile, stando alle prime indicazioni, che i tecnici romanisti, Busini e Nordahl (il famoso «pompiere» già del Milan), stiano studiando una soluzione inedita, che è stata provata ieri a Rieti in allenamento, secondo una formula adottata dalla Nazionale francese ai campionati del mondo e che in Italia fu tradotta in pratica da Amadei, allorchè disegnò la figura del centravanti arretrato. Il nuovo schieramento consisterebbe in un centravanti di lancio e di raccordo (Zaglio, che ieri nel primo allenamento, ha mostrato di gradire il compito), in due mezza ali di punta (Da Costa e Selmosson) e in due ali in posizione di metà campo, pronte a rilanciare i compagni e, in fase di attacco, a correre in profondità (Ghiggia e Lojodice).

Si tratta di un esperimento interessante, che potrebbe permettere ai tecnici giallorossi di ovviare a una situazione che sarebbe difettosa, se dovesse essere adottata la normale suddivisione di compiti.

Quanto ai reparti arretrati, che nello scorso anno solo sul finire ebbero qualche tentennamento, gli acquisti di Cudicini (dall'Udinese, 25 milioni), un portiere molto promettente, l'innesto di un giocatore dal gioco ad ampio respiro come David, e la conferma dei Panetti, Corsini, Griffith, Menegotti, Stucchi, Giuliano, Losi, dovrebbero consentire di sistemare tutto senza troppe preoccupazioni.

I giocatori di cui dispone la Roma sono, divisi per reparto, i seguenti:

Portieri: Panetti, Cudicini.

Difensori: Corsini, Griffith, Losi, Stucchi, Giuliano, Scaratti.

Laterali: Menegotti, David, Zaglio, Guarnacci, Giuliano.

Attaccanti: Ghiggia, Selmosson, Pistrin, Zaglio, Da Costa, Lojodice, Orlando, Guarnacci.

Per quanto riguarda la formazione, non è facile anticiparla, data la situazione abbastanza fluida all'attacco. Al momento attuale l'orientamento sembra essere il seguente: Panetti: Griffith, Corsini; David, Stucchi, Menegotti; Ghiggia, Da Costa, Zaglio, Selmosson, Lojodice.

Squadra da scudetto la Roma, come alcuni vogliono? Indubbiamente è una squadra interessante, dotata di giocatori di primo ordine. Se il gioco di questi elementi potrà coordinarsi e se ognuno sarà messo in condizione di esprimere il meglio di sè, la Roma potrà certo essere una delle protagoniste del prossimo campionato.

I CAMPIONI DEL MONDO
FRATELLI D'INZEO
AL X CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI JESOLO
GIORNALMENTE DAL 27 AL 31 AGOSTO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO UN MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE NEL LIBANO

TUTTI I PARTITI DECISI A COMBATTERE IL TERRORISMO

Le truppe spareranno contro chiunque venga colto in flagrante
Progetti ventilati al Cairo per lo sviluppo economico del M.O.

Beirut, 25

Una bomba è esplosa questa sera in un caffè di Beirut dove si trovavano una ventina di militari americani. Molti danni alle cose, ma per fortuna nessuna vittima. E' la prima volta che una bomba viene fatta esplodere in un locale frequentato da soldati e marinai americani. La polizia militare ha provveduto a far rientrare gli americani nei loro accampamenti.

Un'altra bomba era esplosa nella tarda mattinata in un mercato di Beirut, provocando anche in questo caso solamente danni materiali. Nonostante questi atti di terrorismo a Beirut si nutre fiducia che la situazione migliori in seguito alle disposizioni impartite dal comando militare alle forze armate, di intraprendere una lotta implacabile contro il terrorismo e contro chiunque si dedichi ad atti illegali quali le rapine, i rapimenti e le rappresaglie. Le truppe hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista su chiunque venga colto in flagrante e non risponda alla ingiunzione delle forze armate. Stamane la maggior parte dei negozi della capitale libanese erano aperti. Il traffico automobilistico e la circolazione dei pedoni erano intensi.

La decisione di reprimere il terrorismo è stata presa in una riunione dei delegati delle falangi libanesi filo-governative e dell'opposizione, con la partecipazione di rappresentanti dell'esercito. Dopo un esame della situazione derivante dalla recrudescenza degli atti di terrorismo e di vendetta, delle rapine a mano armata e dei rapimenti registrati la settimana scorsa, sono state prese varie decisioni in vista di porre rimedio a questa situazione. Tali decisioni sono state accolte con sollievo dalla popolazione, la quale ritiene che la loro applicazione riporterà in breve la tranquillità nel paese.

Da questo pomeriggio è stata soppressa la censura sui telegrammi e sulle comunicazioni telefoniche di stampa per l'estero. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di togliere la censura sulla stampa a partire da domani.

Una trentina di capi ribelli libanesi fra cui l'ex Presidente del Consiglio Saeb Salam, Kama Jumblatt e Rashid Karami, si sono riuniti oggi per fare il punto dell'azione insurrezionale nelle varie regioni. La riunione ha avuto luogo al quartiere generale di Salam a Basta. Salam è il capo dei ribelli nella capitale, Jumblatt, capo delle tribù druse che operano sulle montagne del Libano sud-orientale, mentre Karami dirige le forze degli insorti a Tripoli.

Durante la riunione, truppe americane hanno occupato posizioni dominanti il quartiere di Basta. Almeno due plotoni di soldati e dieci carri armati della 35.a divisione corazzata americana hanno preso posizione intorno al quartiere.

In serata capi ribelli hanno fatto sapere di aver chiesto al nuovo Presidente eletto Fuad Chehab di includere alcuni di loro nel futuro Governo e di fare in modo di ottenere la immediata evacuazione delle truppe americane. Nella dichiarazione dei capi degli insorti che è stata diramata al termine della riunione protrattasi per sei ore, i leaders proclamano la loro solidarietà «in qualsiasi circostanza». Essi affermano che elementi governativi in combutta con lo straniero cercano di impedire al nuovo Presidente generale Chehab di entrare in carica il prossimo 23 settembre per succedere al Presidente uscente Chamoun. Essi invitano Chehab a schiacciare con la forza questo complotto. I capi ribelli poi oltre a sollecitare il nuovo Presidente a ottenere l'immediato ritiro degli americani, gli chiedono anche di porre fine alla missione degli osservatori dell'ONU nel Paese.

Secondo il quotidiano egiziano «Al Ahram» le truppe inglesi e americane evacuerebbero la Giordania e il Libano prima che il Segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld riferisca alla Assemblea generale, il 30 settembre prossimo, sui risultati della sua missione di pace nel Medio Oriente.

Il giornale afferma poi che ad Hammarskjoeld, durante la sua missione nel mondo arabo, saranno sottoposti tre piani per una soluzione del problema medio-orientale:

1) Una proposta avanzata lo scorso anno dalla Lega araba che prevede la creazione di una Banca araba per lo sviluppo economico con un capitale di 20 milioni di lire sterline che sarebbe contribuito dai vari Stati arabi. Tale piano è stato elaborato dal Governatore della Banca nazionale egiziana, Abdel Guelil El Emay, ed è stato approvato nell'ultima riunione della Lega.

2) Il piano del Presidente Eisenhower per un ente patrocinato dalle Nazioni Unite e direttamente collegato alla Banca mondiale.

3) Una proposta avanzata da alcune compagnie petrolifere, in base alla quale verrebbe istituito un piano di sviluppo per il Medio Oriente, detraendo il 10 per cento dei profitti annuali derivanti dalle operazioni petrolifere nel mondo arabo. Il capitale del nuovo organismo sarebbe in tal modo di circa 50 milioni di lire sterline.

Gli arabi, aggiunge «Al Ahram», preferiscono il primo progetto.

La stampa egiziana dedica ampio spazio agli avvenimenti in Estremo Oriente, dei quali viene data notizia con grossi titoli in prima pagina. Il giornale governativo «Al Shaab» scrive che «lo spettro della guerra minaccia nuovamente l'Estremo Oriente a causa dell'irragionevole atteggiamento statunitense nei confronti del popolo cinese». L'indipendente «Al Akhbar» riprende tali accuse agli Stati Uniti e si domanda se la rinnovata attività delle artiglierie comuniste preluda ad una invasione delle isole nazionaliste o abbia solo lo scopo di saggiare fino a che punto gli Stati Uniti siano disposti ad aiutare Formosa.

MANOVRE SOVIETICHE nelle acque albanesi?

Londra, 25

Un inviato del «Daily Express», Sydney Smith, afferma oggi in un dispaccio da Fiume di aver visitato nei giorni scorsi una regione dell'Albania in cui si sarebbero svolte importanti manovre navali sovietico-albanesi.

Il giornalista, che non precisa quando le manovre si sarebbero svolte, scrive che ad esse hanno partecipato formazioni di sottomarini sovietici, navi scorta e torpediniere sempre sovietiche, appoggiate da un centinaio di caccia a reazione e da diversi squadroni di bombardieri leggeri di fabbricazione sovietica ma pilotati da albanesi.

Secondo Sidney Smith, le manovre sarebbero durate dieci giorni e avrebbero costituito «la più grossa dimostrazione di forza fatta finora dai sovietici sul loro fronte mediterraneo, circa 120 chilometri di distanza dalla rete meridionale radar della NATO a Brindisi. Nel tentativo di tener segrete le manovre, gli albanesi avevano chiuso al traffico la parte meridionale del paese, da Coriza ad est fino a Valona sulla costa (dove i russi hanno impiantato le loro basi per il lancio di missili), e a sud fino alla frontiera greca».

Smith afferma che l'Albania è stata trasformata «nell'ultima roccaforte dello stalinismo»: una persona su dieci è un agente della Polizia segreta, in ogni Ministero albanese c'è un consigliere sovietico e 50.000 persone sono internate in campi di lavoro forzato.

INAUGURATO AD ASSISI il Corso di studi cristiani

Assisi, 25

Si è aperto stasera ad Assisi il XVI Corso di studi cristiani promosso dalla «Pro Civitate Christiana». Il tema fondamentale di tutte le lezioni e relazioni che saranno svolte nella settimana riguarda la fede nella Trinità. Partecipano al corso oltre 2000 fra professionisti, studiosi e artisti italiani ed europei.

Il primo saluto ai congressisti lo ha rivolto don Giovanni Rossi, presidente della «Pro Civitate Christiana», il quale ha preannunciato anche l'arrivo dei cardinali Siri, Lercaro e Cicognani, che terranno tre relazioni nelle prossime giornate. Esponendo poi il programma del corso, don Giovanni Rossi ne ha tracciato le finalità di cultura, di amicizia, di fede e di grazia.

Il discorso inaugurale del prof. Henry Daniel-Rops, accademico di Francia, sul tema «Uno storico dinanzi alla Santissima Trinità», è stato letto da un «volontario» della Pro Civitate in quanto lo storico francese, ammalato, giunto in Italia la scorsa settimana, era stato costretto a ripartire immediatamente per la Savoia.

Fra i partecipanti al Corso sono i giudici costituzionali Ambrosini e Jacher, lo scrittore Salvator Gotta, l'autore Michele Galdieri, l'attrice Vanda Capodaglio. In serata è giunto il Sottosegretario on. Micheli.

SNELLIMENTO DELL'ATTIVITA' PARLAMENTARE

DA UNDICI A QUATTORDICI LE COMMISSIONI DELLA CAMERA

Il problema di dare adeguata pubblicità alle decisioni
Sabato il Consiglio dei Ministri si occuperà dei parastatali

Roma, 25

L'attenzione degli osservatori politici è rivolta alle riunioni delle direzioni del PRI e del PSI. La prima dovrà fissare la data e il luogo del congresso nazionale del partito; la seconda dovrà indire la riunione del comitato centrale, al quale è demandato il compito di decidere l'opportunità di convocare anticipatamente il congresso. Prima delle ferie la tesi prevalente fra i dirigenti socialisti era favorevole alla convocazione anticipata; ora essi dovranno confermare, in sede di direzione prima e di comitato centrale poi, tale orientamento.

Per quanto non si preannuncino scadenze congressuali, anche il PSDI dovrà convocare ai primi di settembre il comitato centrale per risolvere tra l'altro questioni organizzative rinviate, appunto, alla ripresa autunnale. A questo scopo nel corso della settimana rientrerà a Roma l'on. Saragat. Presto, infine, un esame della situazione politica con particolare riferimento alla posizione delle destre, sarà compiuto sia dall'esecutivo del MSI che dalla giunta del PNM. Per i primi di settembre inoltre è prevista una riunione della direzione liberale che dovrà decidere la linea da seguire sui grossi problemi politici ed economici in discussione nell'autunno.

Nel settore governativo si registra una ripresa dell'attività con il ritorno in sede dei Ministri. Questa mattina ha ripreso infatti il suo posto di lavoro il Ministro Tambroni dopo un periodo di riposo trascorso a Cortina. Egli ha avuto immediatamente contatto con i suoi diretti collaboratori. Anche lo on. Togni è rientrato stamane a Roma, mentre, il Presidente Fanfani sarà nella capitale giovedì per prepararsi al Consiglio dei Ministri di sabato. In proposito è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio dei Ministri esaminerà il disegno di legge relativo al trattamento economico e allo sviluppo di carriera del personale degli enti e istituti parastatali e di diritto pubblico, già presentato al Senato (atto n. 2035) e decaduto per fine legislatura, nonchè dei seguenti provvedimenti del Ministero delle Finanze: schema di decreto presidenziale concernente la proroga al 31 dicembre 1958 del dazio sul «granoturco altro»; schema di decreto presidenziale concernente la proroga al 1.o dicembre 1958 sulle agevolazioni daziarie per alcuni prodotti siderurgici».

Apprendiamo poi che nel corso della riunione di sabato sarà anche annunziata la nomina dell'on. Maria Gotelli a Sottosegretario al nuovo Ministero della Sanità.

L'imminente ripresa dei lavori della Camera, ripresa per la quale, sia pure in forma non ancora ufficiale, viene indicata come probabile la data del 16 settembre, ha fatto tornare di attualità un problema di cui da tempo si discute negli ambienti di Montecitorio: quello, cioè, di un maggiore sveltimento e snellimento dell'attività parlamentare. A tale problema, tuttavia, l'assemblea ha già iniziato a porre rimedio, per meglio adeguarsi alle esigenze della vita amministrativa dello Stato, approvando prima delle ferie estive la modifica di quella parte del regolamento che fissa il numero, la composizione e i compiti delle commissioni parlamentari. In base alle modifiche approvate, come si ricorderà, le commissioni parlamentari della Camera sono state portate da undici a quattordici. Infatti, mentre è stata costituita la nuova commissione per l'Igiene e Sanità, in corrispondenza alla entrata in vigore della legge istitutiva del nuovo Ministero, sono state sdoppiate le commissioni che più risultavano gravate di lavoro: quelle, cioè, degli Interni e delle Finanze e Tesoro. La prima è stata scissa nelle commissioni Interni (presidente Scalfaro) e per gli Affari costituzionali (presidente Scelba); la seconda è stata suddivisa nelle commissioni per le Finanze e Tesoro (presidente Martinelli) e per il Bilancio (presidente Pella).

Da tale ampliamento, e da tale maggiore rispondenza del numero delle commissioni alla organizzazione amministrativa dello Stato (in base al criterio, più volte espresso dal Presidente della Camera, secondo cui ad ogni Ministero dovrebbe corrispondere la relativa commissione parlamentare), si attende uno snellimento di tutta l'attività dell'assemblea. Si prevede infatti che molti provvedimenti legislativi, che in passato contribuivano ad appesantire i lavori dell'assemblea, ora potranno essere approfonditi e delibati in sede di commissione.

A questo riguardo sorge però un altro problema, anch'esso più volte avvertito sia negli ambienti parlamentari che dalla stampa: quello, cioè, di una maggiore divulgazione della attività e delle decisioni delle commissioni, affinchè non accada che l'opinione pubblica venga a trovarsi di fronte a provvedimenti, pur importanti, approvati nell'ambito delle commissioni, ma non sufficientemente noti fuori di tale ambito. Sorge, in definitiva, il problema di rendere di pubblico dominio i lavori delle commissioni, ai quali invece non sono ammessi, attualmente, nè il pubblico nè la stampa.

La questione, a quanto ci risulta, è stata posta presso gli uffici di Presidenza della Camera, dove sono allo studio progetti per l'ampliamento dei locali riservati alle commissioni, o con sopraelevazione di alcune parti del palazzo. Oppure con la costruzione di un nuovo edificio, intercomunicante con il palazzo di Montecitorio, che dovrebbe sorgere nell'area di via della Missione. Quando il progetto sarà stato approvato e portato a compimento, ogni commissione parlamentare potrà disporre di vasti locali per lo svolgimento dei suoi lavori, ai quali verrebbero ammessi anche la stampa e, in una certa misura, il pubblico, in modo da dare adeguata pubblicità alla attività e alle decisioni delle commissioni stesse.

IL PREMIER DANESE giunto in Jugoslavia

Belgrado, 25

Con un aereo speciale, è arrivato all'aeroporto di Zemun il Presidente del Consiglio danese Christian Hansen, accompagnato dalla consorte e da numerosi giornalisti danesi. Ad attenderlo all'aeroporto erano i vice presidenti del Consiglio jugoslavo Kardelj e Rankovic, il sottosegretario agli esteri Prica e altre personalità jugoslave.

Dopo brevi parole di circostanza pronunciata all'aeroporto, il Premier danese si è recato al palazzo di Dedinje messo a sua disposizione dal Governo jugoslavo. Questa sera Hansen sarà ospite a pranzo di Kardelj, e domani partirà per Brioni dove sarà ospite del maresciallo Tito.

Come si ricorderà, il Governo jugoslavo aveva invitato il Presidente del Consiglio danese a visitare la R.P.F.J. già nel marzo scorso, ma una forte opposizione in seno al suo stesso partito aveva impedito ad Hansen di effettuare la visita.

Il generale Sir Richard Gale sostituisce Lord Montgomery quale Vicecomandante supremo alleato nella zona europea

COLLISIONE AEREA NEL CIELO FRANCESE

DOPO LO SCONTRO UN REATTORE PRECIPITA SU DI UN OSPEDALE

Tre morti fra gli aviatori, due nell'incendio a terra
Salvo un pilota lanciatosi col seggiolino catapultabile

Grostenquin, 25

Due reattori da caccia canadesi si sono scontrati oggi in aria; uno di essi è caduto in fiamme su di un ospedale della locale base della RAF canadese. Cinque persone sono rimaste uccise e dieci ferite. I vigili del fuoco della base hanno rapidamente posto sotto controllo l'incendio divampato all'ospedale ed hanno sgomberato i pazienti e il personale in una camerata allestita in una sala di ricreazione della base. Delle cinque vittime, tre erano aviatori e due persone dell'ospedale ma non si sa ancora se pazienti o personale sanitario.

Si è più tardi appreso che l'incidente è stato provocato da due aerei della RAF canadese di base a Grostenquin, che si sono scontrati in cielo. Uno è caduto sull'ospedale della base e l'altro in un campo. Nell'ospedale, dove al momento si trovavano 45 ricoverati e il personale sanitario, si sono avuti due morti e dieci feriti.

La RAF canadese ha comunicato che i due reattori CF-100 da intercettazione si sono scontrati a 500 metri circa di altezza mentre si accingevano ad atterrare. I due aerei avevano due uomini di equipaggio ognuno, ma solo uno è riuscito a lanciarsi col seggiolino catapultabile e a salvarsi col paracadute.

I feriti sono stati trasferiti parte all'ospedale di Saarbrucken (Germania) e parte all'ospedale militare americano di Lansturm (Germania).

Disturbate dal maltempo le passeggiate di Adenauer

Cadenabbia, 25

Il tempo inclemente ha impedito anche oggi al Cancelliere Adenauer la sua abituale passeggiata mattutina. Invece il Ministro degli Esteri della Repubblica federale, Von Brentano, giunto ieri sera, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, si è recato a Belvedro di Tremezzo per visitare la settecentesca villa Sola della contessina Sola Cabiati.

Nel pomeriggio Von Brentano si è recato a Villa Arminio per un primo colloquio con Adenauer, il quale lo ha poi invitato ad una partita di bocce.

Terrore su un rapido per un singolare incidente

Foggia, 25

Scene di panico sono avvenute oggi sul rapido proveniente da Napoli. Sul tratto compreso fra le stazioni di Ponte Albanito e Cervaro i pantografi del convoglio hanno rotto i cavi di acciaio della linea ad alta tensione che, rimasti penzoloni, hanno colpito i finestrini del treno mandando in frantumi quasi tutti i vetri. I viaggiatori, che non hanno potuto subito rendersi conto di quanto era accaduto, si sono ammassati al centro delle vetture colti dal terrore. Poi hanno temuto che i cavi elettrici potessero trasmettere la corrente alle parti metalliche del treno e le scene di panico si sono ripetute.

Per fortuna soltanto una viaggiatrice, la signora Antonietta Camporeale da Molfetta, è rimasta ferita ad un braccio dalle schegge di vetro. Il rapido è stato poi trainato da una locomotiva a vapore ed è giunto a Foggia con oltre due ore di ritardo. Sono in corso accertamenti per stabilire le cause che hanno prodotto la rottura dei cavi al passaggio del convoglio ferroviario. La linea elettrica in quel punto è rimasta interrotta.

IMMINENTE CONSEGNA di un missile alla RAF

Londra, 25

Il Ministro della Difesa ha annunciato oggi che è stata costituita la prima unità missilistica della «Royal Air Force» e che essa riceverà presto le sue prime armi.

L'annuncio informa che il primo missile è atteso tra breve in Inghilterra; secondo fonti bene informate, la consegna del primo missile a medio raggio d'azione tipo «Thor» di fabbricazione americana, dovrebbe aver luogo tra pochi giorni. La prima postazione di lancio sarebbe stata costruita, in anticipo sul previsto, a Norfolk.

LE GRANDI IMPRESE DEI «SUB» ATOMICI

Festoso saluto di New York agli uomini del «Nautilus»

Nuovo primato della traversata atlantica: 6 giorni e 11 ore
Il comandante dello «Skate» parla a Oslo della crociera artica

New York, 25

La cittadinanza di New York ha oggi dato il suo benvenuto al sommergibile «Nautilus» rientrato negli Stati Uniti dopo aver attraversato per la prima volta il Polo Nord in immersione. Il sommergibile ha conquistato oggi un nuovo primato, avendo effettuato in sei giorni 11 ore e 55 minuti la traversata dall'Inghilterra, migliorando di circa due giorni il primato stabilito recentemente dallo «Skate». Battelli dei pompieri, rimorchiatori, unità della Marina militare, motobarche della polizia e altri battelli all'ancora nella baia hanno dato, col suono delle sirene di bordo il benvenuto agli uomini del «Nautilus».

All'ingresso della baia, il contrammiraglio Hyman G. Rickover, considerato il «padre» dei sommergibili atomici e rappresentante personale del Presidente Eisenhower alle cerimonie di benvenuto, è salito a bordo del «Nautilus» per guidarlo, insieme al suo comandante, capitano di fregata William Anderson, e al suo equipaggio, nel porto. Rickover recava con sè l'elogio solenne del Presidente Eisenhower da leggere agli uomini del «Nautilus». Scortata da cacciatorpediniere ed elicotteri, l'unità, dopo aver doppiato la statua della Libertà, ha risalito il corso dell'Hudson per portarsi nel cuore della città.

Nonostante l'inclemenza del tempo, migliaia di newyorkesi sostavano sui moli per osservare il sommergibile che risaliva il corso del fiume. L'ingresso del «Nautilus» a New York, è stato anche trasmesso per televisione. Dopo aver risalito l'Hudson il sommergibile si è diretto all'arsenale della Marina a Brooklyn.

Oggi stesso l'ammiraglio Rickover ha tenuto una conferenza stampa per sottolineare che, il «Nautilus» non presenta alcun pericolo per le popolazioni delle città nei cui porti viene ancorato. «Se la Marina ritenesse che vi fosse il minimo pericolo non lo farebbe ancorare a New York», ha detto l'ammiraglio, aggiungendo che «la peggiore cosa che potrebbe verificarsi in caso di collisione sarebbe che il reattore atomico si allagherebbe completamente».

Il sommergibile atomico «Skate» è giunto intanto a Oslo alle 17 (ora italiana) proveniente da Bergen. Lo «Skate» rimarrà nel porto di Oslo per due giorni. Il comandante dello «Skate», James Calvert, in una conferenza stampa tenuta a bordo del sommergibile, ha fatto un rendiconto della crociera compiuta dallo «Skate» sotto i ghiacci polari e delle ricerche oceanografiche effettuate. Calvert ha detto che i rilevamenti effettuati hanno permesso di stabilire che lo Oceano Artico occupa un bacino della profondità di circa 3658 metri, con la recentemente scoperta catena di montagne Lemonosov le cui cime giungono sino ad una altezza di 1829 metri dal fondo dell'Oceano. Gli scienziati a bordo del sommergibile sono rimasti sorpresi dalla mancanza di pesci e dalla frequenza di meduse in questo Oceano. Il comandante Calvert ha detto che probabilmente lo «Skate» farà direttamente ritorno nel suo posto di New London, partendo da Oslo mercoledì o giovedì.

I vincitori del Gasherbrum fra pochi giorni in Italia

Genova, 25

La spedizione del CAI al «Gasherbrum IV» rientrerà in Italia per i primi di settembre. Così ha scritto Walter Bonatti in una lettera giunta oggi a Genova dal campo base a quota 5250 e nella quale sono contenute altre notizie sull'impresa che ha portato la spedizione italiana sulla vetta della «Montagna lucente». La lettera è stata scritta il giorno dopo l'arrivo della spedizione al campo base, l'11 agosto scorso ed è stata imbucata a Skordu il 18 agosto successivo.

Bonatti dopo aver accennato alle difficoltà dell'impresa, anche per le condizioni atmosferiche che hanno poi reso particolarmente arduo il ritorno, (la distanza dalla vetta al campo base è stata coperta in quattro giorni), scrive: «Del Gasherbrum IV. Vi parlerò più lungamente e con più serenità, come fosse una favola, nelle sere durante le quali staremo assieme subito dopo il mio ritorno. Sappiate solo, per ora, che ho dato tutto me stesso ed è stata una cosa terribile, sia durante la scalata che dopo, a causa della tormenta monsonica che ci ha accompagnati sino al campo base. Per miracolo è andato tutto bene.

«In questo momento — continua Bonatti — sono giunti i portatori e nevica in modo impressionante. Domattina incomiceremo così la marcia del ritorno. Alla fine del mese, o al più tardi ai primi di settembre, saremo a Roma. Neppure un'ora staremo in giro nel ritorno: continuerò a lottare, come ho sempre lottato, per fare presto, per guadagnare anche le ore».

Un «morto» si fa vivo sul posto dell'investimento

Brescia, 25

Tragedia e farsa si sono intrecciate nel pomeriggio di oggi in una strada periferica di Brescia, dove un camioncino ha investito un ciclista uccidendolo sul colpo. Poichè il morto non aveva documenti gli agenti della Polizia stradale hanno interrogato gli abitanti della zona per trovare qualcuno che conoscesse la vittima. Dopo vari tentativi un passante ha identificato il ciclista; poco più tardi però, mentre gli agenti stavano completando il rapporto, è giunto di corsa sul posto un uomo molto somigliante all'investito.

In preda a grande spavento il sopravvenuto gridava: «Non sono io là, non è il mio cadavere». Egli ha spiegato che appena aveva avuto la «notizia della sua morte» si era precipitato sul posto impressionatissimo per chiarire l'equivoco. La vittima è stata più tardi identificata in Luigi Medani, di 76 anni, residente a Brescia.

Alessandro e Maria Pia a colloquio con i giornalisti

Firenze, 25

Il principe Alessandro di Jugoslavia e la consorte principessa Maria Pia di Savoia da alcuni giorni ospiti nella villa Demidoff, al Pratolino. con i figlioletti gemelli Dimitri e Michele, dei rispettivi genitori e suoceri principessa Olga e principe Paolo di Jugoslavia, si sono intrattenuti stamane con giornalisti e fotografi nel piazzale antistante la villa, situata al centro di un grande parco. Con Alessandro e Maria Pia era la principessa Olga. Il principe Alessandro aveva in braccio il piccolo Dimitri e Maria Pia, Michele, i due gemelli che oggi contano esattamente 2 mesi e 9 giorni.

Dopo aver accondisceso a farsi ritrarre dai fotografi, i principi hanno risposto ad alcune domande loro rivolte dai giornalisti. La principessa Maria Pia ha anzitutto precisato che i gemelli Dimitri e Michele, contrariamente a quanto pubblicato da qualche giornale, sono stati ambedue battezzati il 29 giugno nella loro casa a Versailles. Maria Pia si è detta lietissima di essere potuta tornare in Italia con il marito ed i figli e ha aggiunto che si tratterrà ancora una quindicina di giorni compiendo delle gite in Toscana e rientrando quindi in Francia unitamente ai suoi congiunti. «Dimitri e Michele — ha detto poi Maria Pia, rispondendo ad una domanda — impareranno almeno quattro lingue: da me quella italiana, dal loro padre quella slava; in Francia, dove attualmente risiediamo, quella francese e dalla loro governante quella inglese».

«Qual è il ricordo più caro che ha dell'Italia?» è stato poi chiesto alla principessa. «Indubbiamente quello — ha risposto — della permanenza a San Rossore. intorno al 1941, quando insieme ai nonni compivamo delle lunghe passeggiate. Ricordo anche una mia breve permanenza a Palazzo Pitti, ma avevo appena 6 o 7 anni ed i ricordi sono molto confusi. Sono comunque lietissima di essere tornata qui a Firenze, in questa tranquilla villa di Pratolino».

Nei traffici marittimi

ACCRESCIUTE LE MERCI diminuiti i passeggeri

Roma, 25

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica nel periodo gennaio - maggio 1958, il traffico marittimo ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento dell'1 per cento nel tonnellaggio delle merci ed una diminuzione del 4,4 per cento nel numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati; quello ferroviario ha registrato una diminuzione del 12 per cento nelle tonn.-km. e dello 0,6 per cento sui viaggiatori-km. Il traffico aereo ha registrato un aumento del 15,3 per cento nel movimento delle merci caricate e scaricate e del 33 per cento nel numero dei passeggeri arrivati e partiti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GRAVE DISGRAZIA IN UN RIONE POPOLARE DI NAPOLI

Cinque fratellini carbonizzati nell'incendio della loro abitazione

La sciagura causata dallo scoppio di un deposito di fuochi d'artificio

Napoli, 25

Cinque bambini sono morti in un incendio scoppiato questa sera a tarda ora nel vano di un appartamento al primo piano di un edificio in via Michelangelo Ciccone nel popolare quartiere della «Stella Polare». Nella casa si trovava depositato un quantitativo di fuochi d'artificio, che in parte sono scoppiati.

Nella sciagura sono periti i piccoli Carmela, Alberto, Clementina, Anna e Lucia Maiolla, rispettivamente di 11, 10, 9, 7 e 2 anni. Il padre dei cinque bambini, Vittorio Maiolla, di 46 anni, ha riportato ustioni gravissime. Sul posto si trovano squadre di vigili del fuoco, di polizia e carabinieri.

La grave disgrazia è avvenuta poco dopo le ore 23. Gli abitanti del popoloso quartiere erano già immersi nel sonno quando sono stati svegliati da una forte deflagrazione. La gente ha abbandonato le case e si è riversata nella strada. Dato l'allarme sono accorsi i carabinieri e gli agenti di P. S. del commissariato di zona che assieme ad alcuni volonterosi hanno cercato di affrontare l'incendio con mezzi di fortuna in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Quando è giunta sul posto la prima squadra di pompieri il piccolo edificio era avvolto dal fuoco. Dalle due finestre del vano dove si era verificata l'esplosione, uscivano fiamme altissime. Con forti getti d'acqua è cominciata la lotta contro le fiamme, mentre alcuni vigili con apposite maschere sono entrati nello stabile facendosi strada tra le fiamme. I pompieri hanno trovato uno dei muri divisori abbattuto dallo scoppio mentre nell'interno del vano bruciavano ancora fuochi pirotecnici, in maggior parte bengala. I corpi carbonizzati dei quattro bambini più grandi sono stati trovati vicino alla finestra.

Il padre dei cinque bambini, poco prima che giungesse sul posto la prima squadra dei vigili del fuoco, è stato visto lanciarsi in strada da una delle due finestre. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale dei Pellegrini dove è stato ricoverato con prognosi riservata per ustioni gravissime di primo e secondo grado per tutto il corpo. La polizia ha disposto il piantonamento del Maiolla in ospedale. Fino a tarda ora risulta introvabile la madre delle cinque creature perite nel tragico rogo, Maria Borrelli di 29 anni. Alcune persone affermano di aver visto la Borrelli fuggire dalla porta principale della casetta qualche attimo dopo lo scoppio. Per quante ricerche si siano fatte in tutto il quartiere la donna non è stata ancora ritrovata.

Nell'abitazione attigua a quella dei Maiolla abita la famiglia Costagliola; una coppia di anziani inquilini. Essi hanno riferito di aver sentito, poco prima dello scoppio, dei rumori in casa Maiolla e hanno pensato che il padre fosse ancora sveglio e si trattenesse in cucina per ultimare qualche faccenda come era solito fare spesso. Sembra certo che l'incendio sia partito dalla cucina; infatti il primo grande scoppio udito è stato quello della bombola di gas ed il fornello della cucina non è stato ancora trovato tra le suppellettili distrutte dal fuoco.

A tarda ora un uomo anziano in lagrime si è presentato agli agenti che presidiavano il palazzo e ha dichiarato di essere il nonno delle vittime; non ha però fornito alcuna indicazione sulla nuora che probabilmente è stata accompagnata dopo la sciagura in casa di parenti.

UCCISO DA UN DIRETTO a un passaggio a livello

Grosseto, 25

Il venditore ambulante Pierangelo Ghini, di 24 anni, residente in frazione La Selva, mentre stamane procedeva lungo la Statale 74, a bordo del proprio motofurgone, giunto all'altezza del passaggio a livello della stazione di Albinia, che aveva le sbarre regolarmente abbassate essendo in transito un diretto, per cause imprecisate andava a cozzarvi contro proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno. Le sbarre non reggevano all'urto del motofurgone, che le abbatteva, rovesciandosi sui binari dove veniva travolto dalla elettromotrice. Il Ghini rimaneva ucciso sul colpo.

Automobilisti, non abbiate timore di avventurarvi all'estero

Con la CARTELLA DA VIAGGIO che il BP TOURING SERVICE vi offre **gratis**

sarete in grado di esprimervi in 12 lingue, di cambiare con disinvoltura ogni moneta straniera, di scegliere la strada migliore, di visitare intelligentemente il paese che vi ospita

Basta recarsi presso la stazione di servizio BP di Trieste, viale Miramare 6, oppure inviare una cartolina postale a BP TOURING SERVICE, piazza di Spagna 15, Roma, con indirizzo, paese che intendete visitare, targa e tipo del vostro veicolo.

RICEVERETE IN DONO LA CARTELLA DA VIAGGIO BP

sepa - cr 11/c - 1958

Un boccale da birra in oro massiccio alla settimana

Partecipate al Grande Cine-Concorso ed avrete il privilegio di brindare personalmente con i più popolari divi del Cinema italiano! Rispondendo alla domanda: **"Con quale diva vorreste brindare?"** *parteciperete al Concorso con queste semplici norme.*

Vedete questa coppia che sta per brindare con un buon bicchiere di birra italiana? Lui è un giovane tipicamente italiano e lei chi è? Lei, per ora, non è che una vuota sagoma, ma domani sarà... sarà l'attrice *del cinema italiano* prediletta dalla maggioranza. Tocca dunque a voi, col vostro voto, a darle il volto dell'attrice italiana che preferite.

Fra tutti coloro che avranno indicato — a mezzo cartolina, secondo le norme indicate a lato — il nome della diva preferita che nel corso della settimana avrà raccolto il maggior numero di voti, verrà sorteggiato un prezioso boccale da birra in oro massiccio. Potrete concorrere più volte, votando una settimana per un divo, la successiva per una diva e così via.

Inoltre, a chiusura del Cine-Concorso, si assegneranno, al Casinò di Saint Vincent (Val d'Aosta), i due «Grandi Boccali d'Oro della Popolarità Cinematografica» alla coppia di divi cinematografici italiani che avrà raccolto il maggior numero di voti.

In autunno tutti i vincitori dei sorteggi settimanali saranno invitati a Saint Vincent per questa eccezionale cerimonia: è una occasione unica per brindare e passare una indimenticabile serata con i beniamini dello schermo!

Un filtro di salute!

Chi beve birra sa quel che beve.

La birra italiana è la bevanda genuina per eccellenza. La sua freschezza e il suo sapore ne fanno il dissetante ideale. I suoi semplici componenti naturali, l'orzo e il luppolo, la rendono altamente nutriente e digestiva. La sua lieve gradazione alcoolica è la più gradita al gusto italiano. Le donne l'amano perchè mantiene la linea, gli uomini la prediligono per il suo sano potere tonico, tutti la preferiscono come il più gradito filtro di salute!

Al bar, al lavoro, durante i pasti, in ogni occasione, la birra italiana sarà sempre per voi una deliziosa compagna, buona, briosa, e salutare!

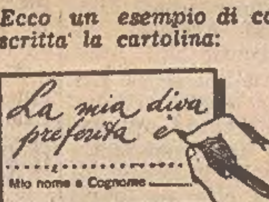
Per concorrere basta una semplice cartolina postale

Per partecipare al Grande Cine-Concorso dei Boccali d'Oro da Birra non vi è nessun obbligo d'acquisto di birra. Occorre soltanto:

1 scrivere, su cartolina postale, il nome della diva del cinema italiano da voi prescelta, nonchè il vostro nome, cognome e indirizzo (in stampatello).

2 inviare la cartolina postale all'Unione Birra, Via S. Paolo, 8 - Milano.

Ecco un esempio di come va scritta la cartolina:



Le estrazioni avranno luogo alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

Ecco il magnifico boccale di oro massiccio (altezza cm. 20) messo in palio ogni settimana fra coloro che avranno indicato l'attore o l'attrice del cinema italiano che, settimanalmente, raccoglierà il maggior numero di voti.

Autoriz. Min. Fin. N. 23582 del 10.5.58

bevete Birra *bionda o bruna purchè sia birra*

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA o tuttofare con referenze cercasi ottimo trattamento. Telefonare 35818. 47287 B

FAMIGLIOLA bambino 2 anni cerca stabile volonterosa 20-30 anni. Silvano, piazza Caterina 4, ore 12-14. 26791 B

PRESTASERVIZI medietà tre ore mattino cercasi famiglia coniugi soli. Telefonare 59452. 66505 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi dalle 10 alle 12 mensili 7000. Genova 11 primo Bonetti. 66503 B

STABILE massima serietà referenze cercasi. Telefono 40253 ore 10-11. 66427 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti verniciature, coloriture olio, carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 47298 C

GIOVANE con patente motocarro e lavori manuali, offresi. Cassetta 47302 C UPI.

IMPIEGATA contabile pratica tutti lavori ufficio paghe previdenze fatture mastro saldaconti, cerca posto. Cassetta n. 66495 C UPI.

LUCIDATORE mobili moderni antichi, offresi. Via Carpison n. 9, corte, telefono 24412. 47314 C

RAGIONIERA pratica paghe contabilità corrispondenza ottime referenze cerca seria ditta. Cassetta 26775 C UPI.

RAGIONIERE lunga pratica assumerebbe direzione azienda commerciale, indirizzare Cassetta 47283 C UPI.

SIGNORA seria pratica confezionare e vendita confezioni, parla tre lingue, offresi con cauzione anche commessa. Cassetta 66382 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio, tel. 70403. 66496 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA aiuto banconiere maschio o femmina cerca trattoria Monumento, via Marconi 4. 66501 D

BARBIERE o lavorante mezza giornata, cercasi. Via Giulia 20. 47311 D

GIOVANE modella cerca pittore. Telefonare 91512, ore 10-12 47316 D

LAVORANTE e mezzolavorante barbiere cercansi. Cassetta n. 66489 D UPI.

MEZZO lavorante falegname e ragazzo pratico lucidare, cercansi. Viale Miramare n. 17 int. Falegnameria Schilliani. 47270 D

RIMAGLIATRICE calze, cercasi, via Giulia 55, tel. 41411. 66491 D

RAGAZZA 14-15enne per drogheria, cercasi. Hrelia, via Ananian 4/1. 66492 D

RAGAZZA, aiuto banconiera, anni 15-17, cercasi. Bar Alda, Grumula 12, ore 12-14. 26868 D

RAGAZZA apprendista bar, Hôtel Vanoli. 66487 D

RAGAZZA pratica cucina per trattoria cercasi. Indirizzo UPI 610 D

RAGAZZE 15-16 anni per stireria, cercansi. Via Giulia 55. 66491 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Piazza Volontari Giuliani 1. 66494 D

SARTA avviata, cerca laboratorio centro, anche orario ridotto. Cassetta 47308 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE 1-2 vuote comodo cucina senza cercano coniugi impiegati. Telef. 30077. 47317 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA matrimoniale o singolo, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 66486 F

A. CENTRALISSIMA indipendente bagno affittasi distinto anche breve soggiorno. Carducci 8, I sin., Canciani. 47307 F

CAMERA ampia ingresso libero affittasi uso ufficio. Ghega 15, primo. 47315 F

CAMERA due letti affittasi anche breve soggiorno prezzo conveniente. F. Venezian 26, secondo. 66497 F

CAMERE 2-3 vuote uso accessori 15.000 mensili, affittasi senza spese. Corso Italia n. 29. Agenzia. 66508 F

CENTRALISSIMA ogni comfort, affittasi distinto. Telefono 26748. 47300 F

FAMIGLIA agiata che desidera affidare bambino a persona amantissima bambini località ideale comforts, può telefonare 98180, dalle 9 alle 11. 66433 F

MOBILIATE vuote centrali uso cucina affittansi, Torrebianca 41, Rosa. Telefono n. 37419. 47305 F

MOBILIATA tranquilla affitterei persona distinta, telefono 21149, dalle 15-18. 66488 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2. telefono 23121. 135 G

INGLESE, tedesco, esami riparazione, traduzioni per tesi laurea, corrispondenza commerciale. Corso Garibaldi 3, quarto. 47278 G

STUDENTE assolta III media impartisce latino matematica I e II media. Prezzi modicissimi. Telefonare 96437, dalle 10 alle 11. 47313 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ORECCHINO forma fiore con pietrina rossa smarrito tratto pescheria riva. anagrafe. Mancia corrispondente. Telefonare 36312. 5 H

OROLOGIO donna con bracciale oro, smarrito sabato 23 agosto, tratto via Mazzini - piazza Goldoni. Mancia, portandolo, via Flavia 26, Rackar. 66491 H

OROLOGIO Dosax oro donna smarrito tratto via Boveto tram, mancia, telefonando n. 58735. 66493 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. LOCALI 2 uso ufficio oppure artigiano affittasi. Telefonare 55202. 290 I

AFFITTASI centralissimo ammezzato 6 stanze uso ufficio-ambulatorio, riscaldamento autonomo. Alabarda, Spiridione n. 6. 47297 I

APPARTAMENTO lussuoso piazza Dalmazia, vista Carducci - IV piano; 6 stanze, 2 camerette, cucina, spazzacucina, doppi bagni, armadi grandi muro, telefono, ripostigli, soffitta, termosifone; affittasi 45 mila mensili. Agenzia, Rossini 14. 47294 I

APPARTAMENTO nuovo, ultimo, entrata settembre zona Giulia 3 stanze bagno cucina cantina poggioli, affittasi 30 mila mensili. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 66506 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento ascensore via Rossetti affittasi 1.o ottobre. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 66394 I

CENTRALE bellissimo, secondo piano, sei stanze, accessori, affittasi. Teefonare 95982. 47309 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO, in affitto, cercasi, 4 stanze casa nuova, centrale possibilmente termonafta. Telefono 35974. 47303 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze coniugi impiegati cercano rimborsando spese. Telefonare n. 30077. 47317 L

APPARTAMENTO tristanze, casetta o villetta Barcola, cercasi affitto. Tel. 96466. 66500 L

PORTINERIA con abitazione cerca signora. Referenze. Cassetta 47299 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. KOZMAN - Frigoriferi a prezzi di fabbrica lavatrici scaldabagni bagni completi cucine per trattorie cappe per cucine pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

FUCILI calibro dodici ottime condizioni visibili 15-16 Tommaseo 1, secondo, escluso sabato. 47284 M

HOOVERMATIC - occasione - vendesi lire 100.000. Cassetta n. 47289 M UPI.

MACCHINE cucire Necchi 68 mila garanzia illimitata. Altre Singer occasione lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 66507 M

PELLICCE persiano da 150 mila. Nella pellicceria Ziliotto troverete migliori qualità pelli estere e nazionali. Prezzi veramente bassi. Interpellateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 66504 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cineserie tappeti salotti mobili cucina. Telefonare 50107. 26814 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 47292 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

CORREDO completo officina meccanica acquistasi. Cassetta 2058 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti cineserie mobili lettopranzo cucine ufficio, prezzi massimi, telefono 23485. 47293 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 47301 NN

A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili e oggetti vari. Telefono 31754. 47295 NN

«ALABARDA», assortimento mobili, carrozzine, convenientissimo. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. 47296 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 47291 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panche-letto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI». D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALE affittasi via Stupanich 16 porta 18. 66490 NN

PIANINO buona occasione acquisterei privatamente. Offerte cassetta 47306 NN UPI.

O Commerciali L. 35

OFFRESI seminuova rettificatrice tipo RC 1800 per colli centrali alberi gomito combustione e rettifiche normali esterne. Indirizzare «Comas», viale V. Veneto, Siena. 5996 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo 1900 vendesi. Telefonare 58957. 47290 Q

OCCASIONE MW Mondial vendesi o scambiasi con Lambretta o Vespa. Guzzino Lambretta vendesi, via dell'Industria 12. 47288 Q

OCCASIONI Vespe, Lambrette, moto tutti tipi, 1100 Cisitalia, Davidson 750. Pascoli 22, telefono 55530. 26902 Q

VESPA e Lambretta comprasi se occasione. Solitario 4, Mango. 47288 Q

600 - 1100 B Cabriolet - 1100 6 posti, vendesi. Lazzaretto vecchio 22. 47279 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A CAPACE produttore affiderei gestione magazzino deposito industria dolciaria tè affini associando modesto capitale. Cassetta 47166 R UPI.

ABBISOGNANMI subito lire 500 mila, buon interesse, garanzie. Cassetta 47290 R, UPI.

ANTICIPAZIONI capitali per acquisto condominii concede compagnia finanziaria «Comfalt». Informazioni, Ponterosso 3, tel. 61697. 47312 R

BAR caffè gelateria alcoolici, superalcoolici vendesi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1816 R

FINANZIAMENTI in genere concede compagnia finanziaria. Informazioni: Ponterosso 3, tel. 61697. 47312 R

GERENTE cerco, per trattoria centro famiglia istriani 3 o 4 persone pratiche. Telefonare 37633. 47133 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in condominio Rotonda Boschetto soleggiati, 2-3 stanze, cucina ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4, orario estivo 16-19.30. 1806 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTICO 7 stanze, 2 saloni, doppi servizi, termonafta, ascensore, veranda d'inverno, terrazza. Altri 3-4-5 stanze, lussuosi, rifiniture accurate, termonafta, ascensore, poggiuoli panoramici, 8.o - 9.o piano, centrali, Commerciale, Franca, facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 47304 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI economici via Roncheto una più stanze cucina bagno gabinetto cantina poggioli ascensore vista mare condizioni pagamento costruzioni iniziata informazioni impresa Romagna 2, telefono 23018. 47281 S

AFFARONE ultimi appartamenti di camera cucina occupati vendonsi 650.000 facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare ore 17-19, Navali 29. 26777 S

AGEP Passo Goldoni 2 vende direttamente conto impresa 2 tristanze, facilitazioni ottimo investimento. 66500 S

APPARTAMENTI una quattro stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Impresa Ireneo Croce 6. 47285 S

APPARTAMENTINO 1 stanza, cucina, bagno, riscaldamento. Casa nuova zona Rossetti-Perugino, vendesi condominio prontamente. Adriater, Sanfrancesco 10. 66499 S

APPARTAMENTI e locali offronsi per investimento capitale, rendita 10%. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1811 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTI condominio occupati centro, 2 stanze, stanzino per bagno 1.650.000 vendonsi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 1812-S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata, soleggiati, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi in condominio. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1815 S

APPARTAMENTI condominio occupati paraggi Giardino Pubblico, 3 stanze, cucine, corridoio, 1.800.000 vendonsi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 1818 S

APPARTAMENTI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli San Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, via Petronio, 2 stanze, stanzino per bagno, vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, via Giulia, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze occupati oppure liberi acquisto contanti. Cassetta 66508 S UPI.

APPARTAMENTO lussuoso Riva Pescheria, II piano, 7 stanze, doppi servizi, cucina, termosifone, soffitta, ascensore, vendesi libero. Agenzia, via Rossini 14. 47294 S

APPARTAMENTO via Carli - Santandrea, III piano, 2 stanze 5x5, soggiorno 3x4, cucinino, gabinetto con doccia, 4 poggioletti, ripostiglio, grande anticamera, termosifone, telefono, vistamare, libero subito, vendesi 2.600.000. Agenzia, Rossini 14. 47294 S

APPARTAMENTO condominio paraggi via Giulia, stanza, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO condominio Barcola, 4 stanze, accessori, giardino veranda, riscaldamento autonomo, vendesi in condominio. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, cucina, orto, Cattinara 650.000 vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO condominio contratto libero camera cucina vendesi 930.000. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTO - paraggi Rozzol, stanza stanzetta, cucina, bagno, vendesi in condominio. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 1807 S

BARCOLA appartamento 4 stanze cucina, bagno, grande ingresso, terrazza, veranda, ripostiglio, calefazione, garage. Tutto rimesso nuovo. Vendesi libero. Agenzia, Rossini 14.

BARCOLA vendesi condominio 3-4 stanze accessori, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 47297 S

CASETTA parzialmente occupata, con 2 appartamenti da 1-2 stanze, splendida posizione, vista a mare, cantina garage, orto, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

CONDOMINI occupati una-due-tre stanze, Valdirivo, Bosco, Sonnino, vendonsi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa n. 4. 66395 S

CONDOMINIO libero anche subito, 3 stanze, accessori, riscaldamento, giardinetto, eventuale garage, telefonare dalle 8-12 e 16-20 al n. 44971. 66502 S

LOCALE in casa nuova via Media, adatto negozio o lavoratorio, vendesi condominio con agevolazioni. Adriater, Sanfrancesco 10. 66499 S

LOCALE adatto bar-latteria, casa nuova, via Fabiosevero, vendesi condominio. Adriater, Sanfrancesco 10. 66499 S

LOCALE condominio, 4 fori, casa nuova, adatto forno, vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

LOCALI centrali, condominio occupati, adatti qualsiasi attività vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

OCCASIONE Appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vista mare, vendesi. Telefonare 95-982. 47309 S

PROSSIME consegne appartamenti edificio Scala Monticello. Accurate perfette finiture. Ottima abitabilità. Adriater, Sanfrancesco 10. Agevolazioni pagamento. 66499 S

PROSSIMO inizio costruzione via Media. Appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo. Vendonsi condominio con ampie agevolazioni mutuo. Libera visione progetto. Adriater, Sanfrancesco 10, telefono 61655. 66499 S

VIA Commerciale, paraggi scuole, appartamento III piano, 4 stanze, sala 5x6, grande poggiolo, vista mare monti, cucina, bagno, ripostiglio, due cantine, garage, termosifone, giardino, telefono, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 47294 S

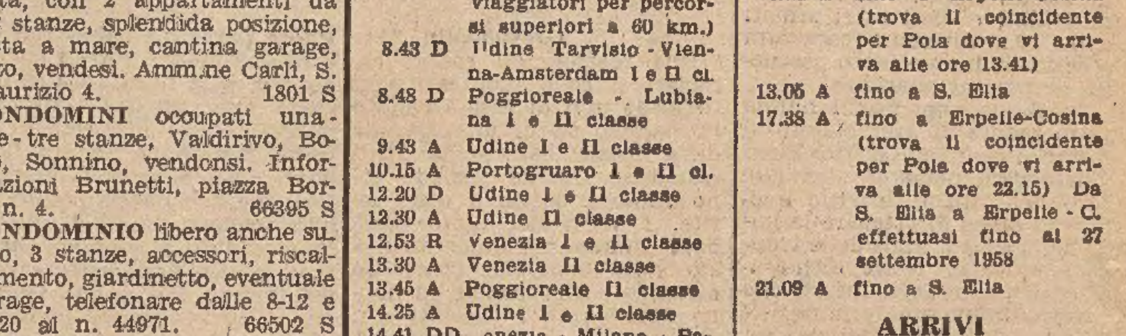
VIA Rossetti, villa 6 stanze, stanzetta, bagno, terrazzi, riscaldamento nafta. Tutti servizi compreso stanze servitù, cucina, dispensa, cantina, WC trovasi al pianoterra, garage, giardino. Vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 47294 S

VILLETTA moderna, bellissima, Opicina, con giardino, garage, vendesi. Telefonare 95-982. 47309 S

ZONA Largo Barriera Vecchia vendonsi appartamenti occupati, due stanze, casa signorile. Principio Viale vendesi appartamento quattro stanze libero. Facilitazioni. Via S. Caterina 9/II, tardo pomeriggio. 1 S

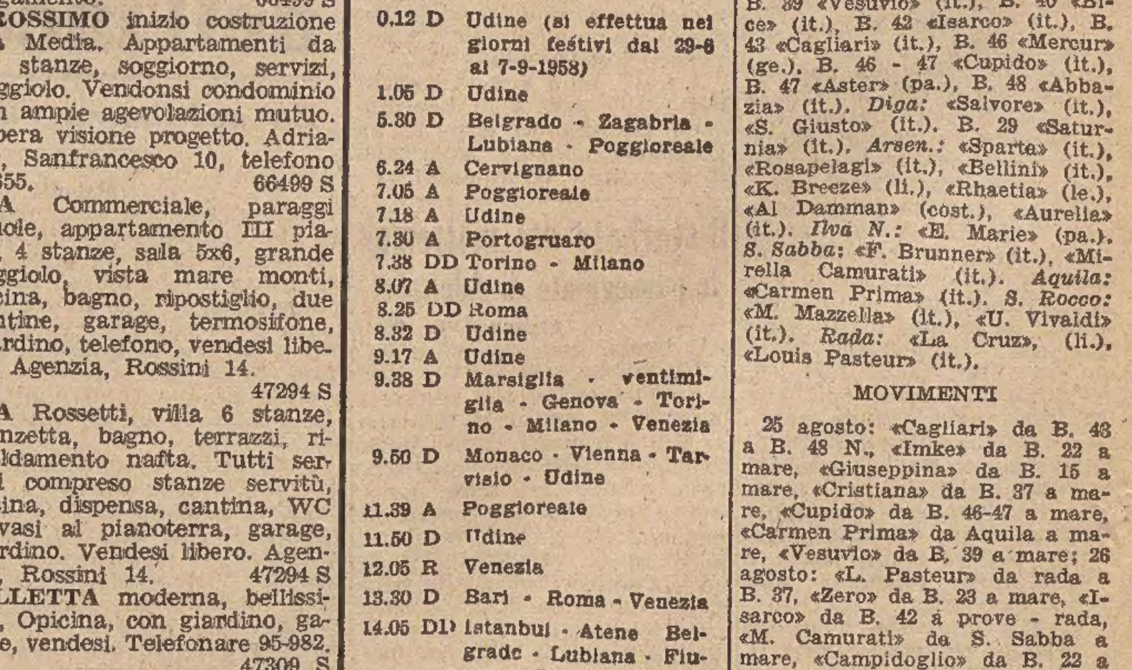
T Villeggiature L. 50

OPICINA, quartierino 2 stanze cucina giardino centro affittasi settembre. Telefonare 27619. 66498 T



I maggiori quotidiani d'Europa e d'Oltremare la stampa dei cinque continenti a vostra disposizione

CHIEDETE PREVENTIVI ALLA
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA



INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA
UPI - Trieste
via S. Pellico 4 Tel. 55255 e 55955

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I cl
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15) Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 25 agosto 1958

B. 15 «Giuseppina» (it.), B. 16 «Loredan» (it.), B. 22 «Imke» (ol.), B. 23 «Zero» (nor.), B. 31 «Leme» (it.), B. 33 «Ailsa» (nor.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Reynolds» (br.), B. 36 «Argobeam» (br.), B. 37 «Cristiana» (it.), B. 38 «Walter Scott» (br.), B. 39 «Vesuvio» (it.), B. 40 «Bice» (it.), B. 42 «Isarco» (it.), B. 43 «Cagliari» (it.), B. 46 «Mercur» (ge.), B. 46 - 47 «Cupido» (it.), B. 47 «Aster» (pa.), B. 48 «Abbazia» (it.). *Diga:* «Salvore» (it.), «S. Giusto» (it.), B. 29 «Saturnia» (it.). *Arsen.:* «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Bellini» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (le.), «Al Damman» (cost.), «Aurelia» (it.). *Ilva N.:* «E. Marie» (pa.). *S. Sabba:* «F. Brunner» (it.), «Mirella Camurati» (it.). *Aquila:* «Carmen Prima» (it.). *S. Rocco:* «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.). *Rada:* «La Cruz», (li.), «Louis Pasteur» (it.).

MOVIMENTI

25 agosto: «Cagliari» da B. 43 a B. 48 N., «Imke» da B. 22 a mare, «Giuseppina» da B. 15 a mare, «Cristiana» da B. 37 a mare, «Cupido» da B. 46-47 a mare, «Carmen Prima» da Aquila a mare, «Vesuvio» da B. 39 a mare; 26 agosto: «L. Pasteur» da rada a B. 37, «Zero» da B. 23 a mare, «Isarco» da B. 42 a prove - rada, «M. Camurati» da S. Sabba a mare, «Campidoglio» da B. 22 a mare, «Astor» da B. 47 a mare, «Ailsa» da B. 33 a mare, «Uzice» da B. 15 a mare, «Mercur» da B. 46 a mare, «Argobeam» da B. 36 a mare, «Istra» da B. 14 a mare.

ARRIVI

25 agosto: «Piret» B. 8 (Mediterranea), «Barletta» B. 10 (Adriatica), «San Giorgio» B. 26 (id.); 26 agosto: «Istra» B. 14 b (Bortoluzzi), «Uzince» B. 15 (id.), «Campidoglio» B. 22 (Adriatica), «Rio Belen» B. 45 (Ellerman), «Città di Messina» B. 23 (Lloyd).